

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2019

## NORD

ARENA	14/08/2019	20	<a href="#">Si aggrava il bilancio del nubifragio sul lago</a> <i>Barbara Bertasi</i>	6
ARENA	14/08/2019	21	<a href="#">Incendio nella casa mobile durante il fortunale</a> <i>B.b.</i>	8
ARENA	14/08/2019	21	<a href="#">Tavoli, sedie e grondaie volavano come carta</a> <i>Emanuele Zanini</i>	9
ARENA	14/08/2019	24	<a href="#">Sbanda, centra tre auto e si ribalta: ferito 37enne</a> <i>Stefano Nicoli</i>	11
BRESCIAOGGI	14/08/2019	5	<a href="#">Ritorna il bel tempo Ferragosto senza l'afa</a> <i>Arabella Marconi</i>	12
BRESCIAOGGI	14/08/2019	5	<a href="#">Bergamo incendio all'ospedale muore una paziente</a> <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	14/08/2019	6	<a href="#">Maltempo , per città e provincia conto da oltre dieci milioni = Le ferite di Brescia sui tetti e nel verde Sfolate 22 famiglie</a> <i>Eugenio Barboglio</i>	14
BRESCIAOGGI	14/08/2019	8	<a href="#">Arpa e protezione civile: criticità ancora in arrivo</a> <i>Redazione</i>	16
BRESCIAOGGI	14/08/2019	9	<a href="#">Castel Mella si scopre in ginocchio</a> <i>Francesco Gavazzi</i>	17
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	14/08/2019	6	<a href="#">Aereo cade nel bosco, due feriti = Aereo da turismo precipita nel bosco feriti il pilota veneziano e il passeggero</a> <i>Benedetta Centin</i>	18
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	14/08/2019	2	<a href="#">Maltempo , il bis fa salire i danni a oltre 50 milioni = Maltempo , danni per oltre 50 milioni In città evacuate oltre venti famiglie</a> <i>Pietro Gorlani Mara Rondella</i>	19
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	14/08/2019	3	<a href="#">A Castel Mella distrutte tutte le serre d'ortaggi = Grandine tritattutto: a Castel Mella addio a zucchine e insalata</a> <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	14/08/2019	29	<a href="#">Consegnati al Cnsas nuovi e moderni mezzi per 270mila euro</a> <i>Vittore Doro</i>	22
CORRIERE DI COMO	14/08/2019	7	<a href="#">Como - Si incendia la barca: turista si tuffa nel lago</a> <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DI VERONA	14/08/2019	7	<a href="#">L'estate nera del lago di Garda Tre tempeste in dieci giorni</a> <i>Annamaria Schiano</i>	24
CORRIERE DI VERONA	14/08/2019	9	<a href="#">Scossa di terremoto in Emilia, paura anche nella Bassa</a> <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MANTOVA	14/08/2019	7	<a href="#">Incendio di Notre-Dame Al via bonifica da piombo</a> <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	14/08/2019	43	<a href="#">Nuovi mezzi per il Soccorso alpino Un investimento da 270mila euro = Soccorso alpino : consegnati nuovi mezzi del valore di 270 mila euro</a> <i>G.b.</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2019	37	<a href="#">Centro Gelso, i "quattro zampe" in soccorso tra le macerie</a> <i>L.m</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	14/08/2019	39	<a href="#">Grandine e vento, un'ora d'inferno = Tromba d'aria , un'ora d'inferno</a> <i>Luisa Morbiato</i>	29
GAZZETTINO ROVIGO	14/08/2019	35	<a href="#">Vetro sfondato dal vento, acqua in Cattedrale = Vento, finestrone della Cattedrale in frantumi</a> <i>G.fra</i>	30
GAZZETTINO ROVIGO	14/08/2019	36	<a href="#">Una lapide per ricordare la partigiana Dobrilla</a> <i>M.ten</i>	31
GAZZETTINO ROVIGO	14/08/2019	39	<a href="#">Una voragine all'imbocco del cavalcavia = Sul cavalcavia si apre una voragine</a> <i>Ilaria Bellucco</i>	32
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/08/2019	1	<a href="#">Terremoto spaventa la Liguria di levante</a> <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/08/2019	1	<a href="#">Piogge, grandinate e trombe d'aria: la Regione chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	35
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/08/2019	3	<a href="#">Incidente al centro Amazon, operaio riaane folgorato = Grave incidente nel centro Amazon</a> <i>Alessandro Nicolucci</i>	36
GIORNALE DEL PIEMONTE	14/08/2019	13	<a href="#">Dalla pioggia ai sottovasi, occhio agli alleati delle zanzare</a> <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2019	8	<a href="#">Ferragosto soleggiato ma senza canicola Da domenica torna il caldo intenso</a> <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2019	10	<a href="#">Maltempo , decine di sfollati e danni per milioni di euro = Il bilancio della bufera: in città fuori casa 65 persone e danni per quasi 3 milioni</a> <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2019

GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2019	12	<a href="#">Flero e Castel Mella in ginocchio: decine le persone rimaste senza casa /2</a> <i>Corrado Consolandi</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2019	13	<a href="#">Maltempo alle spalle, si va verso un Ferragosto senza precipitazioni</a> <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	14/08/2019	18	<a href="#">Scuola Corridoni, sul tavolo l'ipotesi sensori per gestire i mini terremoti</a> <i>Nuri Fatolahzadeh</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2019	11	<a href="#">Schianto tra auto e furgone Sette finiscono in ospedale</a> <i>G.ar</i>	45
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2019	20	<a href="#">Deceduto sul Gran Sasso Oggi rientrerà la salma</a> <i>Felice Busato</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	14/08/2019	20	<a href="#">Vento e tempesta flagellano l'Est vicentino</a> <i>Marco Marini</i>	47
GIORNO SONDRIO	14/08/2019	36	<a href="#">Passi riaperti dopo l'ondata di maltempo</a> <i>Susanna Zambon</i>	48
GIORNO VARESE	14/08/2019	34	<a href="#">Maltempo e danni La Regione chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	49
MATTINO DI PADOVA	14/08/2019	29	<a href="#">Frontale tra Punto e Ibiza tre feriti sul ponte San Marco</a> <i>Redazione</i>	50
MATTINO DI PADOVA	14/08/2019	32	<a href="#">Grandine a Piazzola e a Veggiano, alberi ko nella Bassa e sui Colli</a> <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO	14/08/2019	22	<a href="#">A sei mesi dalla frana è stata riaperta la strada per Sella Somdogna</a> <i>Giancarlo Martina</i>	52
MESSAGGERO VENETO	14/08/2019	24	<a href="#">Un nuovo mezzo al servizio dei volontari della Protezione civile</a> <i>Flavia Virilli</i>	53
PROVINCIA DI COMO	14/08/2019	5	<a href="#">Incendio all'ospedale. Muore una paziente</a> <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA DI COMO	14/08/2019	7	<a href="#">Soccorso alpino oppure Cai. Punti fermi per la montagna</a> <i>S.ghe.</i>	55
PROVINCIA DI COMO	14/08/2019	38	<a href="#">Dongo. La barca prende fuoco. Si butta per salvarsi = Dongo, la barca va a fuoco. Turista si tuffa e si salva</a> <i>G.riv.</i>	56
PROVINCIA DI COMO	14/08/2019	40	<a href="#">L'auto si ribalta sulla rotonda Feriti due giovani</a> <i>M.cle.</i>	57
PROVINCIA DI COMO	14/08/2019	45	<a href="#">Nuova strada tra Scarenna e Caslino. C'è l'accordo nove anni dopo la frana</a> <i>Giovanni Cristiani</i>	58
PROVINCIA DI LECCO	14/08/2019	30	<a href="#">Soccorso alpino oppure Cai Punti fermi per la montagna</a> <i>Redazione</i>	59
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/08/2019	39	<a href="#">Scossa di terremoto, paura nello Spezzino e treni bloccati</a> <i>Silva Collecchia</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	14/08/2019	43	<a href="#">Soviore, arrivano le squadre anti-incendio</a> <i>Redazione</i>	61
VOCE DI MANTOVA	14/08/2019	9	<a href="#">Rogo Villa Berni, gli accertamenti si sono conclusi = Rogo villa Riva Berni, accertamenti conclusi</a> <i>Lorenzo Neri</i>	62
ADIGE	14/08/2019	24	<a href="#">Tamponamento, mamma e due bimbi in ospedale</a> <i>Redazione</i>	63
ADIGE	14/08/2019	30	<a href="#">Maxi furto in cantiere = Per ora la Loppio Busa fa felici i ladri</a> <i>Paolo Liserre</i>	64
ADIGE	14/08/2019	32	<a href="#">Troppi gatti abbandonati soccorsi a decine in zona</a> <i>Elena Piva</i>	65
ALTO ADIGE	14/08/2019	20	<a href="#">Baumgartner e Gostner escono illesi = Scontro a mille metri tra alianti salvi due imprenditori bolzanini</a> <i>Redazione</i>	66
ALTO ADIGE	14/08/2019	30	<a href="#">Portici, c'erano stati altri roghi = Portici, altri roghi nello stabile</a> <i>Redazione</i>	67
ALTO ADIGE	14/08/2019	33	<a href="#">L'appartamento va a fuoco: paura a Ortisei = Guasto elettrico scatena il rogo, appartamento distrutto a Ortisei</a> <i>Ezio Danieli</i>	69
ALTO ADIGE	14/08/2019	34	<a href="#">Attrezzarsi e saper rinunciare Consigli per l'escursione sicura</a> <i>Ezio Danieli</i>	70
AVVENIRE MILANO	14/08/2019	1	<a href="#">Rivolta al Cas di via Aquila, condanne fino a 18 mesi</a> <i>Redazione</i>	71
AVVENIRE MILANO	14/08/2019	2	<a href="#">Rogo in ospedale Perde la vita paziente 19enne</a> <i>Luca Bonzanni</i>	72
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/08/2019	9	<a href="#">Ancora grandine e vento Giù i vetri della cattedrale</a> <i>A.a.</i>	73

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2019

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	14/08/2019	8	<a href="#">Sente chiedere aiuto, chiama i soccorsi e salva il vicino</a> <i>B.c.</i>	74
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	14/08/2019	5	<a href="#">L'incendio di via Portici causato da un cortocircuito = Incendio causato da un cortocircuito</a> <i>Redazione</i>	75
CRONACAQUI TORINO	14/08/2019	11	<a href="#">Negli ultimi tre anni 35 discariche in fiamme La Regione prepara il " giro di vite " sui roghi</a> <i>Redazione</i>	76
CRONACAQUI TORINO	14/08/2019	13	<a href="#">Stato di calamità per il maltempo La vendemmia 2019 è a rischio</a> <i>Rosanna Caraci</i>	77
CRONACAQUI TORINO	14/08/2019	19	<a href="#">Bardonecchia - riapre la strada dopo la frana</a> <i>Redazione</i>	78
CRONACAQUI TORINO	14/08/2019	19	<a href="#">Bambino morso da una vipera Corsa in ospedale per salvarlo</a> <i>Redazione</i>	79
GAZZETTINO	14/08/2019	10	<a href="#">Incendio in ospedale ventenne perde la vita evacuati 80 pazienti</a> <i>Redazione</i>	80
GAZZETTINO	14/08/2019	12	<a href="#">Si schianta aereo da turismo, gravi pilota e passeggero</a> <i>Luca Pozza</i>	81
GAZZETTINO	14/08/2019	14	<a href="#">Rifiuti, è allarme: in Veneto ogni giorno c'è un incendio = Rifiuti, in Veneto un incendio al giorno</a> <i>Angela Pederiva</i>	82
GIORNALE MILANO	14/08/2019	34	<a href="#">Mattoni contro i pompieri Condannati sette profughi = Sassi contro i pompieri e volante accerchiato: condannati sette profughi</a> <i>Cristina Bassi</i>	84
GIORNALE MILANO	14/08/2019	34	<a href="#">Il maltempo flagella la Lombardia Crolla il muro di cinta della Certosa</a> <i>Redazione</i>	85
GIORNO	14/08/2019	16	<a href="#">Rivolta al centro accoglienza stranieri, condannati i sette ribelli</a> <i>Redazione</i>	86
GIORNO GRANDE MILANO	14/08/2019	51	<a href="#">Carpiano a pezzi = Carpiano, il risveglio nel disastro</a> <i>Francesca Santolini</i>	87
GIORNO GRANDE MILANO	14/08/2019	56	<a href="#">Misterioso incendio nell' officina Tre automobili distrutte e pesanti danni ai macchinari</a> <i>Redazione</i>	88
GIORNO LECCO COMO	14/08/2019	30	<a href="#">Imbarcazione di 7 metri prende fuoco in mezzo al lago</a> <i>Pa.pi.</i>	89
GIORNO PAVIA	14/08/2019	34	<a href="#">Tetti scoperti, cinque famiglie sfollate</a> <i>L D B</i>	90
GIORNO PAVIA	14/08/2019	34	<a href="#">E Gambolò chiederà lo stato di calamità</a> <i>U Z</i>	91
GIORNO PAVIA	14/08/2019	34	<a href="#">Crollano le mura di cinta del monastero</a> <i>Manuela Marziani</i>	92
GIORNO PAVIA	14/08/2019	34	<a href="#">Una trentina di paesi colpiti con due feriti lievi</a> <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	93
NUOVA VENEZIA	14/08/2019	16	<a href="#">Cessna precipita ad Asiago grave il pilota mestrino = Aereo si schianta nel bosco, due feriti gravi</a> <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA DI SONDRIO	14/08/2019	11	<a href="#">Zone pericolose e senza copertura. Due interventi del Soccorso di Aprica</a> <i>C.cas.</i>	95
PROVINCIA DI SONDRIO	14/08/2019	19	<a href="#">Frana Ruinon, danni incalcolabili = Stato di calamità? Scelta inevitabile</a> <i>Daniela Gurini</i>	96
PROVINCIA DI SONDRIO	14/08/2019	21	<a href="#">Soccorso alpino oppure Cai Punti fermi per la montagna</a> <i>S.ghe.</i>	98
PROVINCIA DI SONDRIO	14/08/2019	23	<a href="#">Sfollati ancora fuori casa = C'è pericolo, restano fuori casa gli sfollati</a> <i>Antonia Marsetti</i>	99
PROVINCIA PAVESE	14/08/2019	16	<a href="#">Certosa, crollato il muro ma il monastero ha retto la furia della tromba d'aria = Tromba d'aria , danni milionari Crollato il muro della Certosa</a> <i>Stefania Prato</i>	100
PROVINCIA PAVESE	14/08/2019	16	<a href="#">Sorpresi dalla tempesta sulle rive del Ticino</a> <i>A.gh.</i>	102
REPUBBLICA MILANO	14/08/2019	5	<a href="#">Colf precipita mentre lavora = Cade dal quarto piano mentre pulisce i vetri colf muore sul lavoro</a> <i>Sandro De Riccardis</i>	103
REPUBBLICA MILANO	14/08/2019	5	<a href="#">Muore nel rogo in psichiatria = Rogo in Psichiatria intrappola Elena paziente di 20 anni</a> <i>Massimo Pisa</i>	105
REPUBBLICA TORINO	14/08/2019	12	<a href="#">Dodo la frana dal gran becco allarme rientrato, il rifugio scariotti sopra bardonecchia ha riaperto</a> <i>Redazione</i>	107

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2019

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	14/08/2019	40	In fiamme una rimessa ittica <i>Redazione</i>	108
STAMPA ASTI	14/08/2019	45	Grandine e bufere di vento Chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	109
STAMPA CUNEO	14/08/2019	42	Maltempo nel Cuneese La Regione chiederà lo stato di calamità = Albero e tensostruttura caduti nei parchi gioco a Ceva e Camerana <i>Cristina Lorenzo Borgoglio Boratto</i>	110
STAMPA CUNEO	14/08/2019	42	Profonde crepe in via Grandis a Borgo Inagibili tre edifici, evacuati due fratelli <i>Redazione</i>	111
STAMPA CUNEO	14/08/2019	47	"L'ambulanza di Garessio in montagna? La risposta giusta alla richiesta di aiuto" <i>Redazione</i>	112
STAMPA NOVARA	14/08/2019	46	Passata la violenza della natura, il Verbano calcola i danni = La Regione chiede al governo lo stato di calamità per il Vco <i>Redazione</i>	113
STAMPA TORINO	14/08/2019	42	Maltempo, la Regione chiede lo stato di calamità <i>Massimiliano Rambaldi</i>	114
STAMPA VERCELLI	14/08/2019	39	Venerdi a Desana l'addio a Morano l'alpinista morto al Grand Combin <i>Redazione</i>	115
TIRRENO LUCCA	14/08/2019	16	Scossa nel Parmense avvertita lievemente anche in Lucchesia <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo in Lombardia, Foroni: "Chiediamo lo stato di emergenza" <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo Piemonte: la Regione chiederà lo stato di calamità <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo Lombardia, Confagricoltura: "Gravi danni ai campi di mais. Il meteo non rispetta più gli andamenti stagionali" <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo Piemonte: danni a Casale Monferrato, frane e paesi isolati nel Cusio <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Ondata di maltempo sul Nord Italia, dalla Lombardia al Piemonte: danni per milioni di euro <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo Brescia: il vento danneggia il Palaeonessa <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Allerta Meteo, Estofex lancia l'allarme per il Nord Italia: attenzione a grandine di grandi dimensioni, forte vento, nubifragi e tornado <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Maltempo in Lombardia: "Danni per 40 milioni di euro" <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	13/08/2019	1	Allerta Meteo, FOCUS sul Nord Italia: dal pomeriggio si scatenerà un forte maltempo dalla Pianura Padana al Nord-Est [DETTAGLI] <i>Redazione</i>	125
ansa.it	13/08/2019	1	Maltempo, Regione chiede stato calamità - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	126
ansa.it	13/08/2019	1	Maltempo a Casale, intervengono vvf - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	127
ilgiorno.it	13/08/2019	1	Maltempo: si contano i danni, decine di sfollati nel Bresciano - Cronaca <i>Il Giorno</i>	128
milano.repubblica.it	13/08/2019	1	Maltempo in Lombardia, non c'è tregua: danni dal bresciano al pavese con alberi abbattuti e case scoperciate <i>Redazione</i>	129
laprovinciapavese.gelocal.it	13/08/2019	1	Tromba d'aria si abbatte sul Pavese. Oltre cento alberi sradicati e due feriti <i>Redazione</i>	130
lospiffero.com	13/08/2019	1	Maltempo: Piemonte, Regione chiederà stato calamità? <i>Redazione</i>	132
oggitreviso.it	13/08/2019	1	In arrivo forti temporali e grandine: allerta in Veneto dal pomeriggio di oggi. <i>Redazione</i>	133
quibrescia.it	13/08/2019	1	Tempesta tropicale e vento a oltre 100 km/h <i>Redazione</i>	134
quotidianopiemontese.it	13/08/2019	1	La Regione chiede lo stato di calamità per i danni causati dal maltempo <i>Redazione</i>	135
genova24.it	13/08/2019	1	Ponte Morandi, 365 giorni dopo: data per data le tappe dal crollo alla ricostruzione <i>Redazione</i>	136
newsbiella.it	13/08/2019	1	Maltempo in Piemonte, la Regione chiede lo stato di calamità <i>Redazione</i>	138
CORRIERE TORINO	14/08/2019	2	Un incendio a luglio e 400 addetti evacuati <i>Redazione</i>	139

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2019

CORRIERE TORINO	14/08/2019	5	<a href="#">Danni maltempo: Regione chiede stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	140
langheroeromonferrato.net	13/08/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte, la Regione chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	141
targatocn.it	13/08/2019	1	<a href="#">Frane, alberi e tralicci caduti, ingenti danni all'agricoltura e alla rete viaria: il Piemonte chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	142
torinoggi.it	13/08/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte, la Regione chiede lo stato di calamità</a> <i>Redazione</i>	143
torinotoday.it	14/08/2019	1	<a href="#">Danni per maltempo in Piemonte: la Regione chiede lo stato di calamità?</a> <i>Redazione</i>	144

L'emergenza ha impegnato cinquanta persone compreso il sindaco, anche lui presente nei punti nevralgici

## Si aggrava il bilancio del nubifragio sul lago

*Tanti gli alberi abbattuti: la Gardesana riaperta alle 2 di notte a senso unico alternato grazie a pompieri e polizia locale. Al cimitero di Castion un pino ha rotto tre lapidi*

[Barbara Bertasi]

GARDA. L'emergenza ha impegnato cinquanta persone compreso il sindaco, anche lui presente nei punti nevralgici. Tanti gli alberi abbattuti: la Gardesana riaperta alle 2 di notte a senso unico alternato grazie a pompieri e polizia locale. Al cimitero di Castion un pino ha rotto tre lapidi. Barbara Bertasi. Si è aggravato il bilancio dei danni provocati dal fortunale che lunedì sera ha sferzato la Riviera degli olivi, soprattutto Garda e Torri, dove la Protezione civile, guidata dal consigliere delegato Luigi Lavezzari, ha lavorato fino alle 2 di notte, mentre i vigili del fuoco sono rimasti anche dopo per mettere in sicurezza la Gardesana orientale dove una pianta, in bilico all'altezza di villa Canossa, stava per cadere sulla carreggiata. LA GARDESANA è rimasta chiusa dalle 19,40, quando il temporale è scoppiato, fino alle 2 ed è stata riaperta a senso alternato sotto il controllo dei vigili del fuoco e di quattro agenti della polizia locale. Essendo bloccata anche la strada per Albisano chi si trovava in auto non sapeva come arrivare a Torri o come, da lì, proseguire verso Garda. Fino alle 24,30, ora della riapertura della via per Albisano, tutti hanno dovuto attendere. Un'emergenza che ha impegnato una cinquantina di persone e anche il sindaco, Davide Bendinelli, è stato sempre presente nei punti nevralgici. E ieri mattina non si escludeva un bis. Vedremo come andrà oggi (ieri, ndr) poiché il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha confermato nel tardo pomeriggio-sera, possibili locali intensi, forti raffiche di vento, grandinate e rovesci, dice Lavezzari. Siamo pronti a intervenire ancora in caso di emergenza. Ieri, intanto, l'amministrazione, oltre al bilancio generale, ha fatto un nuovo sopralluogo e trovato altri danni. SULLA PASSEGGIATA che da località Lido porta al Corno sono caduti altri due pini marittimi. Hanno abbattuto la recinzione del Circolo Unicredit cadendo sulla passeggiata che è stata interdetta al transito per ripristinarla entro sera. L'area più colpita è stata località Villa Canossa, dove sulla Gardesana orientale sono crollati due pini mentre un terzo è stato messo in sicurezza nella notte, prosegue Lavezzari. Altro punto critico è stato il residence in località Como: in via Marconi, un albero è caduto abbattendo il muro di recinzione, rompendo la linea centrale del gas e danneggiando quelle dell'elettricità, a tratti saltata. I gestori del gas e dell'energia elettrica sono subito intervenuti e ripristinando le condotte alle 21. MOLTO COLPITA Località Vil la Caratti, subito dopo SanVigilio. Due cipressi sono caduti, sempre sulla Sr 249, bloccando il traffico, racconta sempre Lavezzari. Abbiamo tagliato le piante e spostato i tronchi dalla strada verso le 24,30 grazie all'intervento dei vigili del fuoco e della nostra Protezione civile, poi supportata da quella di Costermano. In altre proprietà private almeno tre auto sono state schiacciate da piante cadute. Quanto alle barche quelle ancorate al Porto Garda vecchio, Porto Garda nuovo e in località Lido, non hanno subito particolari danni. Si sono solo sganciati dei teloni di protezione. Poteva andare molto peggio, sottolinea Lavezzari. Commenta il sindaco Davide Bendinelli: Ci spiace per i danni subiti dai privati, ma ci teniamo a rilevare che la piantumazione pubblica presente sul territorio comunale ha retto all'incredibile urto del vento grazie alla manutenzione costante. Visto che gli eventi atmosferici violenti si susseguono, credo sia giusto fare interventi preventivi per evitare episodi spiacevoli come quelli che possono provocare danni a cose e persone. In municipio, poi, una finestra è stata sfondata dalla furia del vento e nel giardino del Centro congressi un tavolo è finito sul cofano di un'auto. Lavezzari: conclude Ringraziamo i vigili del fuoco di Bardolino, Villafranca e Verona, la Protezione civile di Garda e Costermano. Il loro prezioso intervento ha risolto nel migliore dei modi la situazione. DANNI AL CIMITERO. A Costermano oltre alle tre piante tagliate via Salita degli olivi e a Marciaga, in via Bei Sito, dove tutto era in sicurezza per le 23,30, ieri mattina è stato verificato un altro danno. Al cimitero di Castion, sottolinea il vicesindaco Aldo Salvetti, un grande pino si è tranciato alla base e, cadendo, ha rotto tre lapidi. Lo abbiamo tagliato e rimosso e poi abbiamo chiamato il marmista che ha assicurato di ripristinarle il più velocemente possibile. Quanto al cornicione caduto lunedì via Vittorio Veneto è stato

messo in sicurezza. Per tutto il giorno gli operai del Comune hanno sistemato le strade, molte delle quali bianche, erose dal dilavamento. Alcuni residenti guardano allibiti un grande albero caduto sulla carreggiata. Un cipresso piombato sulla passeggiata che va da località Lido al Corno a Garda -tit\_org-

## Incendio nella casa mobile durante il fortunale

[B.b.]

Nessun momento di tregua ieri sera per i vigili del fuoco che durante il fortunale sono dovuti intervenire per spegnere anche un principio d'incendio. Le fiamme si sono sprigionate in una casa mobile del camping la Quercia a Lazise. La squadra del Distaccamento di Bardolino è stata allertata dalla direzione del campeggio ed è intervenuta alle 19,30 circa proprio mentre infuriava il temporale. Una volta arrivati abbiamo verificato che un pentolino di olio bollente lasciato sul fornello stava bruciando parte della cucina, spiegano i vigili del fuoco. I gestori del campeggio lo avevano coperto con un telo e avevano usato l'estintore spegnendo parzialmente le fiamme. Noi abbiamo fatto il resto, domando completamente il principio di incendio. Il lavoro a Lazise è durato una ventina di minuti, poi la squadra è partita ed è andata a Garda a supportare i colleghi di Villafranca, del Comando di Verona, la polizia locale e la Protezione civile al lavoro per liberare le strade dagli alberi nel frattempo abbattuti dal fortissimo vento, â.â -tit\_org-



## Tavoli, sedie e grondaie volavano come carta

[Emanuele Zanini]

TORRI. Nicotra annuncia un'ordinanza per i proprietari di piante perché le mettano in sicurezza. Caduto un traliccio della linea telefonica e un pilastro di cemento armato dell'Enel è crollato sotto il peso dei rami degli alberi. Emanuele Zanini Il fortunale di lunedì sera a Torri e Albisano ha subito fatto venire in mente quello, altrettanto impetuoso e devastante dello scorso 5 maggio e pure quello dell'agosto di un anno fa. Ancora una volta il litorale torresano e l'area collinare sono stati investiti dalla furia del vento e della pioggia che ha spazzato via tutto quello che ha trovato sul suo percorso. In nemmeno dieci minuti, e con una velocità pazzesca, mai vista prima, le potentissime raffiche di vento accompagnate da un nubifragio devastante si sono scagliate sul litorale gardesano, hanno piegato e sradicato decine e decine di piante, alcune delle quali hanno invaso anche le strade, tra cui quella che da Torri va ad Albisano. Tavolini e sedie dei locali del centro sono stati sollevati e portati via dalla bufera come fossero di carta, grondaie, tegole e coppi sono volati via come fucilli. Un nuovo disastro, che solo per un miracolo non ha coinvolto persone. Gli uomini della Protezione civile di Torri, coordinati da Cristian Fava Salaomi, coadiuvato dai capi squadra Marco Gozzer e Paolo Pescetta, suddivisi in due squadre formate in tutto da sei volontari, compreso il sindaco di Torri Stefano Nicotra, hanno lavorato dalle 20 fino almeno alle quattro di notte, per intervenire nei punti più critici e mettere in sicurezza le aree colpite. Sul posto sono tornati in servizio per l'emergenza anche gli agenti della polizia municipale e, tra gli altri, il responsabile ai Lavori pubblici del Comune Cristiano Pastorello. Presente anche il direttore provinciale dell'Enel Fabio Peroni. Tra ditte private e volontari erano presenti oltre sessanta persone. In località Campitoli, al terzo tornante della strada per Albisano, un enorme pino si è abbattuto sulla strada, invadendola completamente. Il fortunale ha provocato la caduta di un traliccio della linea telefonica, sistemato dai volontari della Protezione civile e dai tecnici di Telecom. In via Mazzini, non distante dal nuovo polo scolastico, un pilastro in cemento armato dell'Enel è crollato sotto il peso dei rami degli alberi caduti. Sempre sulla strada per Albisano una pianta si è appoggiata sui cavi dell'Enel, ed è stata messa in sicurezza dai volontari comunali e dai tecnici. L'arteria stradale che collega Torri con la frazione è stata liberata da alberi e tronchi e resa completamente agibile alle quattro del mattino di ieri. Altri danni si sono registrati a Torri nell'area di villa Melisa e al lido. In centro paese, oltre ai danni subiti da bar e ristoranti, sul porto la forza del vento e dell'acqua ha aperto in due un olivo storico, mentre alla Baia Stanca sono stati distrutti diversi ombrelloni. Subito dopo l'intervento, la Protezione civile di Torri ha contato oltre quaranta piante tagliate. Ma stamattina (ieri per chi legge, ndr) se ne sono contate ancora, ormai superiamo le settanta, afferma, aggiornando mestamente la situazione, il sindaco Nicotra, che ha partecipato ai lavori per tutta la notte, senza sosta. Il primo cittadino, inoltre, ieri ha annunciato un'ordinanza ad hoc per i proprietari di piante e giardini con cui intima la sistemazione e la messa in sicurezza delle aree verdi e degli alberi che sarà subito operativa. L'obiettivo è colpire coloro che in questi anni non hanno sistemato le piante di proprietà, afferma perentorio. La maggior parte dei problemi che abbiamo avuto sul territorio dopo le ultime tempeste si sono registrati per piante di terreni privati, lasciate crescere a dismisura. In questo modo è evidente che quando ci sono fenomeni come quelli di ieri (lunedì per chi legge, ndr), i danni si moltiplicano. Di 75 piante tagliate, 46 erano sulla provinciale che da Torri porta ad Albisano e poi a Marciaga e dall'altra parte a San Zeno. Di quelle 46, prosegue il sindaco, solo quattro sono comunali, le altre sono private. I cittadini invece devono capire che sono loro a dover mettere in sicurezza i loro alberi e non il Comune, sottolinea il primo cittadino torresano. Mettano mano al portafoglio e sistemino le loro proprietà. D'ora in poi coloro che non provvederanno a curare il verde e in particolare le piante a rischio, saranno colpiti con multe salate. E ora di cambiare registro. Inoltre non si escludono nuove soluzioni, come l'interramento dei cavi dell'Enel, per evitare nuovi disastri. Ne stiamo discutendo. È una possibile strada da imboccare per limitare i danni, spiega Nicotra. Il cambiamento del clima, che sta diventando sempre più tropicale, e la frequenza

di queste tempeste deve farci riflettere e pensare a nuovi interventi sul territorio. Al lavoro per liberare la strada dagli alberi abbattuti dalla furia del vento -tit\_org-

Carambola, con danni e disagi per il traffico, in via XX Settembre

## Sbanda, centra tre auto e si ribalta: ferito 37enne

[Stefano Nicoli]

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Carambola, con danni e disagi per il traffico, in via XX Settembre Sbanda, centra tre auto e si ribalta: ferito 37enne Il conducente finito sui veicoli in sosta non sarebbe in pericolo di vita Il tratto di Regionale 11 è rimasto chiuso per circa un'ora e mezza Stefano Nicoli Perde il controllo della propria auto, sbanda, centra tre auto regolarmente in sosta lungo la Regionale 11 e finisce la sua folle corsa cappottandosi in mezzo alla carreggiata. È la sintesi della carambola provocata, nel primo pomeriggio di ieri nel centro di San Martino Buon Albergo, da W.N., un 37enne residente a Vago di Lavagno. Il quale, malgrado il violento impatto, non avrebbe riportato gravi ferite. Anche se, in attesa che vengano completati gli accertamenti medici, la prognosi resta comunque riservata. In ogni caso, il conducente non correrebbe pericolo di vita. Erano da poco passate le 15 quando W.N. stava percorrendo al volante della sua Opel Astra via XX Settembre, la strada principale del paese che collega Verona al Vicentino. Improvvisamente, giunto all'altezza del civico 73, il 37enne non è più riuscito a controllare l'auto. A tradirlo potrebbe essere stato un malore o un guasto meccanico, ma non si escludono una distrazione o l'elevata velocità: tutte ipotesi al vaglio della polizia locale di San Martino Buon Albergo intervenuta sul posto con il personale del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Caldiero. In attesa di completare i rilievi e ricostruire l'esatta dinamica del triplice scontro che ha bloccato la circolazione per circa un'ora e mezza, l'unica certezza, al momento, è che l'Opel Astra si è trasformata di punto in bianco in una scheggia impazzita. Tanto da travolgere addirittura tre veicoli parcheggiati a bordo strada, con pesanti danni alle carrozzerie. L'automobilista è infatti piombato dapprima contro una Bmw 530, poi ha deviato traiettoria ed è andato a cozzare contro una Volkswagen Fox ed infine ha urtato una Mercedes 180 classe A. Una sequenza impressionante che ha avuto l'effetto di un trampolino di lancio, al punto che la Opel è ruotata più volte su se stessa prima di fermarsi ruote all'aria in mezzo al tratto di Regionale 11 a quell'ora trafficato. La scena ha fatto inizialmente temere il peggio ai soccorritori giunti con un'ambulanza e un'automedica. Fortuna ha invece voluto che il 37enne, rimasto sempre cosciente seppur sotto choc, sia stato estratto dal groviglio di lamiere con ferite e traumi, a prima vista, di lieve entità. L'uomo è stato quindi trasferito all'ospedale di Borgo Trento. Nel frattempo la polizia locale completava gli accertamenti e i vigili del fuoco provvedevano a mettere in sicurezza la carreggiata disseminata dai detriti lasciati sull'asfalto dagli scontri a ripetizione. Via XX Settembre veniva intanto chiusa e la circolazione deviata fino alle 16.30 con l'ausilio dei carabinieri di Verona e della stazione cittadina. La scena dell'incidente accaduto in via XX Settembre dove sono rimaste coinvolte quattro auto -tit\_org-

## Ritorna il bel tempo Ferragosto senza l'afa

*Temperature in calo fino a domenica, poi la risalita ma senza eccessi*

[Arabella Marconi]

PREVISIONI METEO. L'ondata di caldo, già attenuata al Nord, da oggi finirà anche nel Sud Italia. Ritorna il bel tempo Ferragosto senza Fafa. Temperature in calo fino a domenica, poi la risalita ma senza eccessi. Arabella Marconi ROMA..... L'ondata di caldo intenso, che già si è attenuata nelle ultime ore al nord, finirà oggi anche gran parte del Sud, lasciando spazio a una seconda parte della settimana con caldo nella norma, temperature attorno alle medie stagionali e poca afa. Quella di Ferragosto sarà quindi una bella giornata soleggiata su gran parte d'Italia, ma senza la canicola soffocante dei giorni scorsi. Poi da domenica avrà inizio una nuova fase di caldo intenso, con punte anche oltre i 35 gradi al centro sud, senza raggiungere i picchi elevati della precedente ondata di calore. Intanto già oggi le temperature saranno in calo in gran parte del Paese, con una rinfrescata più sensibile a] Nordest e al Centro-Sud, dove la Protezione civile ha emesso un'allerta gialla in cinque regioni per rischio temporali: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e su parte della Lombardia e delle Marche. Ma Ferragosto, assicurano gli esperti di Meteo Expert, sarà bel tempo su gran parte d'Italia, con temperature in ulteriore calo al Sud: massime in generale comprese fra 26 e 32 gradi e afa debole o del tutto assente. Al mattino, precisano gli esperti, avremo una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche nuvola innocua in più solo sulle Alpi. Nel pomeriggio ci sarà un temporaneo aumento della nuvolosità su zone alpine e Appennino Centrale e Meridionale, con isolati rovesci e temporali sulle Alpi Orientali; sempre in prevalenza soleggiato nel resto d'Italia. Nell'ultima parte della settimana avremo giornate piene di sole, con un po' di nuvolosità pomeridiana solo sui rilievi della Penisola. Poi, le temperature tenderanno di nuovo gradualmente a salire, specie domenica quando il caldo tenderà a divenire di nuovo intenso al Centro-Sud e nelle Isole, soprattutto in Sardegna, dove venti di Scirocco favoriranno anche punte sopra 35 gradi. Solo sulle Alpi centro-occidentali, precisano i meteorologi, l'avvicinamento dalla Francia di una perturbazione potrebbe determinare qualche sporadico rovescio o temporale. Con domenica, tuttavia, avrà inizio una nuova fase di caldo intenso, che interesserà la prossima settimana gran parte dell'Italia, specie le regioni centro-meridionali, dove torneremo ad avvicinarci a punte anche ben oltre i 35 gradi. Si profila quindi la quinta ondata di calore dell'estate. Intanto è già iniziata la conta dei danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia dove fienili, fabbricati e coltivazioni sono stati devastati da tornado e grandine. Secondo un primo monitoraggio effettuato dall'associazione di categoria, Coldiretti, per la verifica delle condizioni di richiesta dello stato di calamità, i danni ammonterebbero a diversi milioni di euro. In Lombardia, precisa l'associazione, tornado si sono abbattuti nel Milanese e nel Bresciano, distruggendo un fienile e scoperchiando i tetti dei fabbricati oltre a spianare campi di mais. Sempre in Lombardia la grandine si è abbattuta sulle coltivazioni di riso, sulle vigne e sugli uliveti, ma gravi danni si rilevano anche in Piemonte, dove ad essere colpiti da chicchi grandi come albicocche sono stati uva, mais e girasole. Intanto Coldiretti inizia la conta dei danni del maltempo. Sono diversi milioni di euro. Una spiaggia affollata ANSA -tit\_org- Ritorna il bel tempo Ferragosto senza afa

## **Bergamo incendio all'ospedale muore una paziente**

[Redazione]

INCENDIOALLOSPEDALE é Una ventenne morta carbonizzata, 80 pazienti trasferiti e un'intera ala della torre 7 dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo evacuata: questo il bilancio di un incendio divampato ieri mattina e sul quale indaga la polizia di Stato, mentre la Procura orobica ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. La paziente deceduta era stata bloccata pochi istanti prima dell'incendio, a causa di un forte stato di agitazione, dall'equipe del reparto, è stato spiegato dall'ospedale, ma forse avrebbe potuto appiccare lei stessa le fiamme, magari con un accendino. Solo le indagini potranno chiarire cosa è successo con precisione. L'incendio, spento da tre squadre dei pompieri, è scoppiato nel reparto di Psichiatria. Bllomaabd SbiiaifadcoleJrBgii '.. -tit\_org- Bergamo incendio all ospedale muore una paziente

## **Maltempo , per città e provincia conto da oltre dieci milioni = Le ferite di Brescia sui tetti e nel verde Sfoliate 22 famiglie**

[Eugenio Barboglio]

I DANNI DELLA BUFERA. Il giorno dopo la nuova tempesta si prova a ripartire Maltempo, per città e provincia conto da oltre dieci milioni 50 sfollati a Bresda. ACastel Mella 100 case lesionate Sfolati, case inagibili, tetti scoperchiati, danni per oltre dieci milioni di euro: ha lasciato il segnomaniera pesante la tempesta che ha colpito città e provincia lunedì pomeriggio, l'ennesima di un'estate difficile da dimenticare. Un conto salato dunque per i bresciani che queste ore stanno lavorando per tornare alla normalità. Il lavoro è proseguito per tutta la giornata di ieri, dopo che in precedenza i Vigili del fuoco avevano dovuto rispondere a oltre cento chiamate per richieste di soccorso. Preoccupazione in città per il PalaLeonessa danneggiato sia esternamente che all'interno, sul parquet: è stato chiuso ed è possibile che lo stop non sia breve. PAG 6-9 La nuova ondata di maltempo ha lasciato una lunga scia di danni ILGIORNO Doro. Il sindaco Del Bono venerdì firmerà la richiesta di stato di calamità Le ferite di Brescia sui tetti e nel verde Sfoliate 22 famiglie Danni ai tetti di palazzine di via Cremona, San Polo e via Malga Baia In pochi mesi giù oltre 800 alberi. Sette parchi sono ancora offlimits Eugenio Barboglio Ancora una volta lunedì verso sera il cielo si è rovesciato su Brescia. Ha colpito duramente, soprattutto i rioni ad est, Caionvico, Sant'Eufemia. Con la violenza con la quale venerdì 2 agosto aveva infierito sul Villaggio Prealpino, la bufera è tornata a sconvolgere la città. E presto per la stima dei danni, ma se per il 2 agosto il Comune ha chiesto alla Regione due milioni di euro stavolta ne chiederà parecchi di più (il sindaco firmerà la richiesta di stato di calamità venerdì). Perché più ampio è il raggio dei danni, più devastante il vento. EDIFICI SCOPERCHIATI. La città non è in ginocchio come Castel Mella, l'epicentro della bufera, ma ha subito ferite profonde. L'edilizia degli anni settanta, come già al Prealpino, ha prestato il fianco più debole. I pannelli dei tetti sono volati dalla palazzina al 223 di via Cremona lasciando senza tetto sedici famiglie, cinquanta persone in tutto di cui una decina hanno chiesto una sistemazione per le prossime due o tre notti al Comune. Servirà che sia posata almeno la guaina per rientrare, a quel punto residenti e commercianti a piano strada potranno avviare le procedure per i risarcimenti. Non ha retto neppure la copertura del nuovo PalaLeonessa: ieri mattina i tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo all'ex Eib, come lo ha fatto il prefetto Attilio Visconti. Il problema è quanto ci vorrà per sistemarlo. Il dubbio, se sarà o meno agibile per la prima di campionato della Germani non è ancora risolto. Le valutazioni del caso prenderanno un paio di giorni. I tecnici della protezione civile, le associazioni dei Paracadutisti e della Valcarobbio, i dipendenti di A2A e della partecipate del Comune, la polizia locale, per tutti la giornata di lunedì e quella di ieri sono state interminabili. L'assessore Valter Muchetti è rientrato precipitosamente dalla ferie. E ieri nei sopralluoghi, tra la gente, mentre si contavano i danni, serpeggiava il timore che tutto si potesse ripetere la sera stessa o quella dopo. In questo clima impazzito e tropicale. È stata una tempesta feroce soprattutto con la periferia, cattiva con l'edilizia economico-popolare: due appartamenti e un edificio dell'Aler in via Raffaello a San Polo sono stati dichiarati inagibili, con famiglie e bambini che hanno trovato ricovero da parenti. Dell'Aler anche i tre edifici di via Malga Baia scoperchiati, anche lì famiglie sfollate e temporaneamente alloggiate all'hotel Impero. DANNI AL VERDE I cittadini sono stati tutti chiusi e via via ieri riaperti: nel pomeriggio erano ancora inaccessibili i parchi Zarz di via Monte Baldo-via Gamba, il Gittoni e il Sereno 1 del Villaggio Sereno il Baden Powell di viale Bomata, l'Arici Segna di via Arici e il parco della Polveriera di Mompiano. È stata l'ennesima strage di alberi. Il patrimonio verde di Brescia in tre episodi di maltempo, tra l'ottobre scorso e venerdì 2, ha perduto oltre 800 alberi. Anche giovani e in salute, non solo quelli malandati. Ne sono caduti sulla via d'accesso alla Poliambulanza, sicché le ambulanze non riuscivano ad entrare e il 118 le ha dovute dirottare sugli altri ospedali. Ma alla Poliambu- lancia la grande struttura a vela all'ingresso ha tremato a lungo sotto le folate ma ha retto. Ieri sono stati sessanta gli uomini delle cooperative del verde impegnati a tagliare e rimuovere le piante cadute in strada. LA METROPOLITANA. La metropolitana ieri ha

ripreso a funzionare normalmente, tranne le scale mobili che erano tutte bloccate e ci sono volute alcune ore per sbloccarle. Lunedì i treni erano stati fermati, sui binari tra San Polo Parco e Sant'Eufemia era piovuto materiale portato dal vento. Ma sarebbero stati fermati comunque, viste le raffiche a velocità superiore a 110 chilometri orari, quando sui viadotti il massimo consentito è 90 all'ora. I tempi? L'elettricità è stata riattivata in una decina di minuti da A2A e in mezz'ora circa i treni erano stati evacuati (compresi i quattro rimasti fermi in galleria e riportati alle stazioni manualmente dai tecnici di Metro Brescia) e i passeggeri messi sugli autobus sostitutivi. A2A ha avuto il suo daffare anche ieri, a metà giornata aveva smaltito la metà dei circa cento interventi cui era stata chiamata, esauriti a sera. E viste le previsioni diffuse da Regione Lombardia in mattinata, l'utility ha messo i suoi dipendenti in stato d'allarme, pronta anche a fare rientrare i dipendenti, reperibili e non solo. L'assessore Muchetti durante uno dei sopralluoghi ha dato un paio di indicazioni, a futura memoria: I cittadini puliscano tombini, grate, bocche di lupo, anche se non proprie, contribuiscono ad evitare allagamenti. Inutile poi ricordare di star lontani da alberi e cornicioni. In metropolitana ieri operazioni disblocco delle scale mobili Ripartita in 10 minuti l'elettricità Un centinaio gli interventi ieri dei tecnici A2A L'utility in stato di emergenza per il meteo La rimozione di materiale dalla palazzina via Cremona FOTOLIVE Tantissimi gli interventi per la caduta di rami e piante -tit\_org- Maltempo, per città e provincia conto da oltre dieci milioni - Le ferite di Brescia sui tetti e nel verde Sfollate 22 famiglie

## **Arpa e protezione civile: criticità ancora in arrivo**

[Redazione]

Detto che quanto accaduto nei giorni scorsi ha davvero pochi precedenti e nessuno l'aveva previsto, il bollettino meteo dell'Arpa per i prossimi giorni vede per la giornata di oggi al mattino ovunque poco nuvoloso con sviluppo di cumuli ed evoluzione diurna sui rilievi, più consistente sulle Prealpi Bresciane. E per quanto riguarda le precipitazioni, rovesci isolati pomeridiani sulle Prealpi Bresciane. Per la giornata di domani, Ferragosto, per quello che riguarda la Lombardia la tendenza parla di rovesci o temporali sparsi al pomeriggio sulla fascia alpina e sull'Appennino; in serata possibile anche su Prealpi ed alta pianura; intensità da debole a moderata. Anche la Protezione civile indica un' allerta gialla per ordinaria criticità per rischio temporali, estesa su tutta la provincia di Brescia e altri territori della regione. Insomma, sono in arrivo altre giornate nelle quali l'attenzione andrà tenuta alta, con gli operatori pronti ad intervenire se dovesse scattare l'allarme e la chiamata al soccorso. -tit\_org-



**La seconda tempesta in pochi giorni ha messo al tappeto una vasta area tra Hinterland e Bassa: i danni sono milionari**  
**Castel Mella si scopre in ginocchio**

[Francesco Gavazzi]

NEI PAESI. La seconda tempesta in pochi giorni ha messo al tappeto una vasta area tra Hinterland e Bassa: i danni sono milionari Castel Mella si scopre in ginocchio( È il paese che risulta più colpito: cento le abitazioni con il tetto scoperchiato dalla furia del maltempo Il 70% dei capannoni industriali di Fiero è lesionato Francesco Gavazzi L'Hinterland è in ginocchio. Colpito dalla prima tromba d'aria di dieci giorni fa, messo al tappeto definitivamente dalla tempesta dell'altra sera. La conta è ancora approssimativa, ma nell'enclave del territorio compreso tra Fiero, Castel Mella, Torbole Casaglia i danni superano i 10 milioni di euro. SONO QUASI un centinaio i capannoni danneggiati a Fiero. Il 70% degli stabilimenti dell'area industriale è seriamente lesionato al punto da mettere a rischio la ripresa produttiva dopo la pausa di Ferragosto. Danni anche alle case in località Pietra del Gallo e in zona Zerbino. Nessun danno alle scuole o ad altre strutture del Comune, mentre al cimitero c'è stato qualche problema con alcune tettoie e un cipresso di recente piantumazione è stato abbattuto. Castel Mella è sicuramente il paese più colpito: sono cento le abitazioni con il tetto scoperchiato. Cinquanta le persone che hanno dovuto abbandonare le abitazioni danneggiate. Un'evacuazione a titolo precauzionale. Il rientro per la maggioranza delle famiglie avverrà a breve. I danni alle strutture pubbliche e private sfiorano i 7 milioni di euro. Nei prossimi giorni non si escludono problemi sulla linea elettrica. Un pino abbattuto dal vento è caduto su una cabina dell'elettricità in viale Caduti del Lavoro. Il black out è durato a notte fonda. Il guasto è stato riparato ma serviranno nuovi lavori. Gli oltre 1500 alberi caduti per la tempesta hanno tenuto occupati fino a ieri i volontari del gruppo della Protezione Civile di Roncadelle e Castel Mella e gli agenti della Polizia locale impegnati a liberare le strade da tronchi e rami. Qualche infiltrazione d'acqua anche dal tetto della palestra comunale Brera, tetto provvisorio dato che un'altra tempesta aveva ne scoperchiato il rivestimento originale nell'autunno scorso. L'acqua piovana ha macerato anche alcune coperture del Municipio senza però creare danni rilevanti all'interno della struttura. Ieri l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi ha visitato le zone flagellate dal maltempo ricordando come i sindaci dei Comuni colpiti abbiano tempo fino al 19 agosto per firmare la richiesta di stato d'emergenza, richiesta che Regione girerà al Governo. Il Pirellone è in campo, con il coordinamento dell'as- IVE/Fabrizio Gattinà sessorato alla Protezione civile guidato da Pietro Foroni, per garantire il sostegno ai Comuni nella pronta emergenza e nella compilazione delle segnalazioni dei danni subiti. Tante le aziende agricole duramente colpite per le quali stiamo lavorando una fondo specifico per i danni strutturali. -tit\_org-

NEL VICENTINO

**Aereo cade nel bosco, due feriti = Aereo da turismo precipita nel bosco feriti il pilota veneziano e il passeggero***a pagina 7 Gallio, atterraggio lungo e poi lo schianto. Friulana la seconda persona**[Benedetta Centin]*

NEL VICENTINO Aereo cade nel bosco, due feriti a pagina 7 Aereo da turismo precipita nel bosco feriti il pilota veneziano e il passeggero Gallio, atterraggio lungo e poi lo schianto. Friulana la seconda persona ASIACO (VICENZA) Erano partiti dall'aeroporto di Thiene provenienti da Palmanova, in Friuli, e avrebbero dovuto atterrare sulla pista di Asiago. Ma qualcosa è andato storto e pilota e passeggero si sono schiantati con il piccolo aereo da turismo nel fitto bosco in località Gastagh, al confine tra Asiago e Gallio. Estratti dai vigili del fuoco dal Cessna mal ridotto i due, un veneziano di 39 anni e un udinese di 33, rimasti sempre coscienti, sono stati subito portati con gli elicotteri del Suem decollati da Trento in due ospedali: a preoccupare in particolare le condizioni del passeggero, con vari traumi, anche torácico, ricoverato in prognosi riservata al San Bortolo di Vicenza, il veneziano invece, meno grave, con un trauma al braccio, oltre che con contusioni ed escoriazioni, è stato affidato alle cure dell'ospedale di Bassano. L'allarme è scattato verso le 18.45 di ieri e ha fatto convogliare in zona i vigili del fuoco, che hanno anche messo in sicurezza l'aereo turistico, i carabinieri di Asiago con i colleghi forestali e i volontari del soccorso alpino di Asiago, oltre agli elicotteri del Suem che si erano alzati in volo da Trento. Secondo le prime informazioni il velivolo, pilotato dal veneziano, era in fase di atterraggio ma pare sia arrivato lungo e nel tentativo di riprendere quota è precipitato a nord rispetto all'aeroporto di Asiago. Lo schianto nella fitta boscaglia, in via Melette, È dove ci sono ancora i segni della devastazione dell'uragano dello scorso ottobre. Sono stati dei testimoni dello schianto ad attivare i soccorsi. Inizialmente si parlava addirittura di quattro persone coinvolte. I vigili del fuoco dell'antincendio boschivo e del distaccamento di Asiago hanno provveduto ad estrarre dalla carlinga squassata il pilota e il passeggero, originario di Palmanova, da dove sarebbe decollato il Cessna. I paramedici del Suem 118 arrivati in elicottero sono stati calati con un verricello nel punto in cui era precipitato il velivolo da turismo, prestando subito le prime cure al veneziano e al l'amico friulano, stabilizzati sul posto. Vista l'emergenza e il luogo impervio in cui si trovavano i due sono stati trasportati in barella fino alla strada e caricati in ambulanza per essere portati al vicino aeroporto. Lì dove sono stati elitrasmportati agli ospedali di Bassano e Vicenza. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per chiarire le cause dell'incidente. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Schianto Ancora in corso le indagini per capire le cause -tit\_org- Aereo cade nel bosco, due feriti - Aereo da turismo precipita nel bosco feriti il pilota veneziano e il passeggero

## Maltempo , il bis fa salire i danni a oltre 50 milioni = Maltempo , danni per oltre 50 milioni In città evacuate oltre venti famiglie

[Pietro Gorlani / Mara Rondella]

Maltempo, il bis fa salire i danni a oltre 50 milioni In città sono state evacuate venti famiglie di Rodella e Gorlani Oltre 50 milioni. Questa, secondo l'assessore regionale Fabio Rolfi, è la stima dei danni causati dalla doppia ondata di maltempo (7 e 12 agosto). Il tornado di lunedì ha scoppiato le case di venti famiglie in città trenta a Castel Mella che sono state evacuate. alle pagine 2 e 3 Maltempo, danni per oltre 50 milioni In città evacuate oltre venti famiglie Sopralluogo al PalaLeonessa, la Germani trasloca Come un déjà vu. Che si ripete da giorni. Dopo la furia della bufera tecnicamente una super cella è il momento di una prima stima dei danni, con un occhio al meteo e alle potenziali nuove emergenze meteo. Quella di lunedì sera, di tempesta, è durata una ventina di minuti scarsi, ma sono bastati per devastare tanto le zone urbane quanto i paesi. Di nuovo. La doppia ondata di maltempo (del 7 e 12 agosto) è costata alla provincia di Brescia (com presa la città) decine e decine di milioni di euro, conferma l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. Una prima stima più puntuale si aggira intorno ai 50 milioni di euro, anche se probabilmente non sarà poi questa la cifra definitiva che emergerà dalla somma di tutti i moduli Rasda che privati e pubbliche amministrazioni devono consegnare entro una settimana, dal momento in cui molti cittadini si sono rimboccati le maniche e hanno provveduto da soli a riparare i tetti e a tagliare piante aggiunge l'assessore. Se il tornado di mercoledì scorso ha avuto come epicentro Rudiano (ma danni enormi si sono registrati anche a Orzinuovi, Roccafranca e Mairano) l'ondata di maltempo dell'altro ieri Fha registrato a Castel Mella, dove si contano ben 7 milioni di danni (2 milioni solo all'azienda agricola Lazzaroni, che coltiva kiwi) e quaranta sfollati. Altro paese molto colpito è stato Fiero, oltre alla stessa Brescia, ma sono arrivate segnalazioni alla Regione anche da Torbole Casaglia, Maclodio, Castelvotati ed, ancora, da Mairano. Domani (oggi per chi legge, ndr) il presidente Attilio Fontana integrerà la richiesta di stato d'emergenza inoltrata al Governo per l'ondata di maltempo di luglio. Ribadisco: i moduli Rasda vanno compilati entro una settimana. Ma che probabilità hanno, amministratori e privati, di vedersi rimborsare i danni? Per la tempesta Vaia del 28 ottobre 2018 che si scatenò su Veneto e Lombardia, Bresciano compreso, si conteggiarono danni di 120 milioni, interamente rimborsati dal governo chiude Rolfi. Quando dovrebbero arrivare i rimborsi? Confidiamo a fine settembre. E a proposito di numeri, anche la Loggia fa la conta dei disastri. Perché se per l'ondata di maltempo dello scorso 7 agosto abbiamo già inoltrato alla Regione la richiesta di stato di emergenza stimando danni per 2 milioni di euro, sicuramente ne invieremo una seconda per le precipitazioni di lunedì, annuncia l'assessore alla Rigenerazione urbana, Valter Muchetti. Che si sbilancia sulle stime anticipando solo che il bilancio finale sarà sicuramente superiore al precedente: ci stanno lavorando. Manca solo la orma del sindaco. Tra le più colpite, stavolta, le zone sud-est e ovest della città. A San Polo (in via Raffaello) tre appartamenti Aler sono stati dichiarati inagibili: gli inquilini in tutto anche cinque minori hanno trovato sistemazione temporanea altrove da parenti o amici. A San Polino, invece, altre tre famiglie, per altrettante case, sono state evacuate a scopo precauzionale: due sono ospitate all'hotel Im pero, una è ospite da famigliari. Ma è in un condominio di via Cremona che ben 16 nuclei sono stati trasferiti: questione di un paio di giorni assicura l'assessore. Il tempo per sistemare e mettere in sicurezza il tetto in lamiera che si è staccato a causa delle raffiche di vento, prima che sia definitivamente sostituito ( la guaina impermeabile è già stata posizionata ). Sistemati e riaperti anche i sottopassi allagati di via Cadorna e via Zammarchi, così come molte piante cadute sono state rimosse e (priorità a quelle che ostruivano le strade, naturalmente) resta da risolvere anche il nodo PalaLeonessa: le lastre di copertura del nuovo palazzetto dello sport sono state in gran parte letteralmente divelte. Non abbiamo ancora una quantificazione precisa dei danni, dice Muchetti. Prefetto e tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo ieri, in mattinata: nel frattempo gli allenamenti della Germani basket saranno al Polivalente, Vento record La bufera ha

scoperchiato I Palaleonessa che per ora è inagibile. In alto a destra: una palazzina di via Cremona rimasta senza tetto (foto Ansa) fino alla partenza per il ritiro a Ponte di Legno, domenica. Al lavoro, sin dalle 7 di ieri mattina, una sessantina di operatori delle cooperative, mentre i volontari della Protezione civile ( un grazie agli uomini della Val Carobbio ) oltre a quattro paracadutisti si sono dati da fare fino a notte fonda, bonificando una trentina di zone, mentre i presidenti dei Consigli di quartiere inviavano le rispettive segnalazioni. Quello di Muchetti è anche un appello alla passione civile e civica dei cittadini: Per favore, tenete pulito il tombino di fronte a casa. Non vogliamo eroi ma normalità: piccoli gesti che, soprattutto in centro, possono alleviare gli effetti devastanti del maltempo. Pietro Goriani Mará Rodella -tit\_org- Maltempo, il bis fa salire i danni a oltre 50 milioni - Maltempo, danni per oltre 50 milioni In città evacuate oltre venti famiglie

NELL'EPICENTRO DELLA BUFERA

**A Castel Mella distrutte tutte le serre d'ortaggi = Grandine tritatutto: a Castel Mella addio a zucchini e insalata***Serre devastate, i titolari non sono assicurati**[Redazione]*

A Castel Mella distrutte tutte le serre d'ortaggi L'epicentro della bufera di lunedì è stato a Castel Mella che ha distrutto centinaia di serre d'ortaggi, ha scoperchiato decine di case e abbattuto ben 1500 alberi. Danni per 7 milioni. a pagina 3 Grandine tritatutto: a Castel Mella addio a zucchini e insalata Serre devastate, i titolari non sono assicurati Quel che resta delle serre d'ortaggi è un'immensa distesa di zucchini alla julienne. Ad affettarle non un cuoco provetto ma le mitragliate di grandine sparate da raffiche di vento ai 120 chilometri all'ora. Siamo a Castel Mella, nella società agricola di Ivano e Federico Faini, che producono ortaggi in 80 mila metri quadri di serre. Guardi, sono tutte distrutte, poteva anche scapparci un morto spiegavano ieri pomeriggio i proprietari all'assessore regionale Fabio Rolfi, che ha voluto rendersi conto di persona dei danni apocalittici creati dal maltempo (a sinistra nella foto Ansa, al centro il sindaco Guameri). Camminano tra migliaia di cassette di ortofrutta vuote, che il vento ha sparso ovunque, così come le decine di pannelli solari (completamente distrutto un impianto da 90 Kw). Serre che purtroppo non sono assicurate spiegano i Faini mentre abbiamo assicurato il capannone per le lavorazioni. Una sti ma dei danni? Non abbiamo ancora il conteggio ma certamente diverse centinaia di migliaia di euro confermano. Dall'altra parte del paese anche la società di ortaggi Ottorino Rizzardi è stata devastata: Il maltempo del 7 agosto aveva danneggiato tre serre, l'ondata di ieri le ha distrutte tutte spiega Alessandro Marinoni. I danni? Intorno ai 250 mila euro, purtroppo le serre non sono assicurate. Ma è l'azienda agricola Lazzaroni la più piagata: si è vista distruggere ornata piante di kiwi, un danno da 2 milioni. Sono assicurati ma servono tre anni per avere un raccolto. E dovranno ricominciare d'accapo. L'assessore Rolfi li rincuora ( siamo vicini a tutti gli agricoltori e ai cittadini danneggiati ) e li invita a compilare correttamente e per tempo i moduli Rasda, scaricabili anche dal sito di Regione Lombardia (per i danni superiori ai 40 mila euro serve una perizia asseverata giurata di un architetto o un ingegnere, che può essere validata da un giudice di pace o da un notaio). Poi si pone una domanda per nulla retorica: Mi chiedo come mai eventi atmosferici così devastanti nascono soprattutto nella Bassa bresciana. Non ci sono paragoni con i danni riportati in altre province lombarde. Anche il sindaco Giorgio Guameri è sbigottito: Abbiamo 7 milioni di euro di danni, 40 sfollati, 1.500 piante abbattute. Sono andato a vedermi le fotografie dell'alluvione del 1966 ma non c'è paragone con la devastazione arrivata lunedì, (p.gor.) -tit\_org- A Castel Mella distrutte tutte le serre ortaggi - Grandine tritatutto: a Castel Mella addio a zucchini e insalata

## **Consegnati al Cnsas nuovi e moderni mezzi per 270mila euro**

[Vittore Doro]

Consegnati al Cnsas nuovi e moderni mezzi per 270mila euro L'assessore Bottacin in rappresentanza della Regione elogia la professionalità e l'abnegazione degli specialisti Vittore Doro Pieve di Cadore. C'erano quasi tutti gli uomini del Soccorso alpino della provincia di Belluno, ieri alla presentazione dei nuovi mezzi in dotazione arrivati grazie al finanziamento di 270.000 euro della Regione Veneto. Mancano, come ha fatto notare Rodolfo Selenati, presidente del Cnsas regionale, solo quelli che in queste ore sono impegnati in operazioni sul campo. Con loro anche l'assessore Gianpaolo Bottacin e gli onorevoli Luca De Carlo (Fi) e Angela Colmelere (Lega). Gli onori di casa sono stati fatti dal sindaco di Pieve, Giuseppe Casagrande; questi, dopo aver ringraziato la Regione nel suo insieme per l'interesse che ha sempre avuto nei confronti del Soccorso alpino, ha affermato che questa attenzione verso chi si occupa di salvare gli altri, rischiando spesso la propria vita, ha anche un impatto positivo sul turismo. La garanzia della presenza degli uomini del Cnsas è un valore aggiunto importantissimo quando andiamo a promuovere le nostre località. E quindi intervenuto il presidente Rodolfo Selenati, che ha fatto il punto sulla situazione dei mezzi. Quando, all'incirca tre anni fa, ha spiegato, abbiamo fatto un controllo dei nostri mezzi in dotazione ci siamo accorti che molti erano obsoleti, visto che risalivano agli anni 2003 e 2004; quindi s'impondeva un rinnovo del parco. Abbiamo quindi contattato l'assessore Bottacin e i funzionari della Regione con i quali abbiamo fatto un piano d'investimenti per rinnovare il parco macchine. Una prima parte è già arrivata lo scorso anno e questa è la seconda. Voglio ringraziare la Regione, tramite l'assessore Bottacin: non si è mai tirata indietro. Anche pochi giorni fa, infatti, abbiamo sottoscritto con Venezia una nuova convenzione per gli anni 2019-2021, con il contributo che è salito da 250.000 a 300.000 euro. I mezzi appena consegnati sono 3 quad, 2 pick up e un cabinato per trasporto persone. Inoltre, ha aggiunto Selenati indicando i mezzi schierati, quello che all'apparenza sembra un furgone per andare in ferie in realtà è un carrello che serve per i primi interventi in caso di calamità. Contiene, infatti, un generatore elettrico e tutte le attrezzature per intervenire in una località dove non c'è più nulla. Con questo sistema vogliamo essere completamente indipendenti in casi di necessità. È quindi intervenuto l'assessore Bottacin, che ha spiegato che tutto il materiale presentato è importante, che la Regione sa che serve e che senza è difficile intervenire in caso di crisi. In Veneto le organizzazioni di Protezione civile sono 482, grandi, piccole e diversamente strutturate. Il Soccorso alpino e speleologico però è una cosa diversa: e vedere girare l'elicottero fa comprendere quanto lo sia. I volontari del Soccorso alpino lasciano a casale famiglie, e qualche volta purtroppo non ritornano, come dimostrano alcune celebrazioni di questi giorni. Per il Veneto il Cnsas è una eccellenza, ha concluso l'assessore, per noi è un piacere poter consegnare mezzi più moderni per agevolarne il lavoro. Foto di gruppo e i nuovi mezzi consegnati al Cnsas - tit\_org-

**Ieri mattina a Dongo****Como - Si incendia la barca: turista si tuffa nel lago***[Redazione]*

Ieri mattina a Dongo Si incendia la barca: turista si tuffa nel lago Paura ieri mattina a Dongo per una barca che è andata in fumo in seguito a un incendio che si è sprigionato mentre era al largo. L'uomo che era a bordo, dopo aver cercato in un primo momento di intervenire spegnendo il rogo, non ha potuto fare altro che lanciarsi nel lago per evitare conseguenze peggiori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio - le cui cause sono in fase di accertamento - e pure altri natanti che hanno soccorso l'uomo che, come detto, si era lanciato in acqua. Nessuno per fortuna è rimasto ferito, ma i danni alla barca sono stati notevoli. L'allarme ieri mattina, nel tratto di lago compreso tra Dongo e Gravedona. Alla guida del motoscafo c'era un turista tedesco. L'incendio sarebbe partito da una scintilla che ha poi fatto nascere le fiamme che hanno in breve avvolto il natante. Rogo che ha costretto l'uomo - per evitare guai peggiori - a lanciarsi nell'acqua dove è poi stato recuperato dai soccorritori. Il rogo La barca è andata distrutta. L'uomo è stato recuperato da altri natanti e non è rimasto ferito -tit\_org-

## **L'estate nera del lago di Garda Tre tempeste in dieci giorni**

*Da maggio in poi raffica di nubifragi. Decine le piante divelte dal vento*

[Annamaria Schiano]

L'estate nera del lago di Garda Tré tempeste in dieci giorni Da maggiopoi raffica di nubifragi. Decine le piante divelte dal vento di Annamaria Schiano VBIONAll lago di Garda flagellato dal maltempo, con tré tempeste in dieci giorni (il 4, il 7 e il 12 agosto). Nessuna area del Veneto, nel corso di quest'estate, è stata così presa di mira. Colpa del cambiamento climatico? È in corso la tropicalizzazione anche delBenaco? Quel che è certo è che la prima avvisaglia, quest'anno si è avuta molto presto: già tra il 4 e il 5 maggio, quando il medio lago fu spazzato dal primo nubifragio. Oggi, non si contano più le centinaia di alberi, tra cui molti secolari, che sono stati rasi al suolo da venti tortissimi, in certi casi oltre i cento chilometri orari, fenomeni così violenti che hanno fatto volare tegole dai tetti, fatto ondeggiare case, abbattuto muri e alzato onde da brivido. Diversi video sui social mostrano mulinelli di vento che alzano tavolini e sedie dei locali pubblici e li scagliano a metri di distanza, pontili e moli che vanno alla deriva, barche spiaggiate, piante crollate sulle auto, case e pubblici esercizi allagati, fiumi di fango e pietre che invadono strade. L'altra sera l'ultimo evento estremo tra Garda e Malcesine, con Torri il paese più colpito. La stessa paura vissuta il 6 agosto tra Cisano e Lazise, quando poco prima della mezzanotte un muro di vento ha preceduto un temporale. È un fenomeno noto in meteorologia come downburst e si è ripetuto l'altra sera nell'alto Garda, dove ha devastato Villa Zaninelli a Cisano: una villa storica, con i merli sul tetto, abbattuti dal vento e dalle piante secolari. Lunedì il replay, tra le 19,30 e le 20, con tantissima pioggia e grandine, per fortuna di breve durata: il vento ha sradicato in un sol colpo solo nel Comune di Torri 90 piante, gran parte cipressi. Tra il ciclone di maggio e quello dell'altra sera, saranno cadute quasi 200 piante spiega il sindaco Stefano Nicotra - e delle 90 cadute lune di sera, solo 6 erano municipali, tutte le altre di privati che non le curano con le potature. Per questo oggi emetto un'ordinanza per un "regolamento degli alberi" che vieti altezze superiori ai 10 metri. clima è diventato tropicale, quindi la gente deve imparare a mettere in sicurezza le proprie proprietà private. A Torri, ha spiegato Nicotra, si sono rotti anche i finestrini della limonaia del castello scaligero ed è scesa una quantità enorme di ghiaia e sassi sulle strade. Ma i danni peggiori si sono registrati con il crollo dei cipressi: In via Mazzini - continua Nicotra - è crollato un muro di cemento armato dell'Enel e sulla provinciale tra Torri ed Albisano, i cipressi cadendo hanno strappato i fili della luce. Siamo rimasti senza corrente elettrica per ore. Ormai i venti sono dei vulcani con una potenza enorme. Dalle 20 alle 3 di notte, la strada gardesana tra San Vigilio e Torri è stata interrotta al traffico per gli alberi caduti, che hanno impegnato per ore vigili del fuoco e protezione civile per la messa in sicurezza. Da segnalare anche il panico dei turisti rimasti bloccati in mezzo al lago a bordo dei battelli fermi per la tempesta in Il fronte 33 temporale, preceduto da un violento downburst, del 2 agosto fotografato da Spiazzi di Caprino veronese (foto di Andrea Miotto) -tit\_org-estate nera del lago di Garda Tre tempeste in dieci giorni



## Scossa di terremoto in Emilia, paura anche nella Bassa

[Redazione]

GIOVEDÌ SCORSO AVEVA COLPITO LA LESSINIA VERONA Qualche spavento anche nel Veronese per la scossa di terremoto di magnitudo 3.9 della scala Richter registrata alle 13.17 di ieri con epicentro a Borgo Val di Taro, comune della provincia di Parma, ad una profondità di circa 7 chilometri. Poco dopo le 13, il sisma è stato avvertito, infatti, anche da numerosi cittadini della provincia di Verona, in particolare nei centri della Bassa, che abitano ai piani alti degli edifici. Fortunatamente, non si sono registrati danni a persone o cose. Cinque giorni dopo il sisma in Trentino, la terra torna dunque a tremare e a preoccupare. Giovedì scorso, il sisma di magnitudo 3.4 registrato alle 7.36 con epicentro a Vallarsa era stato avvertito ai piani alti delle abitazioni delle zone del lago di Garda.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Incendio di Notre-Dame Al via bonifica da piombo

[Redazione]

Gli operai hanno iniziato a rimuovere il piombo dall'area attorno alla cattedrale di Notre-Dame a Parigi, contaminata dopo l'incendio di aprile scorso e fonte di preoccupazione per la salute pubblica. Barriere sono state allestite nell'area interessata dalla ricaduta di particelle del piombo presente a tonnellate nel tetto e nella guglia distrutti dal fuoco. La ripulitura riguarderà una superfide di 10.200 metri quadri, i lavori dureranno sino al 23 agosto. -tit\_org-

Pieve di Cadore

## **Nuovi mezzi per il Soccorso alpino Un investimento da 270mila euro = Soccorso alpino : consegnati nuovi mezzi del valore di 270 mila euro**

[G.b.]

Pieve di Cadore Nuovi mezzi per il Soccorso alpino Un investimento da 270mila euro Consegnata ieri la seconda tranche di nuovi mezzi destinati al Soccorso alpino. Un investimento di 270mila euro coperto dalla Regione Veneto. Ieri la presentazione a Pieve di Cadore alla presenza dell'assessore regionale Bottacin che ha ribadito l'assoluta eccellenza nazionale rappresentata dal Cnsas. A pagina XV PIEVE L'assessore Bottacin Soccorso alpino: consegnati nuovi mezzi del valore di 270 mila eur L'obiettivo è la sostituzione di tutti i mezzi in dotazione per interventi sempre più efficienti ma soprattutto per la sicurezza di operatori e utenti. Il Soccorso alpino regionale, con un investimento pari a 270 mila euro, possibile grazie alla Regione Veneto, ha rinnovato una seconda trince di mezzi, la prima lo scorso anno. Ieri a Pieve la presentazione alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin il quale ha subito voluto ringraziare i volontari del Cnsas per il lavoro svolto. Sono 481 le organizzazioni che in Veneto si occupano di Protezione Civile - ha detto Bottacin - ma il Soccorso alpino è qualcosa di diverso, un'eccellenza in Italia. E sottolinea le missioni fatte e l'affetto della gente e il pensiero, pur in un momento di gioia e soddisfazione, ai lutti che il sodalizio ha subito. Ringrazia gli uomini della montagna anche un sindaco con la montagna nel cuore tanto da averla eletta come residenza, grazie per il servizio che fate e garantire, siete un valore aggiunto per il nostro territorio ha assicurato Bepi Casagrande. Alex Barattin, il delegato provinciale Cnas, ha ringraziato i colleghi presenti, numerosi, e quelli, numerosissimi impegnati sul territorio nei tantissimi interventi che ogni giorno raccontano il loro servizio per gli altri. Oltre ai volontari cadorini e bellunesi sono saliti a Pieve rappresentanti di altre realtà venete, da Verona a Schio. Sul piazzale dell'elisoccorso, con l'elicottero del 118 a fare da sfondo sul panorama del Centro Cadore, erano schierati i nuovi mezzi: Squad, 2 pickup, un fuoristrada 4 per 4 e due carrelli dotati delle strumentazioni necessarie per interventi in emergenza. Uno per Belluno, l'altro a Verona; si tratta di dotazioni indispensabili quando i volontari partono per scenari di emergenza come successo per le zone terremotate. Ed è proprio da quelle esperienze che è emersa la necessità di avere gli strumenti adatti che ora sono arrivati. Rodolfo Selenati, presidente regionale del Cnsas, ha ricordato come tre anni fa controllando l'età dei nostri mezzi abbiamo visto che erano datati, vecchi; abbiamo parlato con l'assessore Bottacin e iniziato un percorso. E i risultati sono arrivati anzi di più visto che lo stesso Selenati ha ricordato di come il contributo annuale che la Regione garantisce al sodalizio sia aumentato, da 250 a 300 mila euro. Bello vedersi in tempo di pace ha scherzato Bottacin che ha colto l'occasione per un appello agli escursionisti, siano essi turisti o residenti: Non andate su sentieri non praticabili, non mettete in difficoltà i volontari. G.B. -tit\_org- AGGIORNATO - Nuovi mezzi per il Soccorso alpino Un investimento da 270mila euro - Soccorso alpino: consegnati nuovi mezzi del valore di 270 mila euro

## **Centro Gelso, i "quattro zampe" in soccorso tra le macerie**

[L.m]

Centro Gelso, i "quattro zampe" in soccorso tra le macerie PADOVA Una realtà poco conosciuta ma di grande valore quella del gruppo cinofilo "Il Gelso", volontari della Protezione Civile che, con i loro cani addestrati al recupero delle persone tra le macerie hanno salvato molte vite. Siamo la prima realtà nazionale nella preparazione di cani da soccorso, siamo intervenuti in terremoti e nella ricerca di persone disperse ad esempio nei boschi - spiega il Presidente Enrico Busnardo - anche se in città siamo poco conosciuti, con i nostri cani, abbiamo ottenuto diversi riconoscimenti internazionali. L'IMPEGNO Di recente abbiamo partecipato ad un meeting a Lubiana con 2 squadre certificate - aggiunge la segretaria Caterina Noventa - attualmente abbiamo una decina di cani e ci alleniamo nella sede di via Cimitero 3 volte la settimana e per l'intera giornata del sabato. I volontari sono impegnati anche nella sensibilizzazione e promozione del loro lavoro nelle scuole. La sede ha ospitato infatti la classe III del Liceo Fermi per uno stage di alternanza scuola lavoro a portare il suo saluto Massimo Maran coordinatore provinciale della Protezione Civile. Grazie al Gelso per il grande lavoro svolto e per le tante iniziative - dice Maran - come rappresentante del Veneto a Roma, chiediamo che anche nella nostra regione si apra a volontari fra i 14 ed i 18 anni, stiamo già operando perché la Protezione Civile diventi materia obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado. TRA I BANCHI Entusiasti i liceali che hanno lavorato con i cani in un'esperienza definita interessante e particolare. La cultura della sicurezza nelle scuole è fondamentale per la sensibilità sociale - commenta la preside del Fermi Alberta Angelini - e l'alternanza scuola-lavoro è un impegno, come in questo caso, che porta i ragazzi a lavorare uniti per il bene comune. L.M. È 1 nucleo degli esperti della protezione civile anche nelle scuole ECCELLENZE IL PRESIDENTE BUSNARDO: PRIMA REALTÀ NAZIONALE DI PREPARAZIONE DELLE UNITÀ DI RICERCA POST TERREMOTI AL LAVORO Un cane alla ricerca di dispersi tra le macerie -tit\_org- Centro Gelso, i quattro zampe in soccorso tra le macerie

**Tromba d'aria Violento nubifragio tra Campodoro e Mestrino**

## **Grandine e vento, un'ora d'inferno = Tromba d'aria , un'ora d'inferno**

[Luisa Morbiato]

Grandine e vento, un'ora d'inferno TROMBA D'ARIA Un violento nubifragio, con fortissime folate di evento e chicchi di grandine delle dimensioni di palline da golf, si è abbattuto nell'area ad ovest della città, tra i comuni di Campodoro, Villafranca, Mestrino, Veggiano e Piazzola sul Brenta. Morbiato a pagina XI Tromba d'aria Tra Tromba d'aria, un'ora d'inferno Una violenta grandinata e il fortissimo vento hanno divelto pali della Telecom e abbattuto decine di alberi Ha colpito con grande violenza i territori di Campodoro, la frazione di Arlesega di Mestrino e Veggiano il nubifragio che si è scatenato ieri sera intorno alle 20. In pochi minuti si è scatenato l'inferno, grandine con chicchi delle dimensioni di una pallina da golf che hanno provocato danni anche alle auto in particolare ai cristalli ed una tromba d'aria che ha colpito via Balla ha raccontato il sindaco Gianfranco Vezzaro, che alle 21,30 era in strada. Abbiamo subito danni agli alberi un po' in tutta l'area colpita ma in via Balla la forza del vento ha abbattuto alcuni pali della Telecom e tre grandi pini marittimi sono crollati sulla carreggiata. Ci siamo mobilitati subito per cercare di sistemare il disastro. Ad aiutarci sono arrivati i volontari della Protezione civile. I vigili del fuoco infatti erano impegnati in altri interventi, ho subito disposto la chiusura della via - ha concluso Vezzaro - io e il vicesindaco di Villafranca Roberto Muraro ci siamo rimboccati le maniche e cerchiamo di liberare velocemente la via per poter consentirle. Chiuse al traffico via Balla e la strada principale della frazione di Arlesega: le piante impedivano la circolazione. Purtroppo domani toccherà la conta dei danni - CHICCHI ENORMI La tromba d'aria da Campodoro si è mossa verso il territorio di Mestrino. Ad essere maggiormente devastata è stata la frazione di Arlesega. Anche qui la grandine si è abbattuta con grande forza anche se con chicchi di minore dimensione rispetto a Campodoro. Alle prime richieste di aiuto è stato l'assessore Giovanni Tombolato ad accorrere sul posto, trovando la via principale che attraversa la frazione ostruita da una grossa pianta. La furia del vento ha abbattuto una grande pianta che è caduta su via Kennedy, fortunatamente, solo sfiorando un'auto - ha spiegato Tombolato - sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare la strada. Non si tratta del solo albero caduto nella frazione dove piante di minori dimensioni e rami sono volati sulle strade. Devo ringraziare i cittadini che sono arrivati in aiuto con le motoseghe cercando di ripristinare al più presto la viabilità. Il vento è stato talmente forte che ha anche scopercchiato una casa. La tromba d'aria ha proseguito la sua corsa, pur perdendo di intensità, verso Veggiano e Piazzola, in località Boschiera. La grandine non ha causato danni ma il vento ha piegato due pali della Telecom in via Gatti - ha detto il sindaco Simone Marzari - la pioggia è stata molto violenta, in municipio è entrata dal condizionatore e si è allagato l'ufficio anagrafe che siamo corsi ad asciugare. Sono saltate le centraline, e mezzo paese è completamente al buio. Luisa Morbiato TROMBA D'ARIA Vento e grandine nei comuni ad ovest della città: strade ostruite dagli alberi e chiuse al traffico -tit\_org- Grandine e vento, un'ora d'inferno - Tromba d'aria, un'ora d'inferno

**Maltempo ad Adria****Vetro sfondato dal vento, acqua in Cattedrale = Vento, finestrone della Cattedrale in frantumi***[G.fra]*

Maltempo ad Adria Vetro sfondato dal vento, acqua in Cattedrale Raffiche di vento tanto forti da sfondare una vetrata della Cattedrale, grandine e pioggia che hanno messo a dura prova la rete fognaria provocando degli allegamenti nel quartiere Carbonara. Pomeriggio difficile ieri ad Adria. A pagina VII Vento, finestrone della Cattedrale in frantum Il maltempo provoca danni anche in città. 10-15 minuti di pioggia battente, mista ad un discreta grandinata (chicchi di grandine grossi come olive). hanno mandato il tilt, in particolare, il sistema fognario cittadino. Le forti precipitazioni, accompagnate anche da folate improvvise di vento, hanno causato anche alcuni black-out. Tra le aree più colpite, con strade e scantinati allagati, in qualche caso sono finiti a mollo anche gli ingressi di alcune abitazioni, il quartiere Carbonara. I residenti ancora una volta, a distanza di poco tempo dall'ultimo evento meteorologico, hanno puntato il dito contro il mancato o il malfunzionamento delle pompe dell'impianto di sollevamento a servizio del quartiere. Il forte vento ha creato danni anche alla chiesa cattedrale. Un colpo di vento più forte degli altri ha letteralmente sfondato un vetro della facciata della Cattedrale. L'acqua è entrata nell'edificio sacro senza creare grossi danni. Sul posto i vigili del fuoco per una ricognizione. La forza del vento che si è abbattuto su piazza Garibaldi è stata tale che ha addirittura sollevato da terra, ed ha fatto precipitare al suolo, un grosso blocco di cemento. In più parti della città si segnalano inoltre cadute di alberi, in particolare di alcune piante già malate. Le situazioni più pericolose si sono registrate a Valliera. per la caduta di un platano, e nei pressi di via Emanuele Filiberto dove il vento ha abbattuto un grosso pino. Sempre a cavallo di via Emanuele Filiberto, nel quartiere di Borgo Dolomiti, il vento ha spazzato via parte della copertura di un garage in lamiera. Danni si sono registrati anche in alcune abitazioni private. Parecchi i vetri rotti ed le tegole volate via. G.Fra. GRANDINATA IN CENTRO E ALLAGAMENTI IN ALCUNE CASE DEL QUARTIERE CARBONARA ADRIA Il Uncstronc della Cattedrale e il segnale abbattuto -tit\_org- Vetro sfondato dal vento, acqua in Cattedrale - Vento, finestrone della Cattedrale in frantumi

## Una lapide per ricordare la partigiana Dobrilla

[M.ten]

Una lapide per ricordare la partigiana Dobrilla Con la posa di una lapide al monumento ai caduti, Panarella ricorda la partigiana Dobrilla Giovannini. Per iniziativa del consigliere della frazione Umberto Varólo torna alla luce una vicenda rimasta sconosciuta. Per più di 70 anni la storiografia ha ignorato la partigiana Dobrilla, nata a Panarella nel 1919, trasferitasi con la famiglia di fornai a Papozze, imprigionata prima a Rovigo e poi a Padova come parte attiva nella Resistenza. La vicenda è stata portata di recente dal ricercatore Vittorio Tomasin in una pubblicazione. Imprigionata nel novembre del 1944, Dobrilla Giovannini subì 19 interrogatori senza piegarsi agli aguzzini nonostante le percosse subite, le vessazioni, l'ingestione di sale e le bruciature inflitte con il ferro da stiro. Liberata il 26 aprile, ritornò a Papozze in silenzio e se ne allontanò nel 1951 con l'alluvione per insediarsi a Garbagnate nel milanese. Solo nel 1971 ebbe, non da Rovigo, il riconoscimento di partigiana combattente. La scopertura della lapide avverrà oggi alle ore 19, nella frazione. M. Ten. PAPOZZE Dobrilla Giovannini -tit\_org-

**Canda**

## **Una voragine all'imbocco del cavalcavia = Sul cavalcavia si apre una voragine**

[Ilaria Bellucco]

Canda Una voragine all'imbocco del cavalcavia Il cavalcavia di Ca' Giovanelli è chiuso al traffico su ordine del sindaco per motivi di sicurezza, per uno smottamento importante che ne compromette la stabilità. Da ieri mattina il ponte di via Ca' Giovanelli che passa sopra la Statale 434 Transpolesana, di proprietà dell'Anas, e collocato in prossimità dello svincolo d'ingresso alla A31, è chiuso con barriere e vietato a veicoli e pedoni per l'ordinanza emessa dal sindaco di Canda. Il problema del ponte è noto da un anno, ma Anas non dà risposte all'ente locale.

BelluccoapaginaXI Sul cavalcavia si apre una voragine >Vno smottamento compromette la stabilità del ponte >il sindaco Berta: Ci sono evidenti segni di deterioramento che scavalca la Transpolesana in località Ca' Giovannelli e il transito è vietato a qualsiasi genere di mezzi e ai pedoni; Il cavalcavia di Ca' Giovanelli è chiuso al traffico su ordine del sindaco per motivi di sicurezza, per uno smottamento importante che ne compromette la stabilità e su cui Anas da un anno non dà risposte all'ente locale. Da ieri mattina il ponte di via Ca' Giovanelli che passa sopra la superstrada 434 Transpolesana, di proprietà dell'Anas e collocato in prossimità dello svincolo d'ingresso alla A31, è chiuso con barriere ed è vietato il transito a veicoli e pedoni per l'ordinanza emessa dal sindaco di Canda Alessandro Berta. Un provvedimento che il primo cittadino ha deciso di adottare dopo il sopralluogo condotto il 7 agosto dal responsabile dell'area tecnica del Comune e da un'agente del corpo intercomunale di Polizia locale "Centro Polesine" che raggruppa Canda, Bagnolo di Po e San Bellino. I due, si legge nell'ordinanza, hanno accertato che la scarpata della rampa di accesso al ponte Ca' Giovanelli presenta evidenti segni di deterioramento, in particolare un degrado con cedimenti dell'asfalto a ridosso del bordo del ponte, interessando un rilevante smottamento del terreno sottostante che ne pregiudica la stabilità strutturale. LO SMOTTAMENTO È da almeno un anno che l'ente locale tiene d'occhio quel punto in cui l'asfalto e il terreno hanno ceduto: già il 22 agosto del 2018, infatti, il Comune aveva informato l'Anas del fatto che lo smottamento della scarpata sottostante il cavalcavia si era ulteriormente aggravato. Le piogge torrenziali dei più recenti episodi di forte maltempo che si sono abbattuti su Canda hanno probabilmente inciso sulla situazione e preoccupano anche per il futuro. Piogge come quelle che si sono verificate, per la repentinità e l'abbondanza, nel caso in cui si ripetessero potrebbero aggravare ulteriormente lo stato di degrado del cavalcavia spiega ancora l'ordinanza firmata da Berta - In assenza di un idoneo sistema di controllo l'unica azione che consenta, attualmente, di eliminare il rischio di rottura della struttura portante del ponte è la chiusura totale al traffico. I necessari interventi di manutenzione del ponte richiedono un'adeguata progettazione da realizzare in sinergia con Anas. Si ritiene di dover intervenire con somma urgenza, adottando tutte le misure di cautela per la pubblica incolumità. Il Codice della Strada in casi come questo dà ai sindaci la possibilità di disporre la sospensione della circolazione per motivi di incolumità pubblica e Berta ha quindi ritenuto che ci siano i presupposti per emanare un'ordinanza urgente, nell'attesa che possano essere progettati interventi risolutivi per rendere il cavalcavia di nuovo sicuro. TRANSITO INTERDETTO Da ieri mattina il ponte di Ca' Giovanelli è quindi chiuso a qualsiasi categoria di veicoli e ai pedoni e l'ordinanza resterà in vigore fino a quando non saranno ripristinate le necessarie condizioni di sicurezza. Il sindaco Berta, interpellato, conferma che da tempo la situazione è nota ed è oggetto di comunicazioni all'ente nazionale per le strade. Abbiamo segnalato già l'allarme, adesso c'è stato uno smottamento pericoloso e ho ritenuto di fare un'ordinanza di chiusura per precauzione spiega - Non abbiamo ancora avuto riscontri dall'Anas. Si tratta di una strada di viabilità interna che corre tra le campagne e collega il nostro paese con la zona Giare di Badia Polesine, tutto sommato poco trafficata per quanto interessata da transito di mezzi agricoli. Per i cittadini però comporta il fatto di dover organizzare diversamente i propri tragitti. L'auspicio, naturalmente, è di poter avere risposte per poter risolvere la situazione e i disagi che ne conseguono. Ilaria Bellucco IL PONTE RESTERÀ CHIUSO FINO A QUANDO NON SARANNO STATE RIPRISTINATE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA LE COMPETENZE È da un anno che il in cui il



STBADÄ CHUSA Traffico interdetto sulla strada che porta alla Transpolesana per il cedimento (nel tondo) verificatosi sul ponte -tit\_org- Una voragine all imbocco del cavalcavia - Sul cavalcavia si apre una voragine

**EPICENTRO SULL'APPENNINO**

## **Terremoto spaventa la Liguria di levante**

[Redazione]

**EPICENTRO SULL'APPENNINO** I La terra ha tremato e molti hanno sentito la tita in maniera netta anche a causa della scossa anche in Liguria, in particolare sulla scarsa profondità dell'epicentro. Si è però riviera di levante. Il terremoto di magnitudo Per l'appunto trattato di un fenomeno av3.9, alle 13.17, ha avuto il suo epicentro vertito principalmente dalla popolazione nell'Appennino parmense a 7 chilometri di che non ha Pero Per fortuna causato danni. profondità a Borgo Val di Taro, località collegata anche orograficamente al versante ligure della collina. Molte le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco che hanno tuttavia tranquillizzato la popolazione. Il sisma non ha provocato danni alle strutture ne tantomeno feriti. La terra ha frenato per pochi secondi e la scossa è stata awer- -tit\_org-

## **Pioggie, grandinate e trombe d'aria: la Regione chiede lo stato di calamità**

[Redazione]

**MALTEMPO** Pioggie, grandinate e trombe (Taria: la Regione chiede lo stato di calamità La Regione Piemonte chiederà lo stato di calamità dopo le fortissime piogge e raffiche di vento di questi giorni. Ad annunciarlo è stato l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi, spiegando che i danni causati dal maltempo che si è abbattuto sul Piemonte tra sabato e lunedì sono purtroppo ingenti. Con il presidente Cirio - ha proseguito - stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità. Le aree più colpite al momento risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma starebbero arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale. Una combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria, in grado di provocare frane e danni alla rete elettrica e viaria. -tit\_org- Pioggie, grandinate e trombe d'aria: la Regione chiede lo stato di calamità

## **Incidente al centro Amazon, operaio riaane folgorato = Grave incidente nel centro Amazon**

*Giovane elcttricista rimane folgorato durante un intervento. Ricoverato in prognosi riservata al Cto*

[Alessandro Nicolucci]

**INCIDENTE AL CENTRO AMAZON, OPERAIO RIMANE FOLGORATO** Un elettricista lombardo è rimasto folgorato ieri mattina in un capannone attiguo al polo logistico di Amazon di Torrazza Piemonte. L'incidente si è verificato all'esterno del magazzino prima delle dieci, in un'area in cui sono in corso i lavori di ampliamento dello stabile. L'uomo, secondo quanto riporta Amazon, è rimasto cosciente fino all'arrivo dei soccorsi ed è stato trasportato in elicottero dal 118 e successivamente intubato al Cto di Torino. Attualmente il giovane elettricista si trova però in gravissime condizioni, tanto da obbligare l'ospedale a ricoverarlo in prognosi riservata. Sul posto, oltre al personale medico, sono intervenuti anche i carabinieri. Nicolucci á pagina 3 CRONACA Paura a Torrazza Piemonte Grave incidente nel centro Amazon Giovane elettricista rimane folgorato durante un intervento. Ricoverato in prognosi riservata al Cto Alessandro Nicolucci Un elettricista lombardo è rimasto folgorato ieri mattina in un capannone attiguo al polo logistico di Amazon di Torrazza Piemonte. L'incidente si è verificato all'esterno del magazzino prima delle dieci, in un'area in cui sono in corso i lavori di ampliamento dello stabile. L'uomo, un 32enne originario di Lovere nel bergamasco, è un dipendente di un ditta esterna che collabora con Amazon e stava operando nel nuovissimo centro logistico quando un cortocircuito di una cabina elettrica l'ha investito provocandogli ustioni su tutto il corpo (anche sul volto), in particolare sulle braccia. L'operaio, secondo quanto riporta Amazon, è rimasto cosciente fino all'arrivo dei soccorsi ed è stato trasportato in elicottero dal 118 e successivamente intubato al Cto di Torino. Attualmente il giovane elcttricista si trova però in gravissime condizioni, tanto da obbligare l'ospedale a ricoverarlo in prognosi riservata. Sul posto, oltre al personale medico, sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Chivasso insieme a quattro squadre dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Torino - compresi quelli del nucleo chimicobatterologico - e hanno rapidamente messo in sicurezza l'area e verificato l'eventuale dispersione nell'aria di sostanze nocive. Per comprendere la dinamica dell'incidente è giunto sul posto già in mattinata anche il personale dello Spresal dell'Asl To4, l'ufficio dedicato alla sicurezza sul posto di lavoro. Ad ogni modo, soltanto i rilievi tecnici e la ricostruzione dei fatti potranno chiarire se sia stata una fatalità oppure se siano state violate le norme di sicurezza in vigore nei luoghi di lavoro. Un dipendente di un'impresa fomitrice addetto ai lavori di manutenzione spiegano dal centro Amazon di Torrazza Piemonte - è rimasto infortunato e trasportato immediatamente al pronto soccorso. Insieme alle autorità competenti stiamo effettuando degli accertamenti per capire le origini dell'evento. I nostri pensieri in questo momento vanno al lavoratore - concludono da Amazon - al quale auguriamo una pronta guarigione. Vogliamo ringraziare i primi soccorritori per il pronto intervento effettuato. Dopo l'in cendio del 15 luglio, quando tutti i 400 dipendenti vennero evacuati in seguito alle alte fiamme divampate al terzo piano, si tratta già del secondo incidente nel giro di un mese nel nuovo centro di Amazon di Torrazza Piemonte. In quel caso non ci furono feriti, questa volta il quadro è ben diverso. POLO LOGISTICO Lo stabilimento era già stato evacuato poco più di un mese fa per un incendio -tit\_org- Incidente al centro Amazon, operaio riaane folgorato - Grave incidente nel centro Amazon

**PREVENZIONE CONTRO LE ZANZARE**

**Dalla pioggia ai sottovasi, occhio agli alleati delle zanzare**

*Opuscolo pubblicato online mette in guardia contro gli 'alleati' di questi fastidiosi insetti*

[Redazione]

**PREVENZIONE CONTRO LE ZANZARE** Opuscolo pubblicato online mette in guardia contro gli 'alleati' di questi fastidiosi insetti. Anche in Italia alcune specie di zanzara possono trasmettere malattie. La tua collaborazione è fondamentale per ridurre la proliferazione nell'ambiente in cui vivi e per prevenirne le punture. A ricordarlo è il ministero della Salute, che in un opuscolo pubblicato online mette in guardia contro gli 'alleati' di questi fastidiosi insetti, suggerendo una serie di rimedi ad hoc, tra cui anche i pesci rossi:

- 1) Elimina i contenitori inutili (barattoli, lattine, fiaschi, ecc.) anche di piccole dimensioni, e pneumatici usati.
- 2) Metti al riparo dalla pioggia tutto ciò che può raccogliere acqua piovana.
- 3) Copri vasche, cisterne, bidoni, serbatoi per l'irrigazione di giardini, orti e tutti i contenitori dove si raccoglie l'acqua piovana con zanzariere, teli o coperchi.
- 4) Svuota settimanalmente sottovasi, ciotole per l'abbeverata degli animali e qualsiasi altro contenitore che viene lasciato all'aperto.
- 5) Riponi con l'apertura verso il basso annaffiatori, secchi per l'acqua e altri contenitori.
- 6) Metti nelle fontane e vasche ornamentali pesci rossi o altri pesci che si nutrono di larve di zanzara.
- 7) Verifica che le grondaie siano pulite e non ostruite e che sui teli che coprono cumuli di materiali e legna non ristagni l'acqua.
- 8) Tratta regolarmente con prodotti larvicidi, seguendo le istruzioni riportate in etichetta, tombini, caditoie ed altri ristagni d'acqua non eliminabili.
- 9) Segnala alle amministrazioni pubbliche la presenza di zanzare, utilizzando anche eventuali app.
- 10) Infine: cosa puoi fare per difenderti dalle zanzare? Proteggi la tua abitazione con zanzariere a porte e finestre, o se non è possibile, utilizzando spray a base di piretro o altri insetticidi per uso domestico, oppure diffusori di insetticida elettrici, areando bene i locali prima di soggiornarvi e seguendo attentamente le istruzioni per l'uso. Proteggiti durante il sonno dotando il tuo letto di una zanzariera. Indossa abiti di colore chiaro che coprano la maggior parte del corpo. Se necessario, usa repellenti cutanei sulla pelle esposta, seguendo le indicazioni riportate nel foglietto illustrativo. Per saperne di più [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it). -tit\_org-

## **Ferragosto soleggiato ma senza canicola Da domenica torna il caldo intenso**

[Redazione]

Ferragosto soleggiato ma senza canicoli Da domenica torna il caldo intenso ROMA. L'ondata di caldo intenso, che già si è attenuata nelle ultime ore al nord, finirà oggi anche in gran parte del Sud, lasciando spazio a una seconda parte della settimana con caldo nella norma, temperature attorno alle medie stagionali e poca afa. Quella di Ferragosto sarà quindi una bella giornata soleggiata su gran parte d'Italia, ma senza la canicola soffocante dei giorni scorsi. Poi da domenica avrà inizio una nuova fase di caldo intenso, compunte anche oltre i 35 gradi al centro sud, senza raggiungere i picchi elevati della precedente ondata di calore. Intanto oggi le temperature saranno in calo in gran parte del Paese, con una rinfrescata più sensibile al Nordest e al Centro -Sud, dove la Protezione civile ha emesso un'allerta giallacinque regioni per rischio temporali: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e su parte della Lombardia e delle Marche. Ma Ferragosto, assicurano gli esperti di Meteo Expert, sarà bel tempo su gran parte d'Italia, con temperature in ulteriore calo al Sud: massime in generale comprese fra 26 e 32 gradi e afa debole o del tutto assente. Al mattino, precisano gli esperti, avremo una prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche nuvola innocua in più solo sulle Alpi. Nel pomeriggio ci sarà un temporaneo aumento della nuvolosità su zone alpine e Appennino Centrale e Meridionale, con isolati rovesci e temporali sulle Alpi Orientali; sempre in prevalenza soleggiato nel resto d'Italia. Nell'ultima parte della settimana avremo giornate piene di sole, con un po' di nuvolosità pomeridiana solo sui rilievi della Penisola. Poi, le temperature tenderanno di nuovo gradualmente a salire, specie domenica quando il caldo tenderà a divenire di nuovo intenso al Centro-Sud e nelle Isole, soprattutto in Sardegna, dove venti di Scirocco favoriranno anche punte sopra 35 gradi. Sporadici rovesci. Solo sulle Alpi centro-occidentali, precisano i meteorologi, l'avvicinamento dalla Francia di una perturbazione potrebbe determinare qualche sporadico rovescio o temporale. Con domenica, tuttavia, avrà inizio una nuova - Allerta gialla temporali nel Nordest e nelle Marche e temperature generali calo soprattutto al Sud va fase di caldo intenso, che interesserà la prossima settimana gran parte dell'Italia, specie le regioni centro-meridionali, dove torneremo ad avvicinarci a punte anche ben oltre i 35 gradi. Si profila quindi la quinta ondata di calore dell'estate. Intanto è già iniziata la conta dei danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito il Nord, con fabbricati e coltivazioni devastati da tornado e grandine. // Comunque in viaggio, italiani in partenza per le ferie agostane -tit\_org-

## **Maltempo , decine di sfollati e danni per milioni di euro = Il bilancio della bufera: in città fuori casa 65 persone e danni per quasi 3 milioni**

[Nuri Fatolahzadeh]

Maltempo, decine di sfollati e danni per milioni di euro Bilancio pesante dopo il passaggio della supercella tra città e hinterland BRESCIA. Sfollati a decine e danni per milioni di euro a edifici pubblici, case, aziende. Per non parlare del patrimonio arboreo. La supercella che lunedì sera si è abbattuta sul Bresciano ha lasciato dietro di sé una scia di distruzione che presenta un conto salatissimo al nostro territorio: la Regione già pensa di dichiarare lo stato di emergenza. A PAGINA 10-13 Tetto. Il PalaEib danneggiato L'emergenza Dopo la paura e la devastazione della supercella scattano le contromisure bilancio della bufera: in città fuori casa 65 persone e danni per quasi 3 milioni La Regione integra il conto dello stato d'emergenza che sale a 5 milioni di euro Trecento gli alberi crollati Nuri Fatolahzadeh n.fatolahzadeh@giornaledibresda.A un certo punto sembrava di essere nel mezzo di un bombardamento. Gli allarmi delle auto e delle case hanno iniziato a suonare skoordinati, le persone colte di sorpresa per strada a correre per sfuggire alla resa di cartelli stradali e dei pannelli sradicati da ogni dove. E poi quei tonfi terrorizzanti: quelli degli alberi che si sono inginocchiati, per poi crollare attoniti, di fronte alla furia maestosa di un vento sfacciato, energico, inarrestabile. E lo spavento. Lo spavento di chi, sopra la propria testa, ha sentito la furia che si è concretizzata mezza frazione di secondo più tardi esattamente davanti alla porta a finestra del balcone di casa, dove si è stagliata, appesa e barcollante, un'altra sradicata dal tetto che sembrava una ghigliottina. Dalla tempesta di lunedì sera il capoluogo si è risvegliato spossato, attonito di fronte alla devastazione di quella supercella che ha scoperciato le costruzioni anni Settanta, intrappolato auto nei sottopassi, seminato paura. I danni, che la macchina dell'intervento sta ancora cercando di contenere e di contare con esattezza, sono stati di gran lunga più estesi rispetto a quelli causati dal maltempo del 2 agosto, quando il conto che la loggia chiederà sulla scia dello stato d'emergenza è di 2 milioni di euro. Stavolta, la prima stima provvisoria si avvicina invece ai 3 milioni. Nell'arco di dieci giorni la bufera ha lasciato in eredità alla città 5 milioni di disastri. Sos a sud-est. Gli scenari peggiori si sono consumati a San Polo, Fornaci, Lamarmora e Villaggio Sereno, ma neppure via Cremona è stata risparmiata, anzi: proprio lì si è reso necessario l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno infine dichiarato inagibile un'interpalazzina. Sedici le famiglie costrette a lasciare i propri appartamenti, per un totale di cinquanta persone, e pure le quattro attività commerciali a piano terra hanno dovuto mantenere abbassata la saracinesca. Per consentire l'intervento immediato sul tetto, squarciato dall'ira della burrasca, la strada è stata interrotta e divisa in due parti, così da consentire alla ditta di allestire l'area di cantiere al civico 223, dove gli operai ieri pomeriggio - con tanto di tute bianche anti amianto - hanno lavorato a pieno ritmo per posizionare la guaina e consentire così alle famiglie di rientrare negli alloggi entro tre giorni. Al bollettino delle evacuazioni si aggiungono anche le famiglie residenti nei tre alloggi Aler ai civici 74 e 78 di via Raffaello. E, ancora, tre famiglie al civico 124 di via Malga Baia, a Sanpolino: a chi non ha avuto la possibilità di provvedere a una sistemazione alternativa, il Comune ha procurato una sistemazione all'hotel Impero, in attesa di portare buone notizie sui tempi per ricasare. Il team. L'epilogo è pesante, ma ad emergere è anche una città che si è rimboccata le maniche tempo reale. I volontari - dal gruppo Paracadutisti della Protezione civile al gruppo Val Carobbio, passando per il team di tecniche dirigenti comunali, tutti coordinati dalla Polizia locale - hanno lavorato senza sosta fino alle 2 del mattino di martedì, per poi tornare al lavoro alle 6. Trenta i siti ripuliti nella notte della buriana (tra cui via Giardino, a Fornaci, dove un albero era caduto sui cavi elettrici). Un bilancio nero anche per gli alberi: Tutti i parchi sono stati chiusi in via precauzionale per poi essere riaperti man mano, primo fra tutti il Castello che è agibile: gli aggiornamenti si possono trovare sul sito del Comune ricorda l'assessore al Verde, Miriam Comincili. Che conferma: Stavolta i danni sono più estesi, hanno coinvolto molte più zone della città. Come, del resto, raccontano i

numeri: 150 gli alberi sacrificatisi il 2 agosto, quasi 300 quelli che hanno ceduto lunedì sera- // LE INIZIATIVE Cassa Padana. Per sostenere i territori colpiti dal maltempo la Cassa Padana ha stanziato un plafond di 15 milioni a favore di famiglie, privati, aziende, imprese agricole e piccoli operatori economici per ripristinare beni e attività danneggiate dal maltempo. Si tratta di finanziamenti chirografari della durata massima di 60 mesi che l'istituto di Leño erogherà a tasso zero. Agro Bresciano. Agro Bresciano ha stanziato una somma pari a 1 milioni di euro per fornire un sostegno concreto alle necessarie attività di ripristino dei beni danneggiati. L'erogazione dei singoli finanziamenti avverrà attraverso un mutuo chirografario della durata di 5 anni al tasso del 1,99%. Le filiali sono a disposizione per fornire tutte le informazioni necessarie. PalaLeonessa. Danneggiato il tetto // NEG PUTELLIVerde. Uno degli alberi crollati in città Gli interventi. Tante le chiamate d'emergenza BBESCIAEPBOVINCIAö A ÊÔÅ -tit\_org- Maltempo, decine di sfollati e danni per milioni di euro - Il bilancio della bufera: in città fuori casa 65 persone e danni per quasi 3 milioni



**La conta dei danni nell'hinterland****Flero e Castel Mella in ginocchio: decine le persone rimaste senza casa /2***[Corrado Consolandi]*

Fiero e Castel Mellaginocchio: decine le persone rimaste senza casa Corrado Consolandi Il giorno dopo la grande tempesta, a Castel Mella è il momento di valutare i danni. Perché il Comune dell'hinterland è stato colpito duramente, si è svegliato ferito, quasi tutto il territorio sfregiato e martoriato dalla forza della supercella che si è scatenata lunedì sera: durante la notte e fin dalle prime ore del mattino di ieri Vigili del fuoco. Protezione civile, Polizia locale, alpini, volontari e anche semplici cittadini erano al lavoro sulle situazioni più problematiche. E secondo una prima stima si parla di decine di case pesantemente danneggiate, soprattutto sui tetti: sarebbero una cinquantina gli sfollati in paese che non possono rientrare nella loro abitazione. Arrivare a Castel Mella lunedì poco dopo che la tempesta si era abbattuta sul paese è stato spaventoso: una furia senza precedenti, grandine e vento fortissimo che hanno causato danni ingenti a tutto il territorio. Sono state centinaia le abitazioni e le aziende colpite, a Castel Mella non si era mai visto nulla di simile. E lo scenario in effetti, poco dopo le 19,30, era apocalittico: gli alberi divelti e abbattuti non si contavano nemmeno (si parla di più di 1.500 su tutto il territorio), via Marconi e via IV Novembre allagate e ostruite dalle grosse piante. Il vento ha soffiato talmente forte da abbattere addirittura la recinzione del campo da calcio; decine le abitazioni scoperciate, in via Lombardia, in via Soletti, e poi ancora grondaie strappate, i muri delle case che tremano, tutti i parchi chiusi a causa della caduta di alberi; in zona Colóme la copertura del capannone di un'azienda è finita in strada. Le cascine. Duramente colpita anche Onzato, numerose le cascine che hanno riportato danni. Più di metà paese si è quindi trovato al buio, a causa dei cavi elettrici tranciati: già verso le 22 di lunedì la corrente era stata ripristinata nella parte nord, varie zone del paese sono però rimaste senza illuminazione e i lavori sono continuati anche ieri. Adesso è possibile conferire il verde accanto al centro sportivo, all'isola ecologica andranno invece portati i vari detriti. Purtroppo siamo stati il paese più colpito, è stata una catastrofe - ha dichiarato il sindaco Giorgio Guarneri -: chiedo ai cittadini con il cuore in mano di portare pazienza, tutte le istituzioni stanno lavorando al meglio e un ringraziamento va ai Vigili del fuoco e alla Protezione civile, ma anche a tutti quelli che ci hanno aiutato. Abbiamo case senza il tetto, persone sfollate ma ci rimboccheremo le maniche: non abbiamo paura di lavorare, troveremo le soluzioni. Ieri mattina a Castel Mella c'era anche il Prefetto, Attilio Visconti, rimasto impressionato dalla violenza della tempesta. C'è da aver paura dei temporali adesso - ci ha raccontato ieri mattina un signore che stava spazzando di fronte a casa sua, ramaglie proprio di fronte al cancello - una cosa del genere in paese non si è mai vista. // Il sindaco invita i cittadini ad avere pazienza: È stata una vera catastrofe, ma ci rialzeremo Oltre 1.500 gli alberi caduti per la forza del vento: colpita duramente anche la frazione di Onzato -tit\_org-

## **Maltempo alle spalle, si va verso un Ferragosto senza precipitazioni**

[Redazione]

La paura e la tensione L^del maltempo che si è - abbattuto sul Bresciano sembra ormai alle spalle. Già la serata di ieri non è stata caratterizzata da temporali come annunciato da alcune previsioni. Un'anteprima della settimana di Ferragosto in cui invece dominerà il tempo sereno. Per oggi è prevista solo ridotta nuvolosità e temperature massime di 26 gradi. Scenario simile per Ferragosto, con nubi sparse e meteo variabile, ma che comunque non dovrebbe portare a precipitazioni. -tit\_org-

## **Scuola Corridoni, sul tavolo l'ipotesi sensori per gestire i mini terremoti**

[Nuri Fatolahzadeh]

Scuola Corridoni, sul tavolo Pipotes sensori per gestire i mini terremoti Sant'Eustacchio Nuri Fatolahzadeh n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it Per avere l'ufficialità bisognerà attendere il prossimo vertice in Prefettura, dove tutti gli attori si siederanno (di nuovo) attorno al tavolo entro la fine del mese. Ma difficilmente a separare le relazioni preliminari da quelle definitive ci si mette un ribaltone. E quindi l'epilogo sostanziale è che, alla fine, i mini terremoti che hanno disturbato per tutto lo scorso anno scolastico le lezioni alla elementare Corridoni potrebbero si essere legati in parte all'azienda finita al centro della scena, ma potrebbero anche essere sedati in sole due mosse. Quali? La prima è squisitamente burocratica: inserire all'interno dell'Autorizzazione integrata ambientale della Innse Cilindri - la ditta che si trova a una spicciolata di metri, chiamata in causa da Comune e Comitato genitori un limite chiaro relativo alle vibrazioni. La seconda è invece immediata: certificata sicurezza statica dell'edificio (documento, questo, su cui c'è già il timbro formale), si potrebbero installare alla Corridoni una serie di sensori intelligenti, in grado cioè di rilevare le sole scosse sentinella di una reale soglia di pericolosità. Sensori che farebbero così scattare l'allarme che inceppa le lezioni solo in caso di concreta criticità. L'idea è poi di organizzare, a settembre, un'assemblea con i genitori, così da informarli dell'esito delle indagini e condividere con loro le contromisure. La riunione. Questo, in sostanza, il cuore del confronto di scena ieri, sulla scia della cabina di regia voluta dal prefetto Attilio Visconti sul caso Corridoni, vertice al quale erano presenti i vertici di Innse Cilindri (disponibili a collaborare sin dalle prime emergenze), il presidente dell'ordine dei geologi della Lombardia (a cui sono stati affidati i carotaggi che avrebbero restituito esito negativo), il prorettore dell'Università di Pisa, i Vigili del fuoco, i rappresentanti della Provincia, la dirigente scolastica e gli assessori all'Istruzione Fabio Capra e all'Ambiente Miriam Cominelli, al coordinamento della vicenda per conto di Palazzo Loggia. Bocche cucite da parte di tutti i presenti, che delegano la sola prefettura a restituire un resoconto formale del vertice. Dal complesso incrocio dei risultati fino ad ora conseguiti - si legge nella nota inviata alla stampa - è stata unanime da parte degli organi tecnici una valutazione di non pericolosità della situazione strutturale dell'edificio scolastico, come pure le vibrazioni presenti non possono essere per ora attribuite a una causa precisa. Una volta terminati tutti gli studi tecnici, questi verranno acquisiti dal Comune di Brescia che elaborerà una relazione finale che sarà presentata durante la prossima riunione in Prefettura. La vicenda. Al centro della scena ci sono le scosse - sempre più frequenti e, soprattutto, sempre più intense - che sembra ormai certo (a detta degli enti, Loggia inclusa) vengano sprigionate dalla vicina Innse Cilindri, l'azienda che si affaccia, oltre che lungo via San Bartolomeo, anche su via Franchi. Scosse che fanno tremare (letteralmente) Sant'Eustacchio. I mini terremoti, infatti, non sono ormai da tempo più un effetto collaterale ascrivito alla sola scuola elementare Corridoni, ma hanno ricadute su altri tre istituti: le due scuole dell'infanzia, la statale Piaget e la comunale Sant'Eustacchio (i cui alunni sono stati fatti evacuare durante l'ultima forte scossa del 9 maggio) e la media Fermi (dove, pure, gli studenti hanno dovuto lasciare le aule). Non solo. In particolare a partire da aprile, le vibrazioni si sono fatte sentire in modo più dirompente anche all'interno delle abitazioni che fanno da cornice alla storica fabbrica di via Franchi. Al punto che molti residenti - pure abituati da anni a questo disagio, perché di tanto in tanto, sentiamo tremare le ringhiere di casa come raccontano sui social - si sono allarmati. Di qui, la segnalazione formale firmata dai V

igili del fuoco che ha portato il prefetto a prendere le redini del caso. Nel frattempo, proseguono le indagini avviate dalla Procura sulla scorta dell'esposto redatto e depositato il 2 aprile dal Comitato dei genitori. // La Prefettura convocherà un nuovo vertice entro fine mese, a settembre l'assemblea con i genitori LE TAPPE Il primo allarme. La prima richiesta di intervento da parte dei genitori è stata inviata a Comune, Innse Cilindri, Arpa e Provveditorato il 2 gennaio. L'esposto in Procura. Il Comitato genitori decide di presentare un esposto in Procura: il documento, corredato dai filmati e dalla cronistoria di quanto accaduto, viene protocollato il 2 aprile. Arpa e Università. Da maggio.

Arpa per la Procura e le Università per conto degli enti procedono con la serie di analisi. Sulla scia dei rilievi svolti la struttura dell'edificio è stata valutata sicura da tutti i professionisti L'Sos del 9 maggio. Un momento della grande evacuazione con l'intervento delle forze dell'ordine -tit\_org- Scuola Corridoni, sul tavoloipotesi sensori per gestire i mini terremoti

Dopo l'incidente rallentamenti tra Vicenza Ovest e Montebelluna

## **Schianto tra auto e furgone Sette finiscono in ospedale**

[G.ar]

IN A4. Dopo l'incidente rallentamenti tra Vicenza Ovest e Montebelluna Schianto tra auto e furgone Sette finiscono in ospedale Sette feriti e tre chilometri di coda. E questo il bilancio dell'incidente avvenuto ieri sera lungo l'autostrada A4 circa 150 metri prima del casello di Vicenza Ovest, in direzione di Venezia. A scontrarsi, un'automobile con a bordo una famiglia francese e un furgone. Lo schianto si è verificato intorno alle 18.23: nell'impatto, che non ha coinvolto fortunatamente altri mezzi, sono rimasti feriti, in modo lieve, la famiglia di turisti e i tre occupanti del furgone. Per loro è stato necessario l'intervento delle ambulanze del Suem 118, che hanno soccorso le persone trasportandole, in codice verde, in due ospedali: quattro hanno raggiunto il San Bortolo mentre tre sono state dirottate sul nosocomio di Arzignano. A mettere in sicurezza i veicoli ci hanno pensato i vigili del fuoco da Arzignano, al lavoro per circa tre ore. Pesanti, inevitabilmente, le ripercussioni sul traffico, con la colonna che alle 19.30 toccava ancora i tre chilometri. Per consentire i soccorsi e i rilievi dell'episodio da parte della Polizia è stata disposta la circolazione solo in corsia di sorpasso per tutta la durata delle operazioni. GAR. L'intervento dei pompieri e della polizia ieri pomeriggio in A4 -tit\_org-

Al mattino Antonio Toto aveva avvertito qualche disturbo

## **Deceduto sul Gran Sasso Oggi rientrerà la salma**

[Felice Busato]

NOVENTA. Al mattino Antonio Toto aveva avvertito qualche disturbo. Incordo del sindaco di Villaga, dove lavorò 14 anni Felice Busato. Avverrà nel pomeriggio di oggi il rientro a Noventa dall'ospedale "San Salvatore" de L'Aquila della salma di Antonio Toto, il sessantacinquenne geometra noventano deceduto domenica pomeriggio per un infarto durante la seconda giornata del trekking che sarebbe dovuto durare una settimana sul massiccio del Gran Sasso, assieme ad altri otto componenti del Cai noventano. Il gruppo di appassionati di montagna era partito dal rifugio Duca degli Abruzzi con meta la vetta del Gran Sasso che Antonio Toto (uno dei due responsabili del trekking) non se l'era sentita di raggiungere avvertendo alcuni leggeri disturbi, che in un primo momento sembrava aver superato, e che invece ricomparsi più intensamente nel primo pomeriggio durante la fase di discesa. A quel punto è stato subito avvertito il Soccorso alpino, con i volontari che una volta raggiunta la comitiva hanno praticato all'escursionista vicentino il massaggio cardiaco, con successivo trasferimento con l'eliambulanza all'ospedale de L'Aquila dove purtroppo Antonio Toto è deceduto tra la disperazione dei compagni di spedizione. Faceva un caldo torrido e mi trovavo qualche centinaio di metri più avanti rispetto ad Antonio, ma solo dopo il continuo volteggiare dell'elicottero ho iniziato a comprendere la gravità della situazione commenta incredulo il sossanese Livio Fattori che aveva condiviso con Antonio innumerevoli uscite. Come amministratore ho beneficiato della sensibilità paesaggistica e del lavoro competente e attento svolto da Antonio che nel corso dei suoi 14 anni di lavoro nel nostro Comune, ha contribuito con i suoi progetti alla realizzazione di molteplici opere architettoniche e infrastrutturali - lo ricorda il sindaco di Villaga, Eugenio Gonzato -. Inoltre non possiamo dimenticare l'ingente impegno proraso dallo stesso per le attività sociali e sportive del Comune, in particolare come allenatore di calcio, dei bambini e dei ragazzi del Villaga, per oltre un decennio, e l'aiuto profuso ad altre società sportive come Pilastro, Sossano e Grancona. I nove alpinisti noventani sul Gran Sasso; Toto è il terzo da destra. F.B. -tit\_org-

Una bufera ha investito il paese abbattendo alcune piante e provocando problemi alla rete della pubblica illuminazione. Alcune strade sono state chiuse

## **Vento e tempesta flagellano l'Est vicentino**

[Marco Marini]

6R1S16NANO. Una bufera ha investito il paese abbattendo alcune piante e provocando problemi alla rete della pubblica illuminazione. Alcune strade sono state chiuse. Vento e tempesta flagellano l'Est vicentino. Marco Marini. Un violento acquazzone accompagnato da forti raffiche di vento. Una bufera scatenatasi intorno alle 20 di ieri che ha rovesciato acqua e folate tali da far cadere alberi come ruscelli e spezzare un grosso platano. I pochi che erano per strada a quell'ora hanno davvero vissuto momenti poco piacevoli. Tré le zone maggiormente colpite in paese, il centro, il cavalcavia di Poiana di Granfion e l'area del cimitero. Qui a farne le spese sono stati parecchi alberi che sono caduti sulla strada regionale che collega il Comune a Montegalda. Nel cadere pesantemente al suolo le piante si sono trascinate dietro cavi elettrici e pali della luce. La fortuna ha voluto che nessuno stesse transitando da quelle parti in quel momento. In via Roma, nel centro del paese, a cedere alle raffiche di vento è stato un vecchio platano che si è spezzato e cadendo si è appoggiato a un "fratello" che fa parte della stessa fila. Sono platani piantati ancora prima della seconda guerra mondiale e non avevano problemi di stabilità, ha detto l'assessore Giuseppe Baccarin, recatosi sul posto assieme al sindaco Lain. Sono state raffiche davvero violente per aver spezzato il grosso albero. Una pianta è caduta anche sul cavalcavia di Poiana finendo nel mezzo della carreggiata, anche in questo caso mentre la strada era libera da auto. Subito dopo il passaggio della tempesta sono arrivati i vigili del fuoco da varie località della provincia con 15 uomini e 6 mezzi. È stato richiesto anche l'intervento di una grossa gru per rimuovere gli alberi più grossi come il platano caduto in centro. La protezione civile di Grisignano ha dato la sua collaborazione e sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale del Consorzio Nevi. Alcune strade sono state chiuse. A colpire con violenza poco Le forti raffiche hanno spezzato un grosso platano in via Roma. La grandine provoca vari danni a Camisano e nel Bassanese distante, nella zona di Camisano e, dall'altro capo della provincia, nel Bassanese, è stata invece la grandine. Chicchi di ghiaccio grossi come uova hanno distrutto finestrini e carrozzerie di auto per un temporale improvviso verificatosi intorno alle 22. Lo stesso fenomeno che ha imbiancato le zone di Cusinati, Rosa, Cassola, Fellette, Belvedere, Casoni e Mussolente, dove i vigili del fuoco sono stati allertati per un blackout in alcune abitazioni. Il grosso platano spezzato in pieno centro dopo la bufera di ieri a Grisignano. FOTOSERVIZIO MARINI. Il notto distrutto dalla grandine a Camisano. FOTO DASERENISSIMA MET -tit\_org- Vento e tempesta flagellano l'Est vicentino

## Passi riaperti dopo l'ondata di maltempo

[Susanna Zambon]

LA VIABILITÀ Passi riaperti dopo l'ondata di maltempo -VIUADICHAVERNA- LA SITUAZIONE viabilistica in Engadina è tornata alla normalità. Nella notte tra domenica e lunedì il maltempo ha creato gravi disagi, smottamenti e alluvioni che hanno causato la chiusura sia del passo del Maloja che dello Spluga, con seri disagi per i frontalieri valchiavennaschi, costretti ad allungare, e non di poco, il loro viaggio passando per il Bernina oppure a rinunciare alla giornata di lavoro. La situazione più sensa riguardava la strada che porta verso il Maloja dopo che a Casaccia, l'ultima frazione del Comune di Bregaglia prima del passo, uno smottamento ha causato lo straripamento di un torrente, che ha allagato la strada cantonale. NESSUN ferito, fortunatamente, anche grazie al fatto che tutto è accaduto attorno all'una di notte, quando la cantonale non è trafficata quanto invece durante le ore del giorno. I lavori per liberare la carreggiata sono iniziati subito, in piena notte, e sono proceduti spediti fino alle 16.30 di lunedì, quando la strada, così importante per frontalieri ma anche per i turisti, è stata riaperta. Il passo dello Spluga, invece, è stato riaperto ieri mattina dopo che uno smottamento, anche in questo caso in piena notte, è caduto pochi tornanti sotto il passo, sul versante grigionese, rendendo inevitabile la chiusura al traffico. Susanna Zambón DISAGI I violenti temporali dei giorni scorsi hanno creato non pochi problemi -tit\_org- Passi riaperti dopo ondata di maltempo



**EMERGENZA SOS NUBIFRAGI****Maltempo e danni La Regione chiede lo stato di calamità***[Redazione]*

SOS NUBIFRAGI REGIONE Lombardia è decisa a chiedere al Governo centrale lo stato d'emergenza per la tromba d'aria che lunedì 13 ha flagellato le province di Lodi, Pavia, Cremona, Brescia e Varese. Lo annuncia, in una nota, l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, che spiega di aver immediatamente comunicato la situazione calamitosa nella serata di ieri al Dipartimento nazionale della Protezione civile in vista della richiesta di un nuovo stato d'emergenza per la Lombardia. Nel Varesotto l'area maggiormente colpita è stata quella del Verbano. E solo ieri mattina, dalle 7.30, è stata ripristinata sul secondo binario la circolazione dei treni sulla linea Milano-Domodossola. La lettera con la richiesta ufficiale, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate, precisa l'assessore Foroni - potrà essere firmata solo al termine previsto di sette giorni per la segnalazione dei danni da parte dei Comuni. Lancio adesso un appello alle Amministrazioni comunali, perché divulgino alla cittadinanza la procedura per accedere alla conta dei danni - aggiunge Foroni - e ai sindaci stessi, perché rispettino il termine del 19 agosto per segnalare i danni al patrimonio pubblico e privato, effettuando comunicazione esclusivamente attraverso le schede nella piattaforma Rasda. VERBANO I vigili del fuoco accorsi per un tetto scoperchiato dal forte vento -tit\_org-

## Frontale tra Punto e Ibiza tre feriti sul ponte San Marco

[Redazione]

Frontale tra Punto e Ibiza tre feriti sul ponte San Marco Incidente all'una di notte sul cavalcavia di fronte al casello di Padova Est Un passeggero era incastrato ed è stato liberato dai pompieri PONTE DI BRENTA. Nella notte tra domenica e ieri all'incirca all'1. 15 i vigili del fuoco sono intervenuti sul cavalcavia San Marco per lo scontro tra due auto una Seat Ibiza e una Fiat Punto: tre le persone rimaste ferite portate al pronto soccorso dalle ambulanze. La squadra dei pompieri della cen trale ha messo in sicurezza le vetture ed estratto una persona, rimasta incastrata, mentre le altre due sono riuscite a venire fuori autonomamente. Tutti e tre i feriti sono stati assistiti dal personale del Suem 118 e portati in ospedale per ulteriori controlli. La polizia locale ha eseguito i rilievi del sinistro. Come si nota dalla foto si tratta di un urto frontale particolarmente violento che ha fatto ruotare entrambe le automobili. Il traffico non ha subito alcun rallenta mento visto che a quell'ora era scarso. La polizia locale sta cercando di capire chi delle due automobili ha invaso l'opposta corsia di marcia. Entrambi gli automobilisti sono stati sottoposti al test dell'etilometro. Lo scontro frontale tra la Fiat Punto e la Seat Ibiza -tit\_org-

## **Grandine a Piazzola e a Veggiano, alberi ko nella Bassa e sui Colli**

*Interventi dei vigili del fuoco a Campodoro e a Villafranca Pali della corrente e del telefono abbattuti ad Arlesega*

[Redazione]

Interventi dei vigili del fuoco a Campodoro e a Villafranca Pali della corrente e del telefono abbattuti ad Arlesega PIAZZOLA. Acqua, vento e grandine grossa come chicchi d'uva. Fortunatamente non ci sono stati danni di rilievo. Il maltempo è arrivato dopo le 20 e in mezz'ora si è scatenato il diluvio soprattutto a Piazzola e dintorni. In particolare a Presina, a Boschiera e verso il confine con Camisano. Lì la grandine aveva dimensioni notevoli, mentre nel resto del comune era mista ad acqua. Il sindaco Valter Milani e l'assessore all'ambiente, entrambi in ferie, hanno tenuto monitorata la situazione, mantenendosi in costante contatto con la protezione civile. Non sono state rilevate criticità, assicura Milani. La rete degli scarichi ha tenuto. C'è stata parecchia grandine, ma tutto entro i limiti. Qualche ramo spezzato e albero caduto dal vento ha fatto intervenire anche i vigili del fuoco di Cittadella e Padova a Campodoro e Villafranca. In via Balla, ad Arlesega di Me- strino e in via San Michele Arcangelo, al confine con il Vicentino, in serata i pompieri sono usciti per la caduta di alcuni pali della corrente e del telefono. L'intensa grandinata si è abbattuta anche su Veggiano, colpendo soprattutto le coltivazioni a pieno campo come mais e soia, in piena maturazione in questo periodo. Per alcuni minuti la grandine è caduta fitta, con chicchi di dimensioni non eccezionali ma in quantità notevole. Alcuni agricoltori hanno segnalato a Coldiretti Padova danni lungo una fascia che ha attraversato tutto il paese. Non sembra vi siano conseguenze serie per strutture o abitazioni mentre a farne le spese sono stati diversi ettari di mais e soia. La grandine ha danneggiato soprattutto queste colture e solo oggi, alla luce del giorno, spiegano gli agricoltori, sarà possibile rendersi conto dell'entità delle perdite e verificare eventuali altre conseguenze. La stessa zona, ricorda Coldiretti Padova, era già stata interessata da una forte grandinata ai primi di luglio che a sua volta aveva lasciato una scia di danni alle principali coltivazioni. Il temporale e il vento di ieri sera hanno "toccato" anche la Bassa, ribaltando due tigli secolari che contornano l'area del santuario del Tresto Ospedaletto Euganeo. Uno è rovinato in strada proprio in curva, fortunatamente senza danni a cose e persone! Sono intervenuti i vigili del fuoco di Este, chiamati a operare anche in zona collinare e in particolare a Baone, sempre per rami e alberi in strada. Un forte acquazzone a Este ha creato modesti allagamenti in alcune case. La grandine caduta al confine tra Piazzola sul Brenta e Camisano Albero caduto nei pressi del Santuario del Tresto a Ospedaletto -tit\_org-

## A sei mesi dalla frana è stata riaperta la strada per Sella Somdogna

[Giancarlo Martina]

Giancarlo Martina DOONA. Completati i lavori per mettere in sicurezza il versante della montagna, la strada che collega il fondo valle a Sella Somdogna è nuovamente agibile. Lo scorso 19 febbraio un'imponente frana di massi caduta poco oltre la località di Micigos ha interrotto la viabilità isolando per mesi le attività silvo pastorali e boschive, nonché quelle della piccola ricettività degli agriturismo. Strada riaperta con soddisfazione delle attività che avevano subito un grave danno per l'in terruzione. Fra questi, ricordiamo, il rifugio Fratelli Grego di Sella Somdogna e i percorsi sulla linea del fronte della Grande guerra. A lavori conclusi, un grazie sincero alla Protezione civile regionale, all'assessore Riccardo Riccardi ed al vicepresidente Stefano Mazzolini - afferma il sindaco di Dogna Simone Peruzzi - che hanno messo in campo ogni energia per mettere in sicurezza la viabilità e anche per avere avuto la sensibilità di mettere a disposizione delle attività isolate a monte l'elicottero per provvedere alle loro a forniture. L'intervento è costato 300 mila euro. E per procedere alla bonifica del versante sono state fatte anche esplodere delle cariche, quindi, avuta la certezza che a monte non vi era più materiale instabile, è stato aperto il varco nella frana per consentire il passaggio dei mezzi per le forniture degli esercizi e dei turisti. L'emergenza ora è superata commenta il gestore del rifugio Grego Renato Ben -. Gli effetti positivi si sono notati da subito con gli arrivi di turisti ed escursionisti. Purtroppo il clou della stagione volge al termine e quello che è stato perso per la mancanza del collegamento viario nella prima parte della stagione non si potrà recuperare. Meno male conclude il gestore che aveva anche acquistato una moto carriola per portare le provviste dal versante della Val Saisera - che con l'elicottero della Protezione Civile ci è stato possibile rifornirci, ma il calo del movimento escursionistico è stato sensibile. La strada che porta alla Sella - tit\_org-

## Un nuovo mezzo al servizio dei volontari della Protezione civile

[Flavia Virilli]

MONTENARS. Sopralluogo del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi a Montenars, dove ha incontrato il sindaco Claudio Sandruvi, l'assessore Marilena D'Alonzo e la locale squadra di Protezione civile, che è stata recentemente dotata di un nuovo mezzo per far fronte alle emergenze: un autocarro per trasporto persone e cose, che va ad aggiungersi al pick up attrezzato per l'antincendio boschivo. Dopo la riunione nella sede della Protezione civile, che ha dato modo all'amministrazione comunale di esprimere riconoscenza a Riccardi per l'impegno dimostrato dalla Regione a favore delle popolazioni colpite dalle frequenti calamità naturali, Sandruvi ha accompagnato il vicepresidente a visionare un'antica cascina, costruita alcuni anni fa, per la quale - spiega il sindaco - è urgente un intervento manutentivo di salvaguardia della sicurezza a ridosso della viabilità comunale. Il vicepresidente si è impegnato a esaminare la questione. Riccardi ha visitato anche il cantiere dell'ex albergo "Alle Alpi", che attende di essere completato per quanto riguarda il contenimento energetico con la messa a norma degli impianti. Il sindaco Sandruvi ha espresso soddisfazione da parte dell'intera amministrazione comunale, che ha trovato nel vicepresidente della Regione solidarietà e disponibilità. Il sindaco Sandruvi con i volontari della Protezione civile - tit\_org-

## Incendio all'ospedale. Muore una paziente

[Redazione]

Incendio all'ospedale. Muore una paziente BERGAMO Una ventenne morta carbonizzata, 80 pazienti trasferiti e un'intera ala della torre 7 dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo evacuata: questo il bilancio di un incendio divampato ieri mattina e sul quale indaga la polizia di Stato, mentre la Procura orobica ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. La paziente deceduta era stata bloccata pochi istanti prima dell'incendio, a causa di un forte stato di agitazione, dall'equipe del reparto, è stato spiegato dall'ospedale, ma forse avrebbe potuto appiccare lei stessa le fiamme, magari con un accendino. Solo le indagini potranno chiarire cosa è successo con precisione. L'incendio, spento da tre squadre dei pompieri, è scoppiato al terzo piano della torre 7, all'interno del reparto di Psichiatria, ma è stato necessario evacuare anche i piani sottostanti, che ospitano l'Oncologia e la Nefrologia. La donna deceduta è una ventenne bergamasca, degente della Psichiatria dallo scorso 8 agosto: dai primi accertamenti, potrebbe essere stata lei stessa ad appiccare le fiamme, anche se si stanno ricostruendo le circostanze. La Direzione e tutto il personale sono profondamente scossi e addolorati da quanto è accaduto, ha fatto sapere l'ospedale. E stata anche avviata un'indagine interna alla struttura sanitaria, mentre anche Ats Bergamo ha a sua volta istituito una Commissione di verifica per accertare che l'ospedale e il reparto abbiano seguito tutte le procedure. -tit\_org- Incendio all'ospedale. Muore una paziente

## Da sapere

### **Soccorso alpino oppure Cai. Punti fermi per la montagna**

[S.ghe.]

Da sapere Soccorso alpino oppure Cai Punti fermi per la montagna In caso di necessità, su tutto il territorio nazionale, l'intervento del Soccorso alpino e speleologico deve essere richiesto attraverso il numero unico del Servizio sanitario di urgenza ed emergenza. Per il soccorso in montagna è necessario chiamare il numero 118 oppure il numero unico di emergenza 112. Sul nostro territorio è operativa la VII delegazione valtellina-valchiavenna che ha sede in via Gianoli 2 a Sondrio. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in Lombardia è organizzato con una direzione regionale, quattro delegazioni e una zona speleologica. Il Cnsas interviene in montagna, in ambienti impervi e ostili e in cavità per prestare soccorso tecnico-sanitario a persone infortunate oppure in difficoltà. Si occupa della ricerca di persone disperse e quando richiesto, collabora alle operazioni di Protezione civile in occasione di eventi calamitosi. Il Cnsas è da tempo impegnato anche nel campo della prevenzione degli incidenti in montagna e ambiente ostile. Un altro soggetto al quale affidarsi quando si parla di montagna è l'É Club alpino italiano, presente con oltre 140 sezioni nelle quali svolgono la loro attività circa 40 Scuole di alpinismo. Con un corpo istruttori di oltre 300 persone, le Scuole organizzano annualmente corsi di alpinismo e arrampicata libera; l'obiettivo principale è quello di fornire agli allievi le nozioni tecnico-pratiche indispensabili per iniziare a praticare, in autonomia e nella massima sicurezza possibile. Alcuni corsi propongono percorsi di perfezionamento e temi particolari quali l'alta montagna, l'arrampicata su cascate. Info su [www.cai-lombardia.it](http://www.cai-lombardia.it).scHE -tit\_org-

## **Dongo. La barca prende fuoco. Si butta per salvarsi = Dongo, la barca va a fuoco. Turista si tuffa e si salva**

SERVIZIO A PAGINA 38

[G.riv.]

Dongo La barca prende fuoco Si butta per salvarsi SERVIZIO A PAGINA 38 Dongo, la barca va a fuoco Turista si tuffa e si salva L'incidente L'episodio è avvenuto ieri mattina al Bersaglio L'uomo, un tedesco, è rimasto illeso Una famiglia tedesca si pregustava già una bella gita in barca, ma qualcosa è andato storto e la barca, già in acqua, si è incendiata. È accaduto nella tarda mattinata di ieri al Bersaglio, proprio dinanzi al centro nautico. Il proprietario dell'imbarcazione, un turista in vacanza in Alto Lario, aveva appena trainato la barca fino a lago e, quando l'ha messa in acqua ed era a bordo, si è trovato all'improvviso circondato da alte fiamme. NÚ stava a riva ha subito chiamato i soccorsi e il malcapitato turista straniero, nel frattempo, ha pensato bene di tuffarsi in acqua. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco della vicina caserma di Dongo, che hanno avuto il loro bel da fare per domare fiamme che si sono elevate fino a dieci metri di altezza. Intanto erano accorsi in acqua con estintori anche il titolare del vicino Rent & Boat, Fabio Daina, e i suoi collaboratori. Alla fine il rogo è stato domato e non c'è stato bisogno di chiamare un'ambulanza, perché il proprietario dell'imbarcazione è riuscito ad allontanarsi, per fortuna, senza subire ustioni. Per lui solo un comprensibile spavento. L'imbarcazione, tirata a riva una volta spento l'incendio, è andata completamente distrutta. Rimane da capire cosa abbia provocato in maniera così repentina le fiamme: probabilmente un corto circuito del l'impianto elettrico, con la scintilla che ha poi interessato anche il serbatoio del carburante. L'episodio, ha suscitato parecchia curiosità tra i passanti. C.Riv. La barca in fiamme in mezzo al lago -tit\_org- Dongo. La barca prende fuoco. Si butta per salvarsi - Dongo, la barca va a fuoco. Turista si tuffa e si salva



## L'auto si ribalta sulla rotonda Feriti due giovani

[M.cle.]

L'auto si ribalta sulla rotonda Feriti due giovani Bulgarograsso Incidente lunedì alle 23 in via Clerici: coinvolti una ragazza di 19 anni e un ragazzo di 21 e,,\_\_\_\_j Si ribaltano con l'auto, due giovani feriti. Incidente l'altra sera, poco prima delle 23, sulla provinciale all'altezza della rotonda di via Clerici. Nel sinistro è rimasta coinvolta una sola vettura a bordo della quale viaggiavano una ragazza di 19 anni e un giovane di 21. In prossimità del centro commerciale Bennet l'auto è finita sull'arrotatoria, per cause in corso di accertamento, e si è ribaltata. I due giovani occupanti sono rimasti feriti e intrappolati nell'abitacolo dell'auto. Per estrarli dalla vettura e mettere in sicurezza il mezzo sono accorsi i vigili del fuoco. Sul posto anche due ambulanze, rispettivamente della Croce Verde di Fino Mornasco e dell'Sos di Appiano Gentile, con le quali i due feriti sono stati trasferiti in ospedale dopo le delicate operazioni condotte dai vigili del fuoco per liberarli dalle lamiere. Intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri di Cantù per i rilievi. Tanto spavento per i due giovani, le cui condizioni non sarebbero comunque preoccupanti. Visti l'orario e il traffico ridotto nella settimana della festività di Ferragosto, le operazioni di soccorso non hanno creato particolari disagi alla circolazione nonostante la presenza di diversi mezzi. Non è la prima volta che quella rotonda venga "centrata". M. eie. L'intervento dei pompieri l'altra notte in via Clerici VIGILI DEL FUOCO -tit\_org-auto si ribalta sulla rotonda Feriti due giovani

## Nuova strada tra Scarenna e Caslino. C'è l'accordo nove anni dopo la frana

[Giovanni Cristiani]

Nuova strada tra Scarenna e Caslino C'è l'accordo nove anni dopo la frana Asso. Delineato il tracciato, che dovrebbe passare di fianco al Lambro: costo di un milione Il sindaco Erba: Era impensabile riaprire il vecchio collegamento, anche per la sicurezza ASSO GIOVANNI CRISTIANI teaBBBBBBB Sono passati nove anni e qualche mese e finalmente c'è unità d'intenti tra Comuni e Regione per una nuova strada che colleghi la popolosa frazione Scarenna di Asso con Caslino. Il 4 luglio le amministrazioni si sono incontrate sul posto con un tecnico regionale e il sottosegretario Fabrizio Turba e sembra esserci un sostanziale via libera con una disponibilità di parte dei fondi. Era gennaio del 2010 quando un tratto della vecchia via per Caslino è stato sommerso da duemila tonnellate di sassi e terra, appunto nove anni fa, a settembre si attende un impegno scritto della Regione Lombardia che già ha dato la sua disponibilità ad intervenire, così come la Comunità montana del Triangolo Lariano e i Comuni di Canzo e Caslino. Lo smottamento del 2010 Il costo dell'opera dovrebbe essere attorno al milione di euro come spiega Giovanni Erba sindaco di Asso, il paese Dobbiamo portare il progetto in Regione per ottenere i finanziamenti è decisamente interessato al collegamento ma il tratto franato non è nel suo territorio parte della strada invece sì: L'incontro dello scorso 4 luglio è stato molto proficuo, erano presenti Fabrizio Turba sottosegretario in Regione con un tecnico, Marcello Pontiggia sindaco di Caslino, Ileana Vanossi vicesindaco di Canzo, Nello Evangelisti assessore di Asso: si è valutato il nuovo possibile tracciato che dovrebbe passare di fianco al Lambro in un'area demaniale - spiega il sindaco di Asso Giovanni Erba -. In questo modo non si vanno a toccare, se non in minima parte, terreni di privati. Una strada completamente nuova è l'unica soluzione percorribile perché è illogico, per i costi e per la sicurezza, pensare di riaprire il tratto attuale. Da parte di tutti i soggetti c'è stato l'impegno ad intervenire. I prossimi passi In questi anni si sono fatti studi e progetti, ora si deve far confluire tutto questa mole di lavoro nella nuova strada: Si deve preparare un progetto sul tracciato deciso da portare poi in Regione per ottenere dei finanziamenti - spiega ancora il sindaco Giovanni Erba - Il prossimo incontro è previsto per settembre in Comunità montana del Triangolo Lariano e in quell'occasione chiederemo che la promessa di un impegno economico da parte di Regione Lombardia diventi qualcosa di scritto. Come detto gli altri soggetti interessati hanno già dato la loro disponibilità: è due anni che cerchiamo di coinvolgere gli enti sovracomunali. La strada franata collega l'area di Scarenna a Caslino ed è l'unica alternativa possibile alla provinciale: C'è anche un discorso di sicurezza da valutare, questa strada può essere molto importante in caso di problemi sulla provinciale. Intanto noi abbiamo asfaltato la parte di via per Caslino in centro Scarenna con un impegno di 94 mila euro, i lavori sono quasi ultimati mancano i dossi in gomma e gli archetti laterali per salvaguardare pedoni e ciclisti, si completerà a settembre ma l'asfalto e la segnaletica sono finiti. -tit\_org- Nuova strada tra Scarenna e Caslino. è accordo nove anni dopo la frana

## Da sapere

### Soccorso alpino oppure Cai Punti fermi per la montagna

[Redazione]

Da sapere In caso di necessità, su tutto il territorio nazionale, l'intervento del Soccorso alpino e speleologico deve essere richiesto attraverso il numero unico del Servizio sanitario di urgenza ed emergenza. Per il soccorso in montagna è necessario chiamare il numero 118 oppure il numero unico di emergenza 112. Sul nostro territorio è operativa la VII delegazione valtellina-valchiavenna che ha sede in via Gianoli 2 a Sondrio. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in Lombardia è organizzato con una direzione regionale, quattro delegazioni e una zona speleologica. Il Cnsas interviene in montagna, in ambienti impervi e ostili e in cavità per prestare soccorso tecnico-sanitario a persone infortunate oppure in difficoltà. Si occupa della ricerca di persone disperse e quando richiesto, collabora alle operazioni di Protezione civile in occasione di eventi calamitosi. Il Cnsas è da tempo impegnato anche nel campo della prevenzione degli incidenti in montagna e ambiente ostile. Un altro soggetto al quale affidarsi quando si parla di montagna è il Club alpino italiano, presente con oltre 140 sezioni nelle quali svolgono la loro attività circa 40 Scuole di alpinismo. Con un corpo istruttori di oltre 300 persone, le Scuole organizzano annualmente corsi di alpinismo e arrampicata libera; l'obiettivo principale è quello di fornire agli allievi le nozioni tecnico-pratiche indispensabili per iniziare a praticare, in autonomia e nella massima sicurezza possibile. Alcuni corsi propongono percorsi di perfezionamento e temi particolari quali l'alta montagna, l'arrampicata su cascate. Info su [www.cai-lombardia.it](http://www.cai-lombardia.it).s.GHE. -tit\_org-

**Scossa di terremoto, paura nello Spezzino e treni bloccati**

*L'epicentro del sisma tra le province apuana e parmense Nessun fuggi fuggi, ma i muri delle case hanno tremato*

[Silva Collecchia]

ALLORA DI PRANZO L'epicentro del sisma tra le province apuana e parmense Nessun fuggi fuggi, ma i muri delle case hanno tremato Silva Collecchia/LA SPEZIA Erano da poco passate le 13 quando la scossa di terremoto, partita dal parmense, ha fatto tremare Spezia e tutta la provincia. Il sisma, secondo le stime dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto epicentro tra Borgo Val di Taro e Pontremoli e la sua magnitudo è stata del 3.9. Insomma, non di poco conto. Ieri in città la scossa è stata sentita soprattutto a Melara, ma anche in altri quartieri le persone si sono spaventate dopo aver visto tremare i mobili di casa e i lampadari. Non ci sono state scene di fuggi fuggi, ma la tensione era evidente. Per fortuna l'evento non si è ripetuto e quindi piano piano è tornata la calma. Per motivi precauzionali è stata decisa l'interruzione del traffico ferroviario, sulla tratta Parma La Spezia. Si sono registrati ritardi fino a 75 minuti per i treni in viaggio e nel pomeriggio è stato attivato servizio sostitutivo con gli autobus. Trenitalia ha fatto sapere che la circolazione è stata sospesa per consentire la verifica dello stato dell'infrastruttura tra Pontremoli e Berceto da parte dei tecnici di Rfi. Nessun convoglio è rimasto fermo in linea e nessun disagio per i passeggeri in viaggio è stato segnalato. Nelle stazioni però molti si sono spazientiti vedendo i minuti di attesa accumularsi. La zona dell'epicentro, Toscana, è per la precisione nell'area del passo del Brattello, 953 metri di altitudine, che collega il territorio di Borgotaro a quello di Pontremoli, ossia la provincia di Parma a quella di Massa Carrara. Terra di confine tra le due regioni, tra la Val di Taro e la Valle della Lunigiana. Contatti telefonici sono stati fatti con tutti i comuni della zona colpita dalla scossa. E non si sono registrate segnalazioni di danni significativi. Anche se lo spavento degli abitanti è stato davvero tanto: lì i muri delle abitazioni hanno tremato un bel po'. e qualcuno è sceso in strada per timore che arrivasse una scossa ancora più potente. Soltanto verso le 16 la situazione è tornata alla normalità, a parte per il traffico ferroviario che ha impiegato un po' di tempo per smaltire i ritardi accumulati nello stop che ha consentito ai tecnici di scongiurare problemi alla rete. È stata una scossa di forte intensità, avvertita in maniera netta da tutta la popolazione. Dalle verifiche e dai sopralluoghi effettuati dai nostri uffici tecnici non abbiamo rilevato danni agli edifici sensibili, parlo delle scuole, dell'ospedale centoventi posti letto e della casa di riposo per anziani. Ne, al momento, ci sono arrivate segnalazioni da parte di privati. Fortunatamente è tutto tranquillo, 'non ci sono stati problemi', ha detto alle agenzie il sindaco di Borgo Val di Taro, Diego Rossi, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 3.9. - 'BYNGNO CUNiDiRITTS RfSERVA & -tit\_org-

monterosso, agosto sicuro

**Soviore, arrivano le squadre anti-incendio***[Redazione]*

MONTEROSSO, AeOSTO SICURO Soviore, arrivano le squadre anti-incendio Soccorso sui sentieri e prevenzione degli incendi boschivi. I vigili del fuoco della Spezia sono operativi alle Cinque Terre con il presidio al santuario di Soviore, sulle alture di Monterosso. Prosegue così la collaborazione, avviata alcuni anni fa, tra Parco nazionale delle Cinque Terre e comando dei pompieri spezzini per il monitoraggio del territorio e il pronto intervento in caso di roghi o soccorsi a persone. Un'iniziativa che puntualmente viene avviata nel mese di agosto, quando è più alto il rischio incendi e i cinque borghi sono più frequentati con l'aumento delle presenze turistiche. Il presidio di Soviore è attivo tutti i giorni fino alla fine del mese e può contare su cinque unità operative (come sono definiti i singoli vigili in gergo tecnico) e tre automezzi: una autobotte con pompa, a garantire una riserva idrica subito disponibile, un fuoristrada attrezzato con un modulo antincendio e un altro 4x4 caricato con materiale tecnico e attrezzature, la cosiddetta "squadretta". Nei giorni scorsi il comandante provinciale dei vigili del fuoco Leonardo Bruni ha firmato l'accordo con il direttore del presidente del Parco Patrizio Scarpellini, alla presenza del prefetto Lucio Antonio Garufi. Un presidio fondamentale in un territorio fragile come il Parco Cinque Terre. Con questa dotazione i vigili del fuoco presenti alle Cinque Terre vanno ad aggiungersi alle forze che abitualmente operano sul territorio, quali il distaccamento di Brugnato e il distaccamento dei volontari di Levante - dice Bruni - In questo modo si riesce a fare fronte a tutte le richieste di intervento che possono presentarsi, modo rapido e altamente professionale in caso di eventuali richieste di soccorso. Il presidio dei pompieri va ad aggiungersi inoltre alle altre forze presenti sul territorio quali i carabinieri forestali, gli esperti del soccorso alpino e i volontari delle squadre antincendio boschivo. Una vera e propria task-force per un agosto sicuro.

Rinnovata la convenzione tra Parco e pompieri spezzini Da ieri operativi nel presidio cinque vigili del fuoco e tre mezzi attrezzati La squadra di vigili del fuoco al presidio di Soviore - tit\_org -

## **Rogo Villa Berni, gli accertamenti si sono conclusi = Rogo villa Riva Berni, accertamenti conclusi**

[Lorenzo Neri]

Rogo Villa Berni, gli accertamenti si sono conclusi Rogo villa Riva Beri, accertamenti conclusi I vigili del fuoco hanno terminato la relazione tecnica da presentare agli inquirenti di Lorenzo Neri MANTOVA Si sono concluse le verifiche dei vigili del fuoco volte ad appurare le esatte cause del devastante incendio scoppiato la settimana scorsa all'interno di villa Riva Berni a Bagnolo San Vito. La relazione tecnica con gli esiti dell'intervento peritale, infatti, è stata inoltrata nella giornata dell'altro ieri ai carabinieri della locale stazione i quali, provvederanno già nelle prossime ore a notificare il magistrato di turno. Sul tavolo del sostituto procuratore Silvia Bertuzzi, quindi, a breve arriveranno i risultati condotti dagli uomini del comando provinciale di viale Risorgimento da cui poi scaturirà l'apertura di un fascicolo d'indagine. Sulla vicenda viene mantenuto il più stretto riserbo e i dettagli dell'intervento effettuato in loco ancora secretati. Tra le possibili origini dell'incendio non si esclude dunque nulla, dall'evento accidentale, quale un possibile cortocircuito, all'azione dolosa. Elemento certo, ormai assodato, infatti è quello che ha visto la sparizione per mano ignota di dodici altorilievi a medaglione raffiguranti gli apostoli, trafugati da una stanza della residenza. Circa le possibili ipotesi di reato al vaglio della procura queste potrebbero dunque riguardare sia la fattispecie di furto che quella d'incendio doloso. Compito degli inquirenti sarà dunque quello di stabilire se ci sia stata una correlazione diretta tra l'episodio predatorio perpetrato e il rogo che ha ridotto in macerie parte della dimora seicentesca. Solo gli accertamenti tecnici appena ultimati potranno dunque far luce sul possibile innesco responsabile dell'incendio. L'allarme era stato lanciato attorno alle 2 da un vicino di casa. Sul posto i militari dell'Arma e squadre dei vigili del fuoco di Mantova, Suzzara e Castiglione; per riuscire a domare le fiamme i pompieri avevano impiegato tutta la notte e per buona parte del mattino seguente si erano succedute le operazioni di smassamento delle masserizie. Stando alle ricostruzioni le fiamme si erano sprigionate dalla biblioteca - chiusa a chiave - per poi in poco tempo propagarsi anche ad altri ambienti sul lato sinistro dell'edificio. PROCURA AL LAVORO Tra le possibili ipotesi di reato anche l'incendio doloso. Da verificare la correlazione tra l'incendio e il furto di 12 altorilievi -tit\_org- Rogo Villa Berni, gli accertamenti si sono conclusi - Rogo villa Riva Berni, accertamenti conclusi

## Tamponamento, mamma e due bimbi in ospedale

[Redazione]

L'incidente ha coinvolto tre veicoli. Viabilità interrotta per soccorsi e rilievi. Tre veicoli coinvolti e sette feriti (per fortuna quasi tutti lievi) è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pochi minuti prima di Mezzogiorno nei pressi di Vigolo Baselga. L'impatto, forse da addebitare ad una brusca frenata, è accaduto circa 200 metri dopo il distributore Agip in direzione di Riva del Garda. L'impatto è stato violento. Delle tre auto coinvolte due erano condotte da stranieri. In totale sette persone sono state coinvolte nel sinistro. In loro soccorso sono arrivate tre ambulanze di Trentino Emergenza. Qualcuno ha rifiutato il trasporto in ospedale. Altri invece sono stati trasferiti al pronto soccorso del Santa Chiara. Tra questi anche una mamma che viaggiava con i figli: una bambina di 4 anni e un bimbo di 7, per fortuna più spaventati che feriti. Una ragazza di 16 anni è stata trasferita in ospedale in "codice giallo" per una sospetta frattura ad una gamba. Sul posto sono intervenuti con prontezza i vigili del fuoco volontari di Vigolo Baselga e la polizia locale di Trento. Pesanti, ma inevitabili, le ripercussioni sul traffico bloccato per permettere i soccorsi e i primi rilievi. Sul posto sono intervenute tre ambulanze di Trentino Emergenza -tit\_org-

**Maxi furto in cantiere = Per ora la Loppio Busa fa felici i ladri***[Paolo Liserre]*

MAXIFURTO IN CANTIERE MAXIFURTO IN CANTIERE Furto nel cantiere della Loppio-Busa in località Ma2a. I ladri hanno rubato parti meccaniche ed elettroniche di un escavatore. Bottino di oltre 10mila euro. PAGINA 30 ora la Loppio-Busa fa felici Furto di parti meccaniche nel cantiere La ditta Sac: Colpi su commissione PAOLO USERIRE p.liserre@l'adige.it Un colpo chirurgico, che conferma l'ipotesi (più che probabile, se non certa) del furto su commissione. Perché difficilmente un ladro qualunque si mette a smontare e rubare un radiatore dal cofano motore di un grosso escavatore, alcuni joystick e altre parti meccaniche che hanno comunque un mercato ristretto e specifico. Eppure questo hanno portato via i malviventi che nei giorni scorsi hanno fatto irruzione in una delle tre aree di cantiere del nuovo collegamento viario Loppio-Cretaccio, nel caso specifico quello alla Ma2a dove sbucherà il tunnel a tre corsie e la galleria di servizio più piccola così come previsto dal progetto originario. A dare l'allarme è stato U direttore tecnico e responsabile della ditta Sac Costruzioni di Benevento, l'ingegner Ernesto Tedeschi, che, come lui stesso ci ha precisato, ha voluto lanciare un campanello d'allarme perché ovviamente se i ladri sono qui in zona a essere a rischio non siamo solo noi ma tutto il territorio circostante. Il cantiere è rimasto chiuso per un periodo prolungato nel mese di luglio e ha chiuso nuovamente i battenti venerdì scorso per poi tornare alla piena operatività lunedì prossimo, passata la settimana di Ferragosto. I malviventi devono aver colpito quindi nella nottata tra lunedì e martedì e lo hanno fatto con precisione chirurgica andando a prelevare pezzi particolari senza i quali peraltro l'escavatore preso di mira non può funzionare e deve necessariamente rimanere fermo ai box. Il cantiere della Loppio-Busa affidato alla ditta Consorzio Stabile Sac Costruzioni di Benevento è articolato in tre aree: alla Mala, a Passo San Giovanni e alla Ma2a, dove sbucherà il nuovo tunnel. Le visite anche notturne sono quasi all'ordine del giorno, c'è un guardiano e adesso il servizio di vigilanza verrà intensificato. Numerose persone, fa sapere lo stesso Tedeschi, entrano nell'area di cantiere anche la sera e la notte e se ne vanno solo se il guardiano fa notare la sua presenza. Da qui, e dall'episodio dell'altro giorno, la necessità e la richiesta di una maggiore attenzione alle aree. A Passo S. Giovanni nel frattempo procede lo scavo della galleria principale e di quella di servizio. Prossimamente si arriverà all'inizio della zona di frana che ha uno sviluppo di circa 90 metri. La road map del cantiere prevede la conclusione del tunnel con sbocco sulla Ma2a al grezzo entro il 2021. I malviventi hanno portato via anche un radiatore Bottino di 10mila euro Il cantiere del tunnel a passo S. Giovanni; a sinistra un macchinario manomesso -tit\_org- Maxi furto in cantiere - Per ora la Loppio Busa fa felici i ladri



## Troppi gatti abbandonati soccorsi a decine in zona

[Elena Piva]

In questi mesi estivi sono arrivati 40 mici e ancora non è finita Troppi gatti abbandonati, soccorsi a decine in zona L'appello dei volontari del gattile di Riva e di Arce ELENA PIVA ALTO GARDA- La stagione estiva coincide purtroppo con il periodo annuale più critico per i numerosi volontari che tentano, giorno dopo giorno, di contrastare il randagismo dovuto all'abbandono degli animali domestici. Stando agli ultimi dati, il fenomeno è in continua crescita. «Ci sono troppi i mici abbandonati per strada - ha detto Federica Prezzi, responsabile del gattile di Riva e ambasciatrice dell'ente provinciale protezione animali e ambiente Pan Eppaa -soprattutto lungo i percorsi frequentati da gente che passeggia o pedala. Sabato a mezzogiorno abbiamo soccorso tre micetti in zona Grotta di Arco, grazie a un ciclista. Alle 16.30 li abbiamo affidati ai volontari dell'Ada, l'associazione difesa animali di Arco, che si occupa dei gatti da soccorrere in territorio arcense. Nella stessa giornata, è stato trovato un gattino disidratato e pieno di pulci, a Molina di Ledro. L'ultimo episodio lunedì: sullo stradone nei pressi del ponte della ciclabile di Ceniga, una ragazza ha notato due piccoli di circa un mese, presi in carico dal gattile di Riva che ha sede dietro le scuole Floriani. Ho trovato io i due gattini a Ceniga - ha raccontato Giovanna Scanavacca, dopo aver avvisato i vigili del fuoco di Dro - mi stavo allenando in bici, spero che trovino presto una famiglia. Importante ricordare la legge 281, che vieta l'abbandono e punisce chiunque lasci per strada il proprio animale con multe da mille a 10 mila euro. Dovrebbero contattarci invece di lasciarli sulle strade - ha sottolineato la volontaria - i due piccoli di Ceniga, a un passo da una strada ad alto scorrimento, ci occuperemo di loro fino al completo svezzamento. All'interno della struttura rivaiana si possono ospitare massimo 50 felini. A fine maggio, dato il numero elevato dei gattini in via da pochi mesi, i volontari hanno avviato una raccolta fondi per riservare loro le cure necessarie, per una cifra finale di 1.396 euro. Tra i nati in primavera, sono stati accolti ben 26 gattini. In questi mesi estivi ha spiegato infine Federica Prezzi - sono arrivati 40 gattini e ancora non è finita: ci attendono le cucciolate di fine stagione e abbiamo anche i mici più adulti. Spesso salviamo gatti abituati a vivere in casa, lasciati dalle famiglie per scarsa voglia o possibilità di tenerli con sé. La nostra struttura si pone l'obiettivo di ridurre il randagismo operando a Flavè, Dro, Ledro e Riva. Ringraziamo di cuore chi li ha soccorsi, ma chi pensa di risolvere il "problema" scaricando in strada i mici si dovrebbe soltanto vergognare. Esistono i gattili ed esiste la sterilizzazione. È sufficiente chiedere aiuto: l'abbandono è un reato e un gesto davvero crudele. -tit\_org-

Scontro tra alianti

## Baumgartner e Gostner escono illesi = Scontro a mille metri tra alianti salvi due imprenditori bolzanini

[Redazione]

Scontro tra alianti Baumgartner e Gostner escono illesi > Il servizio a pagina 20 Scontro a mille metri tra alianti salvi due imprenditori bolzanini

Miracolo nelle Marche. Il sessantasettenne Alois Baumgartner (ad di Autoindustriale) s'è gettato con il paracadu dopo L'impatto con il velivolo di Thomas Gostner (presidente di Fri-El Green power): entrambi ne sono usciti incolur BOLZANO. Sangue freddo, grande esperienza e una massiccia dose di indispensabile fortuna. Sono questi gli ingredienti alla base del miracolo che si è consumato sabato pomeriggio nei cieli di Casali di Ussita, nelle Marche, dove si sta svolgendo la Coppa Internazionale del Mediterraneo, prestigiosa competizione riservata agli alianti. I miracolati sono i due bolzanini Alois Baumgartner, amministratore delegato di Autoindustriale, e Thomas Gostner, presidente di Fri-El Green power, società che produce e vende energia elettrica ricavata da fonti rinnovabili, entrambi portacolori dell'Aero Club Bolzano e impegnati nella Classe 18 Metri. Cosa sia accaduto con precisione è ancora al vaglio dell'agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, che ha aperto un'indagine sull'incidente, anche se, da una prima ricostruzione, sembra che il velivolo di Baumgartner abbia colpito da dietro quello di Gostner. Tutto è accaduto in pochi istanti a un'altezza di circa mille metri d'altezza e, dopo l'impatto, l'aliante di Baumgartner ha perso un'ala, iniziando a precipitare. L'imprenditore ha avuto la prontezza di riflessi aprire subito la cappottina e di gettarsi fuori dall'abitacolo, riuscendo poi ad aprire il paracadute e ad atterrare in una zona impervia, sul fianco della vicina montagna, all'interno del Parco dei Monti Sibillini. Gostner, invece, pur con l'aliante danneggiato, è riuscito a mantenerne il controllo e ad atterrare qualche secondo più tardi all'aeroporto Ciuffelli di Rieti. L'intera scena dell'incidente è stata osservata, da terra, da un escursionista che, seguendo con lo sguardo il volo del paracadutista, ha immediatamente lanciato l'allarme facendo scattare la macchina dei soccorsi e fornendo importanti indicazioni sul punto in cui il pilota era finito. Indicazioni importanti anche perché Baumgartner non aveva più con sé il cellulare, rimasto all'interno dell'aliante precipitato. Sul posto sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Camerino, insieme a medico e infermiere a bordo di un elicottero Icaro 2 (che ha sorvolato a lungo la zona dove era precipitato l'aliante) e gli specialisti del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Per fortuna, è parso subito evidente che l'imprenditore stava bene e che, nonostante quanto accaduto, aveva riportato soltanto una piccola escoriazione ad un braccio. In serata, i due altoatesini hanno avuto modo di incontrarsi e di parlare di quanto accaduto. Entrambi si sono messi a disposizione dell'autorità inquirente. Nel settembre del 2010, Baumgartner era stato protagonista di un altro incidente aereo, a Campo Tures. L'ultraleggero che stava pilotando, e su cui viaggiava la figlia Barbara e altri due parenti, aveva perso un'ala in fase di decollo e si era ribaltato. Tutti e quattro erano stati liberati dai vigili del fuoco volontari della zona e poi trasportati all'ospedale di Brunico: nessuno aveva riportato gravi ferite. All'incidente avevano assistito centinaia di persone accorse a Campo Tures, in valle Aurina, per partecipare alla festa del volo, nel corso della quale era accaduto l'incidente. Due anni prima, invece, il titolare dell'Autoindustriale si era schiantato con un aliante sul Montaccio di Pennes a quota 2.500. Il trasmettitore d'emergenza era andato in tilt e l'imprenditore bolzanino era stato trovato solo grazie ad una chiamata sul cellulare. A Baumgartner, insomma, non mancano esperienza e bravura, ma anche la fortuna non gli fa difetto. **ERIPRODUZIONE RISERVATA** Recuperato nel bosco Dopo il Lancio è finito in una zona impervia di una montagna L'escursionista Ha visto tutto e fornito preziose indicazioni I resti dell'aliante di Baumgartner mezzo al la boscaglia (foto da Il Messaggero) Thomas Gostner -tit\_org- Baumgartner e Gostner escono illesi - Scontro a mille metri tra alianti salvi due imprenditori bolzanini

Merano

## Portici, c'erano stati altri roghi = Portici, altri roghi nello stabile

[Redazione]

Merano Portici, c'erano stati altri roghi > I servizi a pagina 30 Portici, altri roghi nello stabile All'indomani dell'evacuazione. Dopo una notte passata da parenti, amici e in albergo ieri pomeriggio gli inquilini sono rientrati nelle loro ca; Emergono testimonianze che parlano di altri principi d'incendio nello stesso posto. Nel mirino il pianerottolo dove si trovano i bidoni dei rifL MERANO. Per diverse ore sono rimasti con il fiato sospeso, nell'incertezza se poter rientrare nella loro casa o dover trovare un tetto per un'altra notte, o forse più. Nel pomeriggio, completati i rilievi dei vigili del fuoco e gli accertamenti di polizia giudiziaria, hanno cominciato a rientrare nei loro alloggi. L'emergenza, almeno la sua fase più acuta, è terminata per gli inquilini del civico 105 di via Portici, evacuato martedì per le conseguenze di un rogo sulle cui cause i pompieri del corpo permanente di Bolzano e la polizia di Stato relazioneranno in procura. Emerge intanto, dalle testimonianze dei residenti, che altri principi d'incendio negli anni scorsi hanno interessato lo stabile. Almeno tre, pare, e sempre nello stesso punto: il pianerottolo del primo piano, nei pressi dei servizi igienici del ristorante-pizzeria Römerkeller e alcuni bidoni per i rifiuti. Coincidenze. La prima volta ho attribuito il rogo a fatalità, la seconda anche. Questo è il terzo incendio che si verifica ed allora stanno aumentando in me le perplessità. Chi parla è Massimo Tirelli, imprenditore meranese proprietario di una parte dell'edificio. È un'altra coincidenza che lo stesso Tirelli evidenzia: Per la terza volta il rogo si è sviluppato nel pomeriggio proprio durante l'orario di pausa della pizzeria quando il personale è assente per il normale turno di riposo. Io alle coincidenze credo ma quando si ripetono, alla stessa ora, comincio ad avere dei dubbi. Il rogo si è sviluppato dal locale dove sono sistemati i bidoni per le immondizie. È da tempo che veniva sollecitato lo spostamento dei bidoni che invece sono rimasti al loro posto. Ora, dopo quello che è successo, vedrete che li sposteranno. L'amministratore di condominio è lo studio Zucchiatti di Bolzano. Massimo Tirelli, alla domanda se nel condominio vi fossero mai state delle divergenze ammette che qualche contrasto c'è sempre stato ma si tratta di divergenze di ordine condominiale che non dovrebbero essere la causa di quanto è accaduto. In municipio. È stata una giornata intensa anche Comune quella di ieri, dove si è agito su diverse sponde con summit fra il vicesindaco Andrea Rossi e i responsabili delle ripartizioni di ripartizioni edilizia e servizi tecnici, polizia locale (competente per la protezione civile) e servizi sociali. Al telefono, nel momento dell'emergenza, martedì il sindaco Paul Röscher (attualmente fuori città) aveva dato l'ok a individuare soluzioni per chi si fosse trovato nell'impossibilità di trovare riparo per la notte. A causa delle condizioni dello stabile, infatti, la protezione civile aveva disposto lo sgombero della palazzina. Sono una decina gli appartamenti, una quindicina le persone coinvolte. Sette quelle evacuate ieri dai pompieri, alcune con l'autoscala, quando il fumo denso e nero ha invaso il giroscala penetrando negli alloggi. Un paio non erano a casa, altri 3-4 secondo le liste possedute dall'amministrazione municipale si trovano fuori città. Martedì sera alcuni inquilini hanno trovato accoglienza da parenti o amici, mentre un paio di famiglie hanno passato la notte in strutture alberghiere cittadine. Soggiorni che sarebbero potuti durare di più, fino a quando ieri pomeriggio gli inquilini sono rientrati nei rispettivi appartamenti cominciando a riassettarli. I nostri uffici tecnici incaricati - ha confermato ieri pomeriggio il vicesindaco Andrea Rossi non hanno ravvisato controindicazioni, né sotto l'aspetto della statica né sotto quello della salubrità degli ambienti. Ieri nel pomeriggio ha anche riaperto la pizzeria dopo che per tutta la mattinata addetti e dipendenti avevano provveduto a ripulire a

alcuni locali che erano stati soltanto marginalmente interessati dall'intenso fumo sviluppatosi a seguito del rogo. SIM/E.D. L'indagine Relazione in Procura sulla base dei rilievi di pompieri e polizia Per I tecnici comunali nessun problema per rientro negli alloggi Il fumo che fuoriusciva dall'edificio (sulla sinistra) e la colonna dei mezzi dei pompieri martedì pomeriggio lungo la parte superiore dei Portici di Merano Una fase dei soccorsi che hanno coinvolto tantissimi uomini Alcune persone sono state evacuate con l'autoscala -tit\_org- Portici, erano stati altri roghi - Portici, altri roghi

nello stabile

## **L'appartamento va a fuoco: paura a Ortisei = Guasto elettrico scatena il rogo, appartamento distrutto a Ortisei**

[Ezio Danieli]

L'appartamento va a fuoco: paura a Ortisei 11 rogo scatenato da un guasto elettrico: morto un cane Paura in centro ad Ortisei dove un appartamento è andato distrutto da un incendio scoppiato per un guasto al sistema elettrico. Una quarantina i vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo per spegnere le fiamme, visibili a lunga distanza. I turisti che alloggiavano nell'appartamento erano a cena fuori e sono stati avvisati proprio dai vigili del fuoco. Niente da fare per il cane che invece era stato lasciato in casa. > Ezio Danieli a pagina 33 Guasto elettrico scatena il rogo, appartamento distrutto a Ortise L'allarme. Lunedì sera le fiamme hanno devastato un alloggio preso in affitto da turisti in quel momento fuori case Hanno passato la notte in un'altra struttura prima di rientrare ieri nella città d'origine. Nell'incendio è morto un cane EZIO DANIELI ORTISEI. Un rogo è scoppiato lunedì sera a Ortisei, nella centrale via Sotria. L'incendio, provocato pare da un problema al sistema elettrico, ha devastato un appartamento preso in affitto da alcuni turisti che stavano trascorrendo le vacanze. I turisti erano fuori casa per la cena, ma un cane rimasto nell'alloggio è morto fra le fiamme, spente con un duro lavoro dai circa quaranta vigili del fuoco di Ortisei accorsi. I loro colleghi del corpo permanente di Bolzano stanno ora eseguendo gli accertamenti per stabilire le cause delle fiamme. L'allarme è stato dato verso le 20.30. Alcuni passanti hanno notato fiamme e fumo al piano terra dell'edificio di via Sotria, una casa che viene affittata durante l'estate per le ferie. Vi alloggiava un gruppo di ospiti che al momento dello scoppio dell'incendio era in un locale pubblico per la cena. I vigili del fuoco, una volta giunti in via Sotria, si sono subito resi conto dell'entità del rogo. Con l'ausilio degli autorespiratori alcuni sono entrati nell'appartamento, dove subito hanno preso atto che un cane non era riuscito ad evitare la morte a causa delle fiamme e del denso fumo. I pompieri hanno cercato quindi di aver ragione del fuoco che, purtroppo, aveva già causato gravi danni. Le fiamme avevano trovato facile esca nelle varie strutture in legno. I vigili del fuoco, al comando di Christian Stuffer, hanno lavorato fino a oltre le 22 per spegnere anche gli ultimi focolai. I danni sembrano urgenti. I turisti che alloggiavano nell'appartamento sono stati avvisati del rogo mentre stavano ancora cenando. Vista l'impossibilità di trascorrere la notte nell'appartamento distrutto dal fuoco, hanno trovato ospitalità da alcuni conoscenti. Ieri mattina hanno lasciato Ortisei per la fine delle vacanze. Un fine ferie davvero poco piacevole per loro, visto che, oltre ai disagi legati al rogo, hanno perso il cane. Sulle cause che hanno provocato l'incendio stanno cercando di far luce i vigili del fuoco del gruppo permanente di Bolzano. Le indagini vengono svolte anche dai carabinieri di Ortisei, arrivati l'altra sera in via Sotria assieme alle ambulanze della Croce Rossa della Gardena. L'interno dell'appartamento dopo il rogo (foto vigili del fuoco) Mobili distrutti dalle fiamme Il fumo del rogo in centro a Ortisei visto da una casa non lontana -tit\_org- appartamento va a fuoco: paura a Ortisei - Guasto elettrico scatena il rogo, appartamento distrutto a Ortisei

## Attrezzarsi e saper rinunciare Consigli per l'escursione sicura

[Ezio Danieli]

Attrezzarsi e saper rinunciare Consigli per l'escursione sicura Gite in montagna. IL decalogo del Corpo nazionale soccorso alpino Cai per chi va per sentier valutare difficoltà dell'itinerario e proprie capacità e attenzione a previsioni e condizioni meteo EZIO DANIELI ALTO ADIGE. Montagne prese d'assalto in questi giorni e sono davvero opportuni i consigli forniti dal Cnsas, il Corpo nazionale del soccorso alpino del Cai, agli escursionisti. Bisogna intanto scegliere escursioni e salite commisurate alla propria preparazione tecnica e alla propria condizione psico-fisica, non sopravvalutare le proprie capacità e considerare sempre i limiti di ciascuno. Ancora: preparare l'escursione studiando il percorso con carte topografiche e guide e assumere informazioni sulle previsioni meteo. Sempre meglio essere in compagnia per contare sull'aiuto reciproco in caso di difficoltà. Verificare costantemente le condizioni del percorso: in caso di imprevisti (difficoltà elevate, pericoli ambientali, maltempo e altro) ricordare che una rinuncia non è mai disonorevole. Controllare lo zaino, che contenga un ricambio completo asciutto, cibo e soprattutto delle bevande. Un piccolo kit di pronto soccorso e una pila frontale non devono mancare. Vestirsi in modo appropriato con attenzione alle calzature; sono sempre utili, anche nella bella stagione e a bassa quota, una giacca anti pioggia/vento e abbigliamento pesante. Attrezzarsi in relazione all'attività programmata, al percorso, alla quota e alla stagione e lasciare detto ai familiari l'itinerario e la meta, non variarla se non per necessità e avvisare al rientro. Giorgio Gaier, presidente della delegazione altoatesina del Cnsas, fa presente inoltre che chi dovesse trovarsi in difficoltà, "non bisogna farsi prendere dal panico, ma mettersi in posizione di sicurezza e attendere i soccorsi. Non affidarsi mai unicamente a strumenti tecnologici (smartphone, gps e altro), utili, ma non in grado di proteggere in assoluto. La prudenza non è mai troppa: spesso la rinuncia all'obiettivo fissato è opportuna per evitare tragedie". La prudenza non è mai troppa: spesso La rinuncia all'obiettivo fissato è opportuna per evitare tragedie Giorgio Gaier Escursionisti sui sentieri dell'Alta Pusteria con le Tré Cime di Lavaredo sullo sfondo -tit\_org- Attrezzarsi e saper rinunciare Consigli per escursione sicura

## TRIBUNALE

**Rivolta al Cas di via Aquila, condanne fino a 18 mesi***[Redazione]*

Rivolta al Cas di via Aquila, condanne fino a 18 mesi Sono stati condannati con rito abbreviato i 7 ragazzi di origine africana arrestati per la rivolta, con anche il lancio di un mattone, contro i poliziotti e i vigili del fuoco intervenuti, lo scorso 4 agosto, per spegnere un incendio al Centro di accoglienza straordinaria di via Aquila che ospita i richiedenti asilo. Per il giovane accusato di danneggiamento per aver lanciato un mattone che ha colpito un automezzo dei vigili del fuoco, la pena è stata di 8 mesi. Un anno e mezzo di reclusione è invece stata la condanna per gli altri sei immigrati ritenuti colpevoli di lesioni e resistenza nei confronti degli agenti. Per tutti non è stata concessa la sospensione condizionale della pena. -tit\_org-

## Rogo in ospedale Perde la vita paziente 19enne

[Luca Bonzanni]

LUCA BONZANNI Il fuoco che si sprigiona da una camera, il fumo che diventa denso, insopportabile, mortale. È una tragedia avvenuta in un luogo di cura, quella che ieri mattina ha stravolto la quotidianità dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, il principale nosocomio cittadino: ha perso la vita una ragazza, Elena Casette, 20 anni non ancora compiuti, di Osio Sotto, ricoverata nel reparto di Psichiatria, al terzo piano della torre 7 dell'imponente complesso. E lì, proprio dalla stanza della vittima, che le fiamme sono divampate: l'allarme è scattato alle 10, subito la squadra antincendio dell'azienda ospedaliera è intervenuta, ma la situazione era grave. Ed è precipitata: fumo e fiamme si sono diffuse rapidamente, facendo scattare una procedura di emergenza - sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, oltre a carabinieri e polizia - che ha portato all'evacuazione del reparto di Psichiatria e anche di Nefrologia e Oncologia, ubicati al piano inferiore, per un'ottantina di pazienti "sfollati". Non c'è stato però nulla da fare per la ragazza. Ed è proprio su cosa sia successo nella sua stanza che si dovrà fare luce: poco prima dello scoppio dell'incendio, spiegano dall'ospedale, l'equipe del reparto aveva bloccato cioè contenuto a letto - la paziente a causa di un forte stato di agitazione; poi appunto l'allarme, il fuoco che parte probabilmente proprio da quella camera, la tragedia. Quando i vigili del fuoco sono arrivati da lei, lei era già morta: fatali il calore e la mancanza d'ossigeno. Ma come è nato il rogo? Una prima ricostruzione, appena a ridosso della tragedia, suggeriva la possibilità che sia stata la stessa vittima a dare origine al rogo, in un tentativo autolesionistico; anche ieri mattina, però, come da routine, era stata eseguita la perquisizione personale e della stanza, prassi prevista per ritirare oggetti pericolosi. Non vi sono stati intossicati fra il personale e i pazienti evacuati, specifica l'ospedale. La procura di Bergamo ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo; le indagini sono coordinate dal pm Letizia Ruggeri, col supporto della questura. Una commissione di verifica sarà istituita dall'Ats di Bergamo: una richiesta sollecitata anche dalla Regione, al fine di accertare che l'ospedale e il reparto abbiano adottato tutte le procedure previste per l'incolumità dei pazienti, spiega una nota di Palazzo Lombardia. Un'indagine interna è stata immediatamente aperta anche dall'ospedale: La direzione e tutto il personale sono profondamente scossi e addolorati da quanto è accaduto - è il comunicato diramato dall'Assi -. La morte di u- Le fiamme sono divampate dalla stanza della vittima, nel reparto di Psichiatria del "Papa Giovanni XXIII", evacuato assieme alle unità di nefrologia e oncologia La Procura procede contro ignoti per omicidio colposo I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio nel reparto di Psichiatria nella torre 7 dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, a Bergamo na giovane donna ci addolora profondamente, abbiamo espresso alla famiglia tutta la nostra vicinanza e continueremo a stare vicini a coloro che hanno vissuto questo dramma. Attendiamo l'esito degli accertamenti, ma ora è soprattutto il momento del cordoglio. L'assenza di monitoraggio dei pazienti della torre 7 si inserisce in una realtà fatta di blocco del turnover, mancanza strutturale di medici, è l'attacco della Uil-Filp Bergamo, tramite le parole di Rossella Buccarello, segretaria generale. -tit\_org-



## Ancora grandine e vento Già i vetri della cattedrale

*Dieci minuti di furia: allagamenti e alberi sradicati*

[A.a.]

Dieci minuti di furia: allagamenti e alberi sradicati ROVICO Grandine e pioggia nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.30, hanno flagellato buona parte del Polesine per una decina di minuti. La grandine che ha colpito a macchia di leopardo e il forte vento hanno fatto danni. Le conseguenze più pesanti le ha avvertite, per l'ennesima volta quest'estate, la città di Adria. L'episodio più emblematico ha riguardato la rottura di parte di una vetrata nella facciata della Cattedrale, provocata dalle raffiche di vento. Nella chiesa sono intervenuti anche i vigili del fuoco, ma la quantità d'acqua entrata in Cattedrale è stata davvero minima. Disagi ci sono stati anche in via Piave, nel quartiere adriese di Carbonara, dove si sono verificati piccoli allagamenti garage e seminterrati che hanno costretto anche in questo caso i vigili del fuoco all'intervento. Il vento misto a pioggia e grandine ha fatto cadere alcuni alberi nella città bassopolesana, compreso un taglio lungo la regionale 443 tra Adria e la frazione di Valliera, senza però creare disagi al traffico. Durante il maltempo si è registrato anche un blackout durato però pochi minuti, l'erogazione è infatti ripresa subito. Il maltempo di ieri pomeriggio non ha risparmiato neanche la parte opposta della provincia di Rovigo. Pioggia e grandine sono caduti anche in Altopolesine, con particolare intensità a Ceneselli. In questo caso, però, le conseguenze sono state meno gravi rispetto ad Adria. A.A. I danni L'ondata di maltempo ha colpito buona parte del Polesine Ad Adria La vetrata rotta della Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo -tit\_org-

## **Sente chiedere aiuto, chiama i soccorsi e salva il vicino**

[B.c.]

VIGENZA Nel cuore della notte sente l'anziano vicino di casa battere sul muro e chiedere aiuto con un filo di voce e chiama subito i soccorsi, salvandogli di fatto la vita. Protagonista una donna che nella notte tra lunedì e ieri, verso le 3,30, si è svegliata comprendendo che il óçâĩĩă che abita nel suo stesso pianerottolo era in seria difficoltà. La signora del condominio di quartiere Laghetto, più precisamente di via Lago di Toblino, ha tentato di farsi aprire la porta di casa dall'anziano che vive solo ma questi non rispondeva al campanello. Così la donna ha attivato i poliziotti della questura, il Suem e i vigili del fuoco che sono entrati nell'appartamento al terzo piano rompendo il vetro di una finestra. Il padrone di casa è stato trovato riverso a terra e privo di sensi. Portato d'urgenza in ospedale, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato ricoverato in rianimazione ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. Nel frattempo la polizia ha rintracciato anche il figlio. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**L'incendio di via Portici causato da un cortocircuito = Incendio causato da un cortocircuito**

*Merano, sopralluogo dei pompieri. Ieri a Ortisei rogo in un'abitazione*

[Redazione]

L'incendio di via Portici causato da un cortocircuito di Luigi Ruggera a pagina 5 Incendio causato da un cortocircuito Merano, sopralluogo dei pompieri. Ieri a Ortisei rogo in un'abitazione BOLZANO L'incidente scoppiato lunedì pomeriggio sotto i Portici a Merano è stato causato molto probabilmente da un cortocircuito. A questa conclusione sono giunti ieri, secondo le prime informazioni, i tecnici dei vigili del fuoco che hanno effettuato un sopralluogo. Ora l'indagine prosegue, ma in base a questi primi accertamenti sembra essere chiaramente indirizzata verso la pista del cortocircuito. I danni alla palazzina di quattro piani al civico 105 (sopra il ristorante Romerkeller) sono rilevanti, tanto che i residenti non hanno ancora ottenuto il permesso di rientrare nelle loro abitazioni. Nell'incendio due persone avevano riportato una leggera intossicazione, e due vigili del fuoco erano rimasti leggermente feriti. L'incendio aveva fatto scattare l'allarme e in pieno centro a Merano si erano portati dieci automezzi dei vigili del fuoco, oltre alle ambulanze, ai vigili urbani e alla polizia. Durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, l'intera zona dei portici superiori era presidiata dalle forze dell'ordine, che avevano disciplinato il passaggio dei moltissimi curiosi. Per fortuna non si erano comunque registrati altri problemi durante l'intervento dei vigili del fuoco, che erano riusciti a domare le fiamme in un paio d'ore. Ieri intanto si è sviluppato un altro incendio, questa volta ad Ortisei, nella zona residenziale Sotria. L'incendio si è sviluppato all'interno di un appartamento ed i vicini di casa hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono subito intervenuti domando le fiamme. In casa non si trovavano persone, ma c'era un cane che purtroppo è morto intossicato. Resta da accertare la causa del rogo. L.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Danneggiato L'interno della palazzina di via Portici a Merano VwkmseyiK n.! ss, -: i ' - -tit\_org-incendio di via Portici causato da un cortocircuito - Incendio causato da un cortocircuito

IL CASO Vigili del fuoco, Arpa e assessorato all' Ambiente collaboreranno sulla prevenzione

## Negli ultimi tre anni 35 discariche in fiamme La Regione prepara il " giro di vite " sui roghi

[Redazione]

IL CASO Vigili del fuoco, Arpa e assessorato all'Ambiente collaboreranno sulla prevenzione Negli ultimi tre anni 35 discariche in fiamme La Regione prepara il "giro di vite" sui roghi Telecamere, supporti tecnologici e prevenzione, affiancati da una sempre più stretta collaborazione con vigili del fuoco e Arpa. Sono soltanto alcuni degli strumenti attraverso cui l'assessore all'Ambiente, Matteo Marnati, appronterà il "giro di vite" per contrastare il fenomeno degli incendi nelle discariche e nei siti di stoccaggio dei rifiuti. Un fenomeno che costa parecchio denaro ai cittadini e che in termini ambientali rappresenta una priorità da contrastare sottolinea Marnati. Basti pensare che una sola giornata impiegata a spegnere un incendio di questo genere, tra mezzi e personale impiegato, può arrivare a costare fino a 30mila euro. E i numeri che fotografano l'emergenza danno ragione a Marnati. Solo negli ultimi tre anni in Piemonte sono andate a fuoco, almeno, 35 discariche come conferma l'Agenzia regionale per l'ambiente: 4 eventi nel 2019, 14 nel 2018, 9 nel 2017, 8 nel 2016. Se si stringe il campo solo a Torino, l'ultimo incendio risale allo scorso luglio, preceduto da 8 roghi nel 2018, 5 nel 2017 e 6 nel 2016. Costante e puntuale il monitoraggio da parte di Arpa. La conoscenza degli eventi occorsi e delle caratteristiche degli impianti dove si sono verificati incendi è di basilare importanza per poter agire in ottica di prevenzione: per questo si è sviluppato un servizio informativo che localizza gli impianti di gestione dei rifiuti che trattano quantità non trascurabili di rifiuti potenzialmente combustibili, segnalando ove già siano avvenuti incendi negli ultimi anni spiegano dall'Agenzia, che da quest'anno ha rafforzato la collaborazione con la Regione per la definizione di azioni condivise per contrastare il fenomeno degli incendi negli impianti di trattamento rifiuti, con l'avvio di due specifici tavoli tecnici. Sempre quest'anno Arpa ha avviato una collaborazione con Ispra per condurre ispezioni e controlli sugli impianti di gestione dei rifiuti in convenzione. Tra i soggetti che verranno controllati in tale convenzione, sono stati individuati gli impianti che svolgono messa in riserva e trattamento di rifiuti a rischio incendio, in particolare carta e plastica. [en.rom.] -tit\_org- Negli ultimi tre anni 35 discariche in fiamme La Regione prepara il giro di vite sui roghi

## Stato di calamità per il maltempo La vendemmia 2019 è a rischio

[Rosanna Caraci]

IL CASO Richiesta della Regione al Governo: devastati i filari di dolcetto, freisa e rucr ) - La nuova ondata di maltempo mette in ginocchio il Piemonte che ora chiede lo stato di calamità: fienili, fabbricati e coltivazioni sono stati devastati da tornado e grandine. Vendemmia di dolcetto, freisa e ruché a rischio. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti nelle campagne colpite dalle tempeste di vento e ghiaccio dove è partita la conta dei danni per verificare le condizioni per la richiesta dello stato di calamità. Ad essere colpiti da chicchi grandi come albicocche sono stati uva, mais e girasoli. Lo conferma anche Gabriele Carenini, presidente Cia Piemonte: La grandine ha flagellato la striscia di territorio che da Casale Monferrato arriva fino a Casteinuovo Don Bosco, azzerando la vendemmia di quest'anno a causa dei i gravi danni che le viti hanno subito. E ricorda con forte preoccupazione il cambiamento climatico ormai evidente: Grandinate così violente non erano immaginabili vent'anni fa, oggi dobbiamo necessariamente riorganizzare la protezione delle nostre coltivazioni. Preoccupato anche Michele Mellano, direttore della Coldiretti Torino, che conferma i gravi danni nel moncalierese e nel chierese. Danni ai ciliegi, a mais e ortofrutta, danni ingenti a Pecetto, Andezeno e Marentino, dove gli apicoltori che già hanno avuto un anno complicato hanno subito l'ennesimo colpo. La produzione di miele, come la produzione del vino freisa e del dolcetto purtroppo ne risentiranno. Danni a capannoni, tetti, magazzini: la grandine distrugge tutto e obbliga a rivedere prevenzione danni e ricostruzione. Con il presidente Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità - garantisce l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi -. Abbiamo preannunciato la nostra richiesta al capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, che si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione del Piemonte. Rosanna Caraci COSÌ SU CRONACAQUI fienili, fabbricati e coltivazioni stinti stati devastati da tornado e grandine. Vendemmia di dolcetto, freisa e ruché a rischio. È (filanto emftrgli da tin primo monitoraggio della Coldiretti ielle campagne colpite dalle tempeste di vento e ghiaccio dove è partita la conta dei danni -tit\_org-

## Bardonecchia - riapre la strada dopo la frana

[Redazione]

BARDONECCHIA - RIAPRE LA STRADA DOPO LA FRANA BARDONECCHIA - Il rifugio Scarfiotti è di nuovo accessibile ai turisti, grazie a una revoca parziale dell'ordinanza comunale che aveva sancito la chiusura totale dell'accesso alla zona del rifugio. Era stata una frana di alcuni metri, avvenuta sabato 10 agosto in corrispondenza di una località chiamata "Rocca del Becco" a rendere impraticabile la strada trail rifugio e il colle del Sommeiller, dove si trovavano alcuni turisti, prontamente portati al sicuro grazie all'intervento dei vigili del fuoco e dal Soccorso alpino. Avendo ritenuto la zona non sicura, il Comune di Bardonecchia aveva deciso già sabato 10 agosto tramite un'ordinanza di interdire l'accesso alla zona. Tuttavia lunedì 12 agosto, si è deciso di consentire l'accesso al rifugio, oltre al quale però non si può ancora andare. Is.ton.it - tit\_org-

## Bambino morso da una vipera Corsa in ospedale per salvarlo

[Redazione]

TRAVERSELLA Il 12enne si trovava al rifugio Piazza, è stato soccorso dall'elicottero Bambino morso da una vipera Corsa in ospedale per salvarlo. La tranquilla giornata in montagna di una famiglia tedesca si è trasformata in pochi secondi in un incubo, anche se per fortuna alla fine tutto si è risolto per il meglio. Tutto per colpa di una vipera che ha morso il figlio della coppia, un dodicenne, costringendolo a una precipitosa corsa in ospedale per l'iniezione del siero salvavita. È successo ieri mattina nei pressi del rifugio Piazza a Traversella. Mamma e papà, due turisti tedeschi, erano impegnati a fare climbing alla falesia che si trova lì vicino. Si tratta di una parete molto nota, che richiama appassionati da tutta Europa, ansiosi di misurarsi in una arrampicata nel bel mezzo della bellezza della Valchiusella e proprio il rifugio rappresenta la base ideale da dove partire per avventurarsi sulla roccia. Nulla di strano quindi se anche i due tedeschi ieri mattina si sono lanciati nella scalata, lasciando L.S., il bambino di 12 anni, a giocare nei pressi della parete. Una zona apparentemente sicura ma nessuno aveva fatto i conti con la fauna locale. Il ragazzino infatti a un certo punto è stato morso da una vipera che si aggirava in zona e che evidentemente è stata involontariamente spaventata e ha reagito per difendersi. I primi a soccorrere il bambino sono stati proprio i gestori del rifugio. Da lì è partita la chiamata al 112: per fortuna, proprio dietro il rifugio si trova una piazzola dove è potuto atterrare l'elicottero, a bordo del quale c'era anche un volontario del Soccorso alpino e speleologico piemontese, XII delegazione Canavesana, che ha aiutato durante le operazioni di carico a bordo del 12enne. Una volta portato a valle, il ragazzino è stato trasferito su un'ambulanza della Croce rossa, a bordo della quale ha compiuto l'ultimo tratto di strada verso il pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. Alla fine quindi tutto si è risolto per il meglio: il ragazzino, grazie al siero, non corre alcun pericolo e al suo ritorno in Germania avrà un'avventura in più da raccontare agli amici. ff.la.] -tit\_org-

## Incendio in ospedale ventenne perde la vita evacuati 80 pazienti

[Redazione]

L'emergenza Aieli BERGAMO Una ventenne morta carbonizzata, 80 pazienti trasferiti e un'intera ala della torre 7 dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo evacuata. È questo il bilancio di un rogo divampato ieri mattina e sul quale indaga la polizia, mentre la Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. La paziente deceduta era stata bloccata pochi istanti prima dell'incendio, a causadi un forte stato di agitazione, dall'equipe del reparto, è stato spiegato dall'ospedale, ma forse potrebbe aver appiccato lei stessa le fiamme. h sari SUIESr SS3SSSKS -tit\_org-



Altopiano di Asiago

## Si schianta aereo da turismo, gravi pilota e passeggero

[Luca Pozza]

Altopiano di Asiago VIGENZA Due persone ferite in maniera grave rappresentano il bilancio di un incidente avvenuto nella serata di ieri sull'Altopiano dei Sette Comuni, dove un piccolo aereo da turismo Cessna è precipitato in una zona boschiva in località Gastagh, in via Melette, al confine tra i comuni di Asiago e Gallio. Da una prima ricostruzione pare che il velivolo, decollato qualche ora prima da Palmanova (Udine) e impegnato in fase di atterraggio all'aeroporto "Romeo Sartori" di Asiago, sia arrivato lungo e nel tentativo di riprendere quota è poi precipitato finendo nell'area boschiva, fitta e molto impervia, situata a nord del campo di aviazione. Sul luogo dell'incidente un'ambulanza, due mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri e volontari del soccorso alpino di Asiago. Due elicotteri sono giunti da Trento e Treviso. Il pilota è stato trasportato all'ospedale di Bassano del Grappa, mentre il passeggero, che lamenta gravi traumi, è stato invece trasferito al San Bortolo di Vicenza. Luca Pozza C; RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Rifiuti, è allarme: in Veneto ogni giorno c'è un incendio = Rifiuti, in Veneto un incendio al giorno

[Angela Pederiva]

Rifiuti, è allarme: in Veneto ogni giorno c'è un incendio >Le minacce a Bottacin. Rapporto Ecomafie: pochi controlli Più di un incendio al giorno, quasi sempre senza alcun colpevole. Le minacce all'assessore Bottacin, con l'inquietante biglietto ( Sei morto ) allegato all'articolo del Gazzettino sul piano di contrasto agli ecoreati, hanno non solo stretto la protezione dei carabinieri sull'esponente della Lega, ma anche riacceso l'allarme sui roghi della spazzatura in Veneto. Un fenomeno finito sotto la lente della Commissione parlamentare sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, che nella relazione finale ha sottolineato proprio la fragilità dei centri, spesso non dotati di sistemi adeguati di sorveglianza e controllo. Pederiva a pagina 14 Rifiuti, in Veneto un incendio al giorno( >Vn rogo ogni 20 ore, ma senza colpevoli. Il rapporto Ecomafie: >Le minacce a Bottacin dopo l'annuncio di telecamere nei cer un terzo dei casi non viene segnalato e il 47,9% finisce archiviato La commissione d'inchiesta: Negli impianti poca sorveglianza VENEZIA Più di un incendio al giorno, ma pressoché sempre senza alcun colpevole. Le minacce anonime all'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, con l'inquietante biglietto ( Sei morto ) allegato all'articolo del Gazzettino sul piano di contrasto agli ecoreati basato anche sulla videosorveglianza obbligatoria, hanno non solo stretto la protezione dei carabinieri sull'esponente della Lega, ma anche riacceso l'allarme sui roghi della spazzatura in Veneto. Un fenomeno finito pure sotto la lente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, che nella relazione finale sul fenomeno riguardante gli impianti di trattamento e smaltimento ha sottolineato proprio la fragilità dei centri, spesso non dotati di sistemi adeguati di sorveglianza e controllo. I DATI Secondo i dati della direzione nazionale dei Vigili del fuoco, che fa capo al ministero dell'Interno, dal 2016 al 2018 nelle regioni del Nord si sono verificati 14.433 incendi di rifiuti, con una media annuale di 4.811. Il 9% di questi è stato registrato in Veneto: 1.334 nel triennio, cioè 445 l'anno, vale a dire uno ogni venti ore. Altri 692 sono avvenuti in Friuli Venezia Giulia (5%). Il primato negativo spetta comunque alla Lombardia con 4.542 (31%), seguita dall'Emilia Romagna con 3.829 (27%), dal Piemonte con 3.081 (21%) e dalla Liguria con 955 (7%). Alcuni di questi episodi sono stati analizzati dai commissari Ecomafie, che in particolare ne ha presi in considerazione 33 a Nordest, relativi a strutture variamente dedicate a recupero; gestione e trattamento di rifiuti plastici; stoccaggio provvisorio di materiali pericolosi e non; raccolta e trasformazione di scarti tossico-nocivi; triturazione di ingombranti; e così via. L'incremento degli eventi di incendio in impianti di rifiuti è stato costante, hanno rilevato i parlamentari, rimarcando che la distribuzione territoriale vede una prevalenza di eventi al Nord. LE INDAGINI Ma sul piano della repressione, la situazione è critica: A fronte di questi numeri crescenti, la risposta giudiziaria risulta non omogenea e non particolarmente incisiva negli esiti. Innanzi tutto, su un totale di 118 fatti esaminati, sono arrivate risposte solo da 54 degli 87 uffici giudiziari interpellati. Ciò secondo la Commissione non è avvenuto solo per omissione o ritardo, ma proprio per mancata conoscenza degli eventi da parte della magistratura: Si verifica cioè che gli incendi all'interno di impianti di trattamento di rifiuti, in occasione dei quali intervengono, nell'esercizio delle rispettive competenze, Vigili del fuoco e agenzie regionali per l'ambiente, in alcuni casi non vengono segnalati come notizie di reato alle procure della Repubblica territorialmente competenti: si tratta di non meno di un terzo dei casi (il 33,4%, ndr.). Non solo: La "cifra oscura" in questa materia potrebbe rivelarsi ulteriormente amplificata dalla "gestione domestica" di alcuni eventi da parte delle aziende interessate, senza il coinvolgimento dei Vigili del fuoco e degli organi di controllo ambientale, nonostante l'incidenza di questo tipo di eventi sull'ambiente. Ma anche quando le inchieste sono state aperte, i risultati sono apparsi inferiori agli sforzi degli inquirenti: Circa la metà degli eventi ha dato luogo a procedimenti penali a carico di ignoti, che tali, nella quasi totalità, sono rimasti sino all'archiviazione. Così se n'è andato dunque in fumo il 47,9% dei casi. Un altro 13,7% avrebbe invece visto l'esercizio dell'azione penale a carico di persone note, ma solo in cinque episodi per il

delitto di incendio, doloso o colposo, mentre negli altri casi l'incendio è stato occasione per accertare altri reati ambientali, derivanti da irregolarità nella gestione degli impianti. Il restante 3,9% riguardava fascicoli concernenti "fatti non costituenti reato". Così molto spesso i sospetti di infiltrazioni della criminalità sono destinati a rimanere tali. Angela Pederiva DAL 2016 AL 2018 NELLE REGIONI DEL NORD SI SONO VERIFICATI 14.433 EPISODI, DI CUI IL 9% IN LOCALITÀ VENETE -tit\_org- Rifiuti, è allarme: in Veneto ogni giorno è un incendio - Rifiuti, in Veneto un incendio al giorno

LA RIVOLTA DI VIA AQUILA

**Mattoni contro i pompieri Condannati sette profughi = Sassi contro i pompieri e volante accerchiata: condannati sette profughi**

[Cristina Bassi]

LA RIVOLTA DI VIA AQUILA Mattoni contro i pompieri Condannati sette profughi Sono stati tutti condannati i richiedenti asilo che erano stati arrestati lo scorso 4 agosto dopo la rivolta al Cas di via Aquila, nella periferia est della città. Nei disordini, seguiti a un incendio scoppiato nel Centro di accoglienza straordinaria, c'era stato il lancio di un mattone contro i vigili del fuoco e due agenti di polizia del Commissariato Lambrate intervenuti avevano riportato la frattura di un dito e la distorsione di una mano. Ieri il giudice Giuseppe Fazio, nel processo per direttissima, ha condannato i sette giovani africani a pene che vanno dagli otto mesi all'anno e mezzo di carcere. Cristina Bassi a pagina 2 Cristina Bassi

È Sono stati tutti condannati i richiedenti asilo che erano stati arrestati lo scorso 4 agosto dopo la rivolta al Cas di via Aquila, nella periferia est della città. Nei disordini, seguiti a un incendio scoppiato nel Centro di accoglienza straordinaria, c'era stato il lancio di un mattone contro i vigili del fuoco e due agenti di polizia del Commissariato Lambrate intervenuti avevano riportato la frattura di un dito e la distorsione di una mano. Ieri il giudice Giuseppe Fazio, nel processo per direttissima, ha condannato i sette giovani africani a pene che vanno dagli otto mesi all'anno e mezzo di carcere. A nessuno di loro è stata concessa la sospensione condizionale della pena. Gli imputati sono immigrati gambiani, ivoriani, maliani e senegalesi di età compresa tra i 20 e i 27 anni. Erano accusati di resistenza aggravata, lesioni e danneggiamento in concorso. Nell'udienza al Tiridonia" ni dei fatti c'era stata la convalida dei fermi. La Procura, che ha parlato di fatto molto grave, aveva chiesto condanne a due anni di reclusione per tutti i sette giovani. I quali ieri erano presenti in aula, difesi dall'avvocato Luca Orunesu, e alla fine dell'udienza hanno protestato: Sono in Italia da tre anni, non ho mai fatto niente di male, hanno detto alcuni di loro. In aula gli imputati hanno ancora una volta negato di aver partecipato ai disordini. Il difensore aveva chiesto per loro l'assoluzione. E in ogni caso di distinguere tra le diverse condotte di ognuno. Così ha fatto il giudice, che ha condannato con il rito abbreviato a otto mesi di carcere il gambiano di 20 anni ritenuto responsabile del lancio del mattone che ha colpito in mezzo dei vigili del fuoco (danneggiamento, assoluzione per le altre accuse). E a un anno e sei mesi gli altri imputati, riconosciuti nel gruppo che ha accerchiato la Volante su cui era stato caricato appunto il 20enne e si è scontrato con gli agenti rimasti feriti (resistenza aggravata e lesioni, assolti per il danneggiamento). La difesa ha sottolineato in aula la giovane età degli arrestati e il fatto che sono tutti incensurati. Molti di loro sarebbero in Italia da due o tre anni attesa dell'esito della richiesta di asilo e avrebbero nel frattempo trovato lavoretti saltuari. Per quanto ho potuto ricostruire, i disordini, anche nel caso in cui i miei assistiti fossero responsabili - spiega l'avvocato Orunesu -, sono stati un fatto eccezionale. Scaturiti dalla paura per l'incendio, la cui causa non è stata accertata ma non sarebbe imputabile agli ospiti del Cas. Oltre che dal panico per un loro compagno rimasto intrappolato nella struttura (poi salvato dai pompieri, ridi) e da quello che per loro è stato un ritardo nell'arrivo dei soccorsi. Il legale ha annunciato a margine dell'udienza che dopo il deposito delle motivazioni della sentenza, prevista fra trenta giorni, presenterà ricorso. In particolare contro la decisione presa dalla Corte di non concedere ai suoi assistiti la sospensione condizionale della pena al carcere. Negli scontri due poliziotti avevano riportato fratture e distorsione a una mano. I scontri nel Cas di via Aquila dopo un incendio - tit\_0rg - Mattoni contro i pompieri Condannati sette profughi - Sassi contro i pompieri e volante accerchiata: condannati sette profughi

## Il maltempo flagella la Lombardia Crolla il muro di cinta della Certosa

[Redazione]

Il maltempo flagella la Lombardia. Tetti e magazzini scoperti, fienili distrutti, campi pronti per la raccolta e spianati, vigneti e oliveti colpiti dalla grandine. È quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti Lombardia sul maltempo che ha flagellato le province di Lodi, Pavia, Cremona, Brescia e Varese. Da maggio il meteo è costato agli agricoltori lombardi oltre 40 milioni tra perdite e danni. A Pavia è crollato anche il muro di cinta della Certosa. Regione Lombardia chiederà al Governo lo stato d'emergenza. Lo annuncia, in una nota, l'assessore civile Pietro Foroni. - tit\_org-

**MILANO DIECI GIORNI FA AVEVANO ASSALITO POLIZIOTTI E POMPIERI INTERVENUTI PER DOMARE LE FIAMME**  
**Rivolta al centro accoglienza stranieri, condannati i sette ribelli**

[Redazione]

DIECI GIORNI FA AVEVANO ASSALITO POLIZIOTTI E POMPIERI INTERVENUTI PER DOMARE LE FIAMME Rivolta al centro accoglienza stranieri, condannati i sette ribelli] MILANO RIVOLTA al centro di accoglienza stranieri di Milano, tutti condannati. Pene tra gli otto e i 18 mesi di carcere per i sette ragazzi di origine africana (tre gambiani, due senegalesi, un uomo originario del Mali e uno della Costa D'Avorio) arrestati il 4 agosto dopo che si erano resi protagonisti di una violenta protesta, anche con il lancio di un mattone, contro i poliziotti e i vigili del fuoco intervenuti per domare un incendio nel Centro di accoglienza straordinaria di via Aquila che ospita circa 200 richiedenti asilo. Accolta l'istanza della difesa per il rito abbreviato, la pena più leggera otto mesi - è stata inflitta al giovane accusato di danneggiamento per aver lanciato il mattone che per fortuna ha colpito il mezzo dei pompieri. Un anno e mezzo di reclusione, invece, per gli altri sei immigrati ritenuti colpevoli di lesioni e resistenza agli agenti. PER TUTTI non è stata concessa la sospensione condizionale della pena e dovranno scontare la condanna in carcere. L'accusa aveva chiesto per ognuno due anni di reclusione, mentre il difensore, l'avvocato Luca Orunesu, aveva invocato l'assoluzione sottolineando comunque l'esigenza di tener conto delle diverse condotte di ciascuno degli indagati. Il legale, comunque, ha annunciato che, non appena saranno depositate le motivazioni fra trenta giorni, impugnerà la sentenza in particolare per il mancato riconoscimento della sospensione condizionale, che a suo parere si poteva concedere visto che qualcuno di loro ha meno di 21 anni, che sono nel nostro Paese da almeno un paio di anni e nessuno ha violato la legge italiana e considerato il contesto eccezionale in cui sono avvenuti i fatti, con un ragazzo rimasto intrappolato in una stanza mentre era scoppiato un incendio. TENSIONE La polizia al centro di accoglienza di via Aquila -tit\_org-

## **Carpiano a pezzi = Carpiano, il risveglio nel disastro**

*Danni incalcolabili dopo la tromba d'aria: poteva essere tragedia*

[Francesca Santolini]

Carpiano, il risveglio nel disastro Danni incalcolabili dopo la tromba d'aria: poteva essere tragedia diFRANCESCASANTOLINI - CARPIANO - IL GIORNO dopo la violenta tromba d'ana che si è abbattuta nel sud-est milanese, in particolar modo Carpiano, si cerca di tornare alla normalità. È faticoso, ma occorre liberare gli accessi e andare avanti. Lo dice Paolo Branca, sindaco di Carpiano, che da ieri è impegnato con quattro squadre dei vigili del fuoco e con la protezione civile a far fronte ai danni del maltempo. La conta non è ancora iniziata. In questo momento la priorità va agli interventi necessari per mettere in sicurezza strade, parchi ed edifici pubblici e privati. La tempesta di acqua, vento e grandine di lunedì è durata pochi minuti ma ha messo in ginocchio un intero paese. LA GRANDE consolazione sospira Branca - è che nessuno si è fatto male. Non sono stati registrad né feriti né malore. Compiici le vacanze di molti cittadini, i luoghi solitamente frequentati da grandi e piccini erano fortunata mente vuoti. Nel giro di ricognizione che vena effettuato oggi, si inizieranno a contabilizzare le perdite del patrimonio verde: tanti gli alberi abbattuti nei parchi e sulle strade. Poi si passerà alla valutazione dei danni al patrimonio pubblico. Quello più importante alla palestra pubblica di viale Europa. Il tetto è stato scoperchiato e la lamiera è volata nel vicino campo da calcio ma anche contro altri edifici. Fortunatamente non ci sono stati cedimenti - ha detto il sindaco - ma sistemare ciò che è stato danneggiato avrà dei costi non indifferenti. Una perizia esatta potremo averla la settimana prossima. Il tetto in lamiera, come una vela spinta dal vento, è finita sul campo da calcio comunale della società sportiva Carpianese che lo ha in gestione. Sono state divelte le recinzioni e le porte; altri pezzi di lamiera sono finiti contro altre strutture. Abbiamo registrato danni anche al nido, in bibliotea e a scuola - ha detto - ma sono sicuramente di portata minore. Anche parecchi edifici privati so no stati bersagliati dal maltempo: le forti raffiche di vento hanno spazzato via tutte le tegole dei tetti, soprattutto delle case più vecchie, come in zona Cascina Bruciata. Sono rimaste solo le intelaature in legno. Ha ceduto anche un intero ponteggio, sebbene puntellato alla casa si è piegato sotto la tempesta. Poteva essere una strage ma fortunatamente tutti hanno trovato riparo e nessuno è rimasto ferito. DEVO ringraziare tutti, la comunità che è al lavoro per risollevare la città, i vigili del fuoco - ha concluso Branca - e il gruppo di protezione civile che ha iniziato sin da subito le operazioni per ripristinare i servizi e i collegamenti, senza lasciarci isolati. LÀ RIPRISTINARE LA SICUREZZA NELLE STRADE E NEI PARCHI CON MOLTI ALBERI SRADICATI IL SINDACO BRANCA L'unica consolazione è che nessuno si sia fatto male Per fortuna tante famiglie sono in vacanza LA D'ARIA SCOPERCHIATO IL TETTO DELLA PALESTRA PLANATO NEL CENTRO SPORTIVO FOCUS La sequenza Ecco come si presentava ieri mattina Carpiano; enormi lastre di lamiera si sono staccate dal tetto della palestra e sono atterrate sul prato del centro sportivo Tanti gli alberi abbattuti dalla tempesta di lunedì LA DEVASTAZIONE Il primo sopralluogo di Paolo Branca -tit\_org- Carpiano a pezzi - Carpiano, il risveglio nel disastro

**CORMANO**

## **Misterioso incendio nell'officina Tre automobili distrutte e pesanti danni ai macchinari**

[Redazione]

CORNANO Misterioso incendio nell'officina Tré automobili distrutte e pesanti danni ai macchinari -CORMANO- AUTO DANNEGGIATE in modo grave, stessa sorte per strutture e impianti. Appare piuttosto serio il bilancio dell'incendio che si è sviluppato all'interno dell'autofficina Adi Elettrauto di via Cimabue a Connano. In piena notte il fuoco si è sviluppato nei locali ed ha rapidamente avvolto tutto ciò che si trovava all'interno dell'autofficina. Sebbene il capannone si trovi in una zona artigianale della città che in questo periodo è semideserta, soprattutto nelle ore notturne, ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni passanti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Sesto San Giovanni che hanno lavorato per riuscire ad avere ragione delle fiamme. Tra olio, solventi e plastiche, infatti il fuoco aveva attecchito in modo importante. Sono andate quasi completamente distrutte anche alcune autovetture lasciate in sosta o in riparazione. Le cause dell'incendio non sono state ancora chiarite. I vigili del fuoco non sono stati in grado di escludere nessuna ipotesi. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Cormano e della compagnia di Sesto San Giovanni che stanno eseguendo alcuni rilievi per cercare di determinare le

IN PIENA NOTTE I vigili del fuoco sono intervenuti in via Cimabue dopo l'allarme lanciato da alcuni passanti -tit\_org-

Misterioso incendio nell'officina Tre automobili distrutte e pesanti danni ai macchinari



**DONGO SALVO L'UNICO OCCUPANTE DEL MEZZO CHE HA RAGGIUNTO LA RIVA A NUOTO DA SOLO E ILLESO**  
**Imbarcazione di 7 metri prende fuoco in mezzo al lago**

[Pa.pi.]

SALVO L'UNICO OCCUPANTE DEL MEZZO CHE HA RAGGIUNTO LA RIVA A NUOTO DA SOLO E ILLES

Imbarcazione di 7 metd prende fuoco in mezzo al lag -DONGO - GRANDE spavento ma nessuna conseguenza per un uomo che ieri alle 11.30 di mattina si trovava su una imbarcazione di sette metri di lunghezza che ha preso fuoco, mentre era nel bacino lacuale davanti alla riva di Dongo. Appena le fiamme hanno iniziato a divampare, l'unico occupante si è tuffato in acqua riuscendo in questo modo a mettersi in salvo. Nel frattempo è partito l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Dongo: l'uscita dei quattro mezzi è avvenuta alle 11.45, il rientro dopo un'ora. LA SQUADRA a bordo del mezzo nautico ha raggiunto l'imbarcazione in mezzo al lago, dove ha svolto un primo intervento per contenere l'incendio, senza però riuscire a domarlo completamente. È quindi stato trascinato verso riva, dove lo attendevano altre três squadre, che hanno del tutto estinto le fiamme, e svolto la bonifica. Per il momento non sono chiare le cause dell'incendio, che sono comunque di natura accidentale. L'uomo che era sulla barca è arrivato a riva da solo, senza rimanere ferito ma solo con un grosso spavento. Non si è reso necessario l'intervento del 118. Dà.D. -tit\_org-

**Caselle Lurani alberi caduti su alcune auto in sosta e cavi dell'alta tensione  
Tetti scoperti, cinque famiglie sfollate**

[L D B]

CASELLE LURANI ALBERI CADUTI SU ALCUNE AUTO IN SOSTA E CAVI DELL'ALTA TENSIONE -LODI- CINQUE famiglie sfollate a Caselle Lurani, dove la tromba d'aria che lunedì sera ha sferzato il Lodigiano, scoprendo alcuni tetti. Gravi i danni ovunque: alberi caduti su strade, auto in sosta e cavi dell'alta tensione; tetti sventrati in abitazioni, capannoni, stalle; impianti semaforici e cartelli stradali divelti, ma nessun ferito. Abbiamo più di 150 interventi in attesa, procediamo per urgenze, partendo dai casi che riguardano la viabilità (come il tronco che ha interrotto la via Emilia a S.Martino, rimosso solo verso le 3.30 del mattino, ndr) o che generino pericolo - hanno spiegato i Vigili del Fuoco -. Siamo un'ottantina ma dubito riusciremo a rispondere a tutti prima di domani (oggi per chi legge, ndr), anche perché non abbiamo abbastanza mezzi. Un evento eccezionale ed è mancato il supporto della protezione civile nei paesi. A LODI, spiega il comandante di Polizia locale Fabio Germana, 4 le piante cadute su viale Milano, altre in via Sforza (riaperta solo ieri verso le 12), sul Passeggio, nel parco delle Caselle: qui la protezione civile di Lodi e Brembio si è attivata per i rami pericolanti. Tra i casi segnalati dall'Unione di Polizia Nord Lodigiano: a Montanaso un minione ha colpito centralina semaforica, chiuse le sp 202 e 16 per rimozione alberi, sradicato il Frutteto del centro ricerca; a Casalmiocco case allagate per ritorno delle fognature; a Tavazzano caduto un filare di 10 piante, divelte le canaline del cimitero, scoperto il campo da tennis, danneggiato il tetto della scuola. L'assessore regionale Pietro Foroni, nel chiedere al Governo lo stato di emergenza, ricorda che entro il 19 agosto è possibile segnalare online i danni al patrimonio pubblico e privato, tramite la piattaforma Rasda". L.D.B. -tit\_org-

**IL CASO LOMELLINA**

**E Gambolò chiederà lo stato di calamità**

[U Z]

-ÎÀÎÂÎÞ'- STIAMO valutando se esistono le prerogative per chiedere lo stato di calamità naturale. Lo rivela il sindaco di Gambolò, Antonio Costantino, il giorno dopo la bomba d'acqua che ha messo a mollo una buona parte della cittadina. Il tutto mentre, dopo un'attesa durata anni, sono iniziati i lavori per la modernizzazione dell'impianto fognario pubblico. Intanto però sono bastate poche decine di minuti di pioggia, seppur sostenuta, a creare danni e disagi sul territorio. L'area più colpita è stata quella tra le vie Vignate, Sforzesca, Isella e Fosso. Abbiamo fatto fronte subito all'emergenza - commenta il vicesindaco Antonello Galiani - Due pompe idrovore, arrivate in tempi molto rapidi, hanno consentito di drenare 70 mila litri di acqua. Nel frattempo abbiamo chiesto una relazione ad Asm Vigevano che lo gestisce, circa il corretto funzionamento del depuratore. Si vuole capire se la paratia che consente di scaricare all'esterno il flusso delle acque abbia funzionato a dovere. U.Z. -tit\_org-

## **CERTOSA DI PAVIA LA FORZA DEL TEMPORALE ABBATTE LA STRUTTURA DEL '400 Crollano le mura di cinta del monastero**

[Manuela Marziani]

CERTOSA DI PAVIA LA FORZA DEL TEMPORALE ABBATTE LA STRUTTURA DEL '400 -CERTOSA DI PAVIA - CROLLATA una considerevole parte delle mura di cinta del complesso monumentale della Certosa. Il recinto che delimita il monumento è stato costretto a cedere sotto la violenza di un temporale di vento e di pioggia, che ha causato numerosi danni a tutto il territorio. Le mura quattrocentesche che, sul lato della strada provinciale erano già state oggetto di consolidamento dopo un altro crollo avvenuto per cause accidentali, hanno ceduto sotto l'impeto dell'esplosione di vento. Anche la parte restante, rispetto a quella ristrutturata, avrebbe dovuto essere oggetto di una riqualificazione - ha detto il sindaco Marcello Infurna -, ma non si è fatto in tempo. Ora la disintegrazione di quel muro rappresenta una ferita aperta. Crediamo che il Provveditorato opere pubbliche intervenga al più presto mettendo in sicurezza l'area. L'attenzione, ha aggiunto non manca, se non ha subito danni la Certosa è solo perché sono stati spesi molti soldi ed è stato fatto un accurato lavoro di restauro dal quale sono rimaste escluse soltanto le cellette. La forza del vento, invece, non ha risparmiato 4 tigli del viale che conduce al monumento dal paese, causando danni e disagi. UNO di questi alberi - ha aggiunto il primo cittadino - è caduto su un condominio e un ramo ha ferito lievemente una donna che stava passando in bici. Aperta come una scatoletta di tonno anche la palestra del paese costruita nel 2011 e che ha visto volar via il tetto e danni sono stati riportati anche dal centro sportivo. Il tetto della palestra è finito contro il palazzo del Comune - ha proseguito Infurna che l'altro pomeriggio ha attivato pompieri, forze dell'ordine e la protezione civile locale e provinciale per liberare le strade - è stato un miracolo se nessuno si sia fatto male. Ieri mattina, al termine di una prima conta dei danni quantificati in quasi un milione tra i problemi riportati da immobili pubblici e immobili privati, il sindaco ha sentito il presidente della Provincia, Vittorio Poma che lo aiuterà nella compilazione delle schede relative ai problemi riscontrati. Sono anche in contatto con il sindaco di Giussago - ha proseguito il primo cittadino di Certosa -, che è tra i centri più colpiti. Chiederemo alla Regione lo stato di calamità, ma parallelamente avvieremo anche l'iter assicurativo. Da settembre la palestra deve essere aperta, ci attiveremo per riuscirci. Quando ci arriveranno gli eventuali rimborsi, compenseremo. iFi DIDOnni!71iĩÑ OICCDWATA di MANUELA MARZIANI IL SINDACO INFURNA Stavamo per riqualificare ma non abbiamo avuto tempo Per noi è una ferita aperta SGOMENTO Il sindaco Infurna di fianco al tetto della palestra strappato -tit\_org-

## CREMASCO UNA DONNA RAGGIUNTA DA UNA SCHEGGIA E UN UOMO SOTTO UNA TETTOIA Una trentina di paesi colpiti con due feriti lievi

[Pier Giorgio Ruggeri]

CREMASCO UNA DONNA RAGGIUNTA DA UNA SCHEGGIA E UN UOMO SOTTO UNA TETTOIA Una trentina di paesi colpiti con due feriti lievi - CRÈMA- STAVOLTA ci sono due feriti, non gravi, a causa della tromba d'aria che si è riversata lunedì intorno alle 18 sul cremasco e che ha fatto danni una trentina di paesi. Una donna è stata colpita da una scheggia di vetro di una finestra di casa che una pianta del cortile vicino sradicata dal vento ha fatto esplodere; un giovane è rimasto sotto una tettoia strappata dal vento mentre era al lavoro. Entrambe le persone non sono gravi, ma lo spavento è stato grande. MOLTI i Comuni del Cremasco toccati dalla tromba d'aria di lunedì e sono oltre 250 gli interventi richiesti ai vigili del fuoco. In campo anche le varie squadre della protezione civile. Tra i paesi più toccati, una dozzina sono rimasti senza luce per ore. Gli ultimi hanno riavuto la corrente nel pomeriggio di ieri, come Credera. Molti i danni alle strutture pubbliche: un pezzo di campanile a Fiesco, il tetto della casa parrocchiale di Vergonzana, parte della copertura del comune di Pianengo, Le recinzioni di alcuni campi da calcio, centinaia di piante spaccate di netto o sradicate. Anche Crema ha dovuto fare i conti con lo stravento. Il Campo di Marte ieri è rimasto chiuso per dar modo agli operai di liberarlo dalle alte piante cadute; i Giardini hanno avuto una pianta sradicata e numerosi rami caduti. A Campagnola una stalla ha visto il tetto volare sulla strada. Ieri alle 17 c'è stata l'assemblea dei sindaci dell'area omogenea per chiedere tutti insieme lo stato di calamità per il cremasco. Ma la riunione ha avuto una coda polemica di non poco conto perché più di un sindaco non ha partecipato e qualcuno che c'è andato ha fatto notare che la riunione è stata indetta solo alla terza emergenza. Perché non dopo la prima? Pier Giorgio Ruggeri SOTTO I FARI L'intervento notturno dei vigili del fuoco per rimuovere alcuni pesanti tronchi -tit\_org-

tragedia sfiorata

**Cessna precipita ad Asiago grave il pilota mestrino = Aereo si schianta nel bosco, due feriti gravi***L'incidente ad Asiago, il Cessna era partito da Palmanova. Il pilota 39enne di Mestre portato a Bassano, il passeggero a Vicenza**[Redazione]*

TRAGEDIA SFIORATA Cessna precipita ad Asiago grave il pilota mestrino Un piccolo aereo Cessna, partito da Palmanova, precipita ad Asiago. Gravi due persone, tra cui il pilota 39enne mestrino. A PAG. 16 Aereo si schianta nel bosco, due feriti gravi L'incidente ad Asiago, il Cessna era partito da Palmanova. Il pilota 39enne di Mestre portato a Bassano, il passeggero a Vicer Uno schianto in fase di atterraggio. In mezzo al bosco, in località Gastagh, al confine tra Asiago e Gallio. Sono stati attimi di terrore ieri sera nel Vicentino, quando un aereo da turismo è precipitato, per cause ancora da chiarire, mentre stava cercando di atterrare ad Asiago. Feriti i due occupanti: il pilota, V.S., 39 anni, residente a Mestre è stato trasportato in elicottero in ospedale a Bassano. I sanitari gli hanno riscontrato una frattura ad un braccio, ma a preoccupare di più sono le contusioni dovute all'impatto con il suolo. Più grave il passeggero D.B., 33 anni, di Udine, che ha riportato diverse lesioni ed è stato elitrasmportato all'ospedale di Vicenza. Per entrambi la prognosi sarà valutata nelle prossime ore. La fase più difficile del do- po-schianto è stata sicuramente quella del recupero delle due persone. Il velivolo, infatti è precipitato nella fitta boscaglia e c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco di Vicenza e del soccorso alpino di Trento per riuscire a venire a capo della situazione. Il piccolo Cessna guidato dal mestrino era decollato nel pomeriggio dall'aeroporto di Palmanova. La prima destinazione era Thiene. Di proprietà di una società vicentina, l'aereo, successivamente, è ripartito per Asiago. Un volo di pochi minuti che non avrebbe dovuto riservare sorprese. Invece, percause ancora da chiarire, in fase di atterraggio qualcosa è andato storto. Il pilota non è riuscito a tenere l'aereo lungo la traiettoria della pista e sembra che ad un certo punto abbia perso quota, finendo nel bosco di Gastagh. Subito la torre di controllo ha mosso i soccorsi: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri e il soccorso alpino. Pilota e passeggero sono stati estratti ancora vivi dalle lamiere e sono stati trasportati in ospedale. Il velivolo è stato sottoposto a sequestro dal magistrato di turno. -tit\_org- Cessna precipita ad Asiago grave il pilota mestrino - Aereo si schianta nel bosco, due feriti gravi

Tecnici impegnati per tutta la giornata

## **Zone pericolose e senza copertura. Due interventi del Soccorso di Aprica**

[C.cas.]

Tecnici impegnati per tutta la giornata Zone pericolose e senza copertura Due interventi del Soccorso di Aprica Giornata di grande movimento ieri per la stazione di Aprica del Soccorso alpino e speleologico chiamata, nel giro di poco tempo, per due interventi. In un caso, qualche minuto prima delle 11, sono stati allertati i soccorsi per un anziano di 70 anni che caduto lungo il sentiero del Turnèl, nella zona della Magnolta, dove il terreno è molto ripido e impervio. Non si sa se l'escursionista fosse lì per cercare funghi - tanto più che, la notte precedente, era piovuto - oppure per un giro nel bosco, ma è stato necessario soccorrerlo. L'intervento è partito con un codice rosso, che indica dunque pericolo di vita, poi è stato tramutato in giallo. L'uomo è stato elitrasmportato con l'elicottero di Areu all'ospedale Morelli di Sondalo alle 12,46 per le cure. Nel frattempo il Soccorso alpino e anche i carabinieri sono stati allertati per un altro intervento che si è rivelato più difficile nel rintracciare i dispersi che grave. L'allarme ha riguardato una ragazza con trauma a una caviglia. Era con altri due biker, turisti ucraini, partiti da Maslana, in provincia di Bergamo; poi hanno svalicato verso il Barbellino e la Val Belviso, in provincia di Sondrio. Pareva che gli escursionisti fossero nella zona della Magnolta, perché è lì che hanno agganciato la rete per poter telefonare, invece si trovavano a Grasso di Pila, oltre la Magnolta, nel territorio comunale di Teglio. Nella zona però non c'era copertura telefonica e quindi le comunicazioni erano molto difficoltose, uno di loro si è spostato fino a quando non è stato in grado di contattare i soccorsi. Il tempo incerto ha ritardato le operazioni. Sul posto, oltre alla stazione di Aprica, anche quella di Sondrio della VII Delegazione Cnsas Valtellina - Valchiavenna e il Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza. L'intervento si è concluso nel tardo pomeriggio, eoa. -tit\_org-

## Frana Ruinon, danni incalcolabili = Stato di calamità? Scelta inevitabile

*Il caso Ruinon. La giunta di Valfurva ha deliberato di avanzare la richiesta dopo cinquanta giorni di disagi Il vicesindaco Bellotti: Il nome di Santa Caterina messo a rischio, con danni turistici e sociali incalcolabili*

[Daniela Gurini]

Frana Ruinon, danni incalcolabili Come Comune - ha spiegato il vicesindaco Luca Belletti - ci siamo sentiti in dovere e nelle condizioni di chiedere lo stato di calamità. Tutti dobbiamo capire come sarà e cosa fare domani; se già oggi è difficile monitorare la frana di notte, cosa succederà tra qualche giorno, con le giornate che si accorciano e l'autunno che incombe? In questi giorni di emergenza il nome di Santa Caterina è stato seriamente messo a rischio con danni incalcolabili dal punto di vista turistico e sociale. Queste le parole dell'amministratore comunale di Valfurva il giorno dopo la decisione presa in giunta con la delibera inviata anche agli enti regionali e provinciali per chiedere lo stato di calamità. La delibera approvata lunedì sera Valfurva, nella quale viene dato atto dell'esistenza dei presupposti per dichiarare lo stato di calamità per il comune, ieri è stata trasmessa ai vertici e ai diversi assessorati competenti di regione Lombardia, alla Provincia di Sondrio. Comunità montana Alta Valtellina e Prefettura di Sondrio. CURIMI A PAGINA 19 Monitoraggio sul Ruinon Stato di calamità? Scelta inevitabile) Il caso Ruinon. La giunta di Valfurva ha deliberato di avanzare la richiesta dopo cinquanta giorni di disagi vicesindaco Belletti: Il nome di Santa Caterina messo a rischio, con danni turistici e sociali incalcolabili; VALFURVA DANIELA GURINI Come Comune ci siamo sentiti in dovere e nelle condizioni di chiedere lo stato di calamità - le parole del vicesindaco Luca Belletti -. Tutti dobbiamo capire come sarà e cosa fare domani Se già oggi è difficile monitorare la frana di notte, cosa succederà tra qualche giorno, con le giornate che si accorciano e l'autunno che incombe? In questi giorni di emergenza il nome di Santa Caterina è stato seriamente messo a rischio con danni incalcolabili dal punto di vista turistico e sociale. La Valfurva ha chiesto lo stato di calamità naturale. Lunedì sera la giunta della terza stazione turistica della Valte Uina, dopo oltre cinquanta giorni di apertura a singhiozzo della strada che collega la frazione di Sant'Antonio a quella di Santa Caterina Valfurva, ha messo nero su bianco - con un'apposita delibera lo stato di difficoltà gestionale, naturale ed economico nel quale sta combattendo da giorni. Misura di difficoltà Anche se tecnicamente il Ruinon non è sceso a valle, quella che stanno vivendo il paese, le persone che ci abitano, amministratori e turisti, per la giunta di Valfurva è e rimane una calamità. Nel ripercorrere le misure messe in atto e le difficoltà incontrate quotidianamente da quel lontano 22 giugno (primo giorno di chiusura della strada), l'amministrazione guidata dal sindaco Angelo Cacciotto ha sottolineato come a causa delle abbondanti precipitazioni primaverili, la frana del Ruinon, da anni monitorata da Arpa, ha fatto registrare importanti movimenti, mai registrati prima, con superamento dei livelli di soglia geotecnica di "elevata criticità", che hanno fatto scattare le procedure previste dal piano di emergenza. Da qui la messa a punto, sede di Centro Coordinamento Soccorsi, di alcuni interventi precauzionali per far fronte alla situazione di possibile pericolo a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, in particolare l'organizzazione e gestione da parte del Comune di un servizio di navetta, l'istituzione di un presidio sanitario 24 in località Santa Caterina, il monitoraggio del movimento franoso a cura di volontari della Protezione civile con coordinamento da parte del gruppo comunale di Valfurva, nonché di geologi allo scopo incaricati unitamente all'attivazione di un servizio di vigilanza. Risorse e strumenti Dato atto che la situazione di criticità, di cui questa amministrazione ha dovuto e si deve far carico della gestione con le poche risorse umane, strumentali ed economiche disponibili - si legge nel provvedimento - si è protratta fino a oggi ed è ancora in atto, con conseguenti continue e intermittenti chiusure della strada provinciale 29 e conseguenti limitazioni al transito, a seguito della segnalazione di possibili cadute di materiale a valle da parte dei geologi incaricati del monitoraggio visivo sul fronte frana, il Comune di Valfurva ha evidenziato la sussistenza dei presupposti, a norma di legge, per chiedere lo stato di calamità. Anche perché, come evidenziato nella delibera, il Comune sta subendo un notevole danno in termini economici e di immagine, per il cui recupero ci vorranno anni di



lavoro, inoltre per far fronte alla grave situazione creatasi e mettere in atto gli interventi a tutela dell'incolumità delle persone e della pubblica sicurezza, occorrono risorse e azioni straordinari. Per il recupero del danno subito a livello di immagine secondo la giunta serviranno anni Un'Immagine della frana del Ruinon con indicati i punti di monitoraggio da parte di Arpa Lombardia costantemente attenta al fenomeno -tit\_org- Frana Ruinon, danni incalcolabili - Stato di calamità? Scelta inevitabile

**Da sapere****Soccorso alpino oppure Cai Punti fermi per la montagna***[S.ghe.]*

Da sapere In caso di necessità, su tutto il territorio nazionale, l'intervento del Soccorso alpino e speleologico deve essere richiesto attraverso il numero unico del Servizio sanitario di urgenza ed emergenza. Per Il soccorso in montagna è necessario chiamare il numero 118 oppure il numero unico di emergenza 112. Sul nostro territorio è operativa la VII delegazione Valtellina-Valchiavenna che ha sede in via Gianoli 2 a Sondrio. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico in Lombardia è organizzato con una direzione regionale, quattro delegazioni e una zona speleologica. Il Cnsas interviene in montagna, in ambienti impervi e ostili e in cavità per prestare soccorso tecnico-sanitario a persone infortunate oppure in difficoltà. Si occupa della ricerca di persone disperse e quando richiesto, collabora alle operazioni di Protezione civile in occasione di eventi calamitosi. Il Cnsas è da tempo impegnato anche nel campo della prevenzione degli incidenti in montagna e ambiente ostile. Un altro soggetto al quale affidarsi quando si parla di montagna è il Club alpino italiano, presente con oltre 140 sezioni nelle quali svolgono la loro attività circa 40 Scuole di alpinismo. Con un corpo istruttori di oltre 300 persone, le Scuole organizzano annualmente corsi di alpinismo e arrampicata libera; l'obiettivo principale è quello di fornire agli allievi le nozioni tecnico-pratiche indispensabili per iniziare a praticare, in autonomia e nella massima sicurezza possibile. Alcuni corsi propongono percorsi di perfezionamento e temi particolari quali l'alta montagna, l'arrampicata su cascate. Info su [www.cai-lombardia.it](http://www.cai-lombardia.it).s.GHE. -tit\_org-

di e

## Sfollati ancora fuori casa = C'è pericolo, restano fuori casa gli sfollati

*possano Villa di Chiavenna. Ieri sopralluogo in quota dei tecnici e operai al lavoro per il disgaggio dei massi instabili Il sindaco Massimiliano Tam non revoca l'ordinanza: Servono ulteriori verifiche per garantire la sicurezza*

[Antonia Marsetti]

Villa di Chjavenna La montagna die spaventa Sfollati ancora fuori casa Non è bastato il rientro dell'allarme maltempo a far tornare a casa le 8 famiglie evacuate da via Case Foratti e via Roma a villa di Chiavenna, dopo le tré scariche di sassi che lunedì mattina sono piombate a valle finendo intrappolate nel vallo e nelle reti paramassi. A quanto pare non c'è la certezza che le reti paramassi possano garantire sicurezza in caso di nuove scariche. SERVIZIO A PAGINA 23' è pericolo, restano fuori casa gli sfollai Villa di Chiavenna. Ieri sopralluogo in quota dei tecnici e operai al lavoro per il disgaggio dei massi instabili Il sindaco Massimiliano Tam non revoca l'ordinanza: Servono ulteriori verifiche per garantire la sicurezza. VILLA DI CHIAVENNA ANTONIA MARSETTI isiffff!^ Non è bastato il rientro dell'allarme maltempo a far tornare a casa le 8 famiglie (venti persone in tutto) evacuate da via Case Foratti e via Roma a Villa di Chiavenna, dopo le tré scariche di sassi che lunedì mattina sono piombate a valle finendo intrappolate nel vallo e nelle reti paramassi. Se non ci fossero state quelle protezioni - ammette il sindaco Massimiliano Tam non oso nemmeno immaginare cosa sarebbe potuto accadere... Le reti hanno assorbito il colpo ed è appunto per questo motivo che abbiamo bisogno di fare qualche riflessione in più: se dovesse scendere nuovo materiale? La sicurezza delle case sottostanti è garantita?. A questa domanda, amministratori e tecnici che ieri sera si sono ritrovati in municipio - presenti anche il sindaco, il presidente dell'ente montano Davide Tnissoni e il geologo Andrea Tedoldi - non hanno potuto dare una risposta e così si è preferito mantenere l'ordinanza di evacuazione. Il sopralluogo Il meticoloso sopralluogo effettuato ieri sul versante di Motta di Galestro (che qui tutti chiamano Motta Marcia, proprio a indicare la friabilità della montagna) ha evidenziato la presenza di circa 200 metri cubi di materiale a rischio. I tecnici specializzati in disgaggio ieri hanno operato dalle 7 alle 16, ma non sono riusciti a ultimare l'intervento. Ora dobbiamo capire se e come procedere. Se occorre intervenire sulle reti, i tempi potrebbero essere più lunghi del previsto. Se, invece, basterà rimuovere il materiale... Ripeto, dobbiamo ancora fare alcune riflessioni, chiosa Tam. Gli sfollati hanno trovato ospitalità da parenti e in alcuni casi hanno anticipato la salita in baita, d'obbligo a Ferragosto. Nel frattempo la montagna si è quietata. La notte tra lunedì e martedì è trascorsa tranquilla con la fotoelettrica di vigili del fuoco a illuminare a giorno la ferita sul versante e i carabinieri di Chiavenna ( Ringrazio per la sollecita rim- scariche. sposta il comandante France sco Minniti, tiene a dire il sindaco) a tenere sotto controllo le case di via Roma (dal civico 67 al 73) e quelle di Case Foratti (dal 30 al 34) per evitare azioni di sciacallaggio. Un servizio, peraltro, che si protrarrà sino a quando non rientrerà l'ordinanza di evacuazione. Dopo la riunione in municipio, il geologo e il presidente dell'ente montano sono tornati in quota per un nuovo sopralluogo ai tré muraglioni in cemento armato scalfiti dalle L'alluvione del 1987 Le reti paramassi furono posate dopo il 1987. Sindaco in carica, all'epoca, era Franco Gini e ministro della protezione civile Remo Gaspari. Ottenere i finanziamenti non fu difficile. Ma in molti dubitarono della necessità di quell'intervento. Non gli abitanti del paese, che ben conoscono la zona. In trent'anni una sola emergenza, nel 2012, e poi quella di lunedì. Oggi si contano gli sfollati, ma per fortuna solo quelli. Il presidente dell'ente montano ha voluto recarsi in parete con il geologo La colata di sassi è scesa proprio sopra le abitazioni di via Roma e via Case Foratti - tit\_org- Sfollati ancora fuori casa -è pericolo, restano fuori casa gli sfollati

danni per milioni nel pavese

## **Certosa, crollato il muro ma il monastero ha retto la furia della tromba d'aria = Tromba d'aria , danni milionari Crollato il muro della Certosa**

*Scoperchiato lo stabilimento Galbani. La Regione per lo stato di crisi*

[Stefania Prato]

DANNI PER MILIONI NEL PAVESE Certosa, crollato il muro ma il monastero ha retto la furia della tromba d'aria Scoperchiato lo stabilimento Galbani, La Regione per lo stato di crisi Lo sfregio peggiore è l'antico muro perimetrale della Certosa abbattuto dal vento, ma i danni causati dalla tromba d'aria che si è abbattuta sul Pavese sono milionari. Il vento ha anche scoperchiato 700 metri quadri di tetto della Galbani. PRATO / A PAG. 16 Il tratta del muro di cinta della Certosa crollato per la tromba d'aria lunedì pomeriggio Tromba d'aria, danni milionari Crollato il muro della Certosa Il vento ha scoperchiato anche lo stabilimento Galbani Regione Lombardia pronta a chiedere lo stato di calamità CERTOSA. Il giorno dopo la tromba d'aria che si è abbattuta sul nord Pavese, i sindaci iniziano la conta dei danni. E già si parla di diversi milioni di euro. Regione Lombardia ha già avviato l'iter per richiedere lo stato di emergenza che permetterebbe anche ai privati di ottenere un rimborso almeno parziale dei danni subiti. IL MURO ABBATTUTO La furia del vento, con raffiche che hanno sfiorato i cento chilometri orari, ha squarciato parti del muro di cinta del complesso monumentale della Certosa. Ieri pomeriggio padre Giorgio, uno dei monaci che custodiscono il monumento, era lì, al capezzale di quel muro edificato con mattoni del Quattrocento, abbattuto dalla "supercella" che ha avuto il suo epicentro proprio tra Certosa e Giussago. Crollate due porzioni, una di 60 e l'altra di 50 metri. Di fronte si trova la Galbani dove il vento ha spazzato via circa 700 metri quadrati di tetto. MONUMENTO SALVO Attendiamo un sopralluogo del Provveditorato alle opere pubbliche, spiega padre Giorgio ricordando che proprio su quel tratto di cinta muraria sono previsti importanti interventi di restauro. Bisognerà recuperare ogni singolo mattone e ripulirlo, precisa e poi assicura: Il monastero per fortuna non ha riportato danni. Il sindaco Marcello Infuma si trova a qualche centinaia di metri di distanza, impegnato in un sopralluogo con la Provincia in viale Certosa, dove uno dei poderosi tigli si è schiantato contro un condominio. L'altra sera ha lavorato fino a tardi. E insieme alle forze dell'ordine e agli uomini della protezione civile ha rimosso alberi, ha liberato strade, ha messo in sicurezza i punti più devastati. Ora, con l'aiuto dell'ufficio tecnico, fa una prima stima dei danni. Si tratta di qualche milione di euro, anticipa il primo cittadino, ricordando che le raffiche hanno divelto alberi secolari e spazzato via i tetti della palestra e degli spogliatoi del campo da calcio di Cascine. Poi ci sono i danneggiamenti alle abitazioni private e alle coperture dei capannoni - spiega -. Insieme ai Comuni di Giussago, Siziano e San Genesio avvieremo le richieste di rimborso. Il consigliere provinciale Emiliano Scolè, con delega a protezione civile e territorio, che l'altra sera ha subito eseguito un sopralluogo nei centri coinvolti, fa sapere che la Provincia è a disposizione dei Comuni per l'assistenza nelle procedure di richiesta dello stato di calamità naturale. La scadenza è il 19 agosto. Ieri mattina, in accordo con il presidente Poma, si è deciso di collaborare con Città Metropolitana e Provincia di Lodi per coordinare le richieste. Devastato anche il territorio comunale di Giussago. Qui i problemi maggiori li hanno avuti i privati, dice il sindaco Daniela Di Cosmo che parla di danni per qualche milione di euro. La tromba d'aria, sottolinea l'assessore Alberto Lodroni, ha abbattuto circa 200 alberi ad alto fusto, anche vicino al cimitero di Turago e nei parchi di Giussago e Novedo, e ha danneggiato i campi sportivi di Giussago e Guinzano. DANNI A SAN GENESIO A San Genesio è più contenuta la stima dei danneggiamenti. Parla di circa 100 mila euro il sindaco Cristiano Migliavacca che ringrazia il grande lavoro svolto dalle Protezioni civili di Corteolona. San Genesio, Unione Bassa Pavese e Travacò. I volontari, dalle 18.30 alle 21.30, hanno aiutato a mettere in sicurezza le zone più colpite: i parchi di via Piemonte e via Monte Cervino, l'ingresso della Greenway, via Porta Pescarina, via Certosa, uscita per Borgarello, via Trieste. Danni si sono anche registrati ai tetti di cimitero, elementari e palestra. Stefania Prato Colpito San Genesio: servono 100 mila euro per riparare scuole elementari e palestra -tit\_org- Certosa, crollato il muro ma il monastero ha retto la furia della

trombaaria - Trombaaria, danni milionari Crollato il muro della Certosa

motta visconti

**Sorpresi dalla tempesta sulle rive del Ticino**

[A.gh.]

MOTTA VISCONTI MOTTA VISCONTI. Un gruppo di venti persone è rimasto bloccato a Motta Visconti dalla tempesta che si è scatenata all'improvviso l'altro giorno attorno alle 18 in riva al fiume. Erano in spiaggia sul Ticino e si sono rifugiati lunedì sera durante la tromba d'aria al Grillo Verde, il posto al coperto più vicino che sono riusciti a raggiungere. Il boschetto di querce davanti al locale è stato devastato dalla tromba d'aria racconta la titolare Elisa Bianchi -. Le persone che erano in spiaggia e si sono rifugiate qui da me. Abbiamo chiamato i vigili, i vigili del fuoco: inizialmente hanno detto che avrebbero riaperto la strada appena fosse stato possibile, ma non arriva nessuno. sono tanti. Centinaia le chiamate ai A. Gh. pompieri, nella zona di Certosa, infatti, c'erano alberi caduti ovunque. Quando hanno capito che c'erano tante persone bloccate qualcosa si è mosso - racconta Bianchi - e verso le 20 anche i giardinieri del comune sono venuti a liberare la strada. La tromba d'aria ha anche divelto un traliccio dell'elettricità: Siamo rimasti parecchio senza corrente - spiega Bianchi - ora siamo alimentati con un generatore. L'unica strada che porta a Motta era completamente bloccata dagli alberi caduti, lo stesso quella cosiddetta del depuratore. Martedì sono arrivati anche i volontari del parco - spiega Bianchi stanno cercando di ripristinare la strada. Ma i danni -tit\_org-

## Colf precipita mentre lavora = Cade dal quarto piano mentre pulisce i vetri colf muore sul lavoro

[Sandro De Riccardis]

Colf precipita mentre lavora æn' Sandro De Riccardis Il panno bianco che aveva in mano per pulire i vetri è poco distante dal corpo, ancora pulito e cerchiato sull'asfalto dal gesso bianco della Scientifica. Marilou Reyes, filippina, 55 anni ancora da compiere, da molti anni in Italia, era nell'appartamento al quarto piano, residenza della famiglia di un avvocato, dove lavorava come domestica. Le finestre della casa affacciano su corso di Porta Vittoria, anche se l'ingresso dello stabile è nell'adiacente via privata Ce sare Battisti. Forse la donna, mentre sale sulla scala, posizionata a pochi centimetri dai vetri, da uno sguardo fuori, all'enorme cubo di marmo del Palazzo di giustizia, al di là della strada. a pagina 5 Cade dal quarto piano mentre pulisce i vetri colf muore sul lavoro La 55enne filippina, che viveva nell'appartamento con i datori di lavoro, era sola al momento della tragedia. Indagini per ricostruire la dinamica di Sandro De Riccardis Il panno bianco che aveva in mano per pulire i vetri è poco distante dal corpo, ancora pulito e cerchiato sull'asfalto dal gesso bianco della Scientifica. Marilou Reyes, filippina, 55 anni ancora da compiere, da molti anni in Italia, era nell'appartamento al quarto piano, residenza della famiglia di un avvocato, dove lavorava come domestica. Le finestre della casa affacciano su corso di Porta Vittoria, anche se l'ingresso dello stabile è nell'adiacente via privata Cesare Battisti. Forse la donna, mentre sale sulla scala, posizionata a pochi centimetri dai vetri, da uno sguardo fuori, all'enorme cubo di marmo del Palazzo di giustizia, al di là della strada. Una volta su, Marilou fa pressione sui vetri, ma non si accorge che le ante non sono chiuse. La finestra si apre, lei perde l'equilibrio e precipita nel vuoto. Un volo di quasi trenta metri che non le dà scampo, alle 9,50, in una Milano semideserta. L'impatto è devastante. La donna muore sul colpo. Due passanti, che vedono il corpo precipitare a meno di un metro, chiamano i soccorsi, purtroppo inutili. Quando arrivano sul posto gli agenti delle volanti escludono quasi subito l'ipotesi del suicidio o dell'intervento violento di altre persone. L'appartamento è chiuso dall'interno, ma soprattutto la scena che gli investigatori si trovano di fronte è quella tipica di un incidente domestico: la scala vicino alla finestra, le ante aperte verso l'esterno, il flacone di detersivo poggiato sul davanzale. Notano anche le scarpe che indossava Marilou sul pavimento, vicino alla finestra. Sono delle infradito, poco adatte a muoversi su una scala come quella, a tre pioli, dove è più facile perdere l'equilibrio per mancanza di protezioni. In strada, accanto al corpo, anche il cellulare della vittima, volato giù dal quarto piano insieme a lei. Spaccatosi in due nell'impatto, con la protezione posteriore d'acciaio trovata a un metro dal telefonino: come se la donna ce l'avesse in mano e non in tasca. Anche su questo si concentrerà l'indagine aperta dal pm di turno Roberta Amadeo, coadiuvata oltre che dalle volanti e dalla Scientifica della questura - dagli specialisti del Gir, il Gruppo intervento rapido, parte del VI dipartimento della procura specializzato in incidenti sul lavoro. A tradire Marilou è stato il fatto di non accorgersi che la finestra non era chiusa? In questo caso alla minima pressione sui vetri, le ante si sono aperte, e la donna potrebbe aver perso l'equilibrio, vivendo pochi interminabili secondi di terrore fino alla morte. Oppure mentre la colf è sulla scala il suo cellulare squilla, così da farla distrarre mentre era sospesa a qualche metro di altezza? Interrogativi a cui solo l'indagine potrà dare una risposta. Il cellulare della donna è stato infatti sequestrato. E sarà importante verificare se, alle 9,55 di ieri mattina, sull'apparecchio sia arrivata una telefonata o anche un messaggio che abbia potuto distrarre la vittima. La donna potrebbe essersi appoggiata alla finestra senza rendersi conto che questa non era chiusa o forse è stata distratta dal suono del cellul

are ài. Su Corso di Porta Vittoria La finestra dalla quale la donna è precipitata La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo per poter effettuare tutti gli accertamenti necessari per stabilire le cause del tragico volo Nei prossimi giorni intanto verrà eseguita l'autopsia, necessaria per chiarire se la donna sia stata colta da malore prima di precipitare. Iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo, come atto dovuto, il datore di lavoro della colf, in

vacanza con la famiglia in Grecia. Tutti sconvolti per la tragedia. La filippina era assunta regolarmente e lavorava da molto tempo nell'appartamento. Una persona di fiducia per la famiglia che la ospitava, tanto che viveva nell'abitazione con i suoi datori di lavoro. Marilou Reyes viveva sola in Italia, e mandava regolarmente il denaro nelle Filippine, dove vive il marito. Per tutto il giorno gli inquirenti hanno cercato di contattare l'uomo e informarlo della tragedia. -tit\_org-  
Colf precipita mentre lavora - Cade dal quarto piano mentre pulisce i vetri colf muore sul lavoro



Bergamo Bergamo

## Muore nel rogo in psichiatria = Rogo in Psichiatria intrappola Elena paziente di 20 anni

[Massimo Pisa]

Muore nel rogo in psichiatria di Massimo Pisa Piangevano i medici, piangevano gli infermieri, strillavano in preda al terrore i pazienti, mentre venivano portati lontano dal fumo e dall'orrore. Provavano a consolarsi i vigili del fuoco, ripetendosi l'unica verità accettabile, l'unica sostenibile: loro, in quella stanza invasa dalle fiamme e da fuliggini tossiche, proprio non potevano arrivarci, non in tempo per salvare Elena Casetto, arsa viva a nemmeno vent'anni nel letto dov'era stata bloccata dai sanitari, al terzo piano della torre 7, reparto Psichiatria, ultima stanza in fondo al corridoio, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Quello nuovissimo, inaugurato meno di sette anni fa. a pagina 5 Bergamo RogoPsichiatria intrappola Elena paziente di 20 anni dal nostro inviato Massimo Pisa BERGAMO - Piangevano i medici, piangevano gli infermieri, strillavano in preda al terrore i pazienti, mentre venivano portati lontano dal fumo e dall'orrore. Provavano a consolarsi i vigili del fuoco, ripetendosi l'unica verità accettabile, l'unica sostenibile: loro, in quella stanza invasa dalle fiamme e da fuliggini tossiche, proprio non potevano arrivarci, non in tempo per salvare Elena Casetto, arsa viva a nemmeno vent'anni nel letto dov'era stata bloccata dai sanitari, al terzo piano della torre 7, reparto Psichiatria, ultima stanza in fondo al corridoio, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Quello nuovissimo, inaugurato meno di sette anni fa e grinzoso dall'archistar Aymeric Zublena, struttura all'avanguardia e ora sfregiata da questo incendio, dai pugni dei pazienti alle vetrature per respirare aria non intossicata da quel ro. Dalla morte di una paziente giovanissima arrivata in corsia da cinque giorni appena. Elena Casetto era di Osio Sotto, veniva dalla provincia. Avrebbe compiuto il ventesimo compleanno a ottobre ma la morte l'aveva già sfiorata due volte. Entrambe una prima volta nel Bresciano, la seconda in provincia di Milano erano state dei tentati suicidi e i ricoveri conseguenti non erano riusciti a sanare le turbe che la affliggevano. L'8 agosto era stata trasferita in reparto. Ieri mattina l'ultima crisi, evento che in un reparto come Psichiatria non è infrequente, così come l'immobilizzazione dei pazienti in attesa che i sedativi facciano effetto. E il pensiero dei sanitari è corso subito alla ragazza, e alle sue condizioni di costrizione, quando l'allarme antincendio è scattato, poco dopo le 10. Veniva proprio dalla sua stanza. Ma nessuno, né la squadra interna antincendio, né gli agenti del posto di polizia, tantomeno gli infermieri, sono riusciti a oltrepassare il muro di fuoco, già a temperature insostenibili. C'è stato solo il tempo di evacuare una ottantina di altri degenti, compresi quelli dei vicini reparti di Nefrologia e Oncologia, portati giù nell'area del maxi afflusso dei feriti indicata dal piano di evacuazione e ancora più lontano, all'Osservazione. Di "riproteggerli", come si fa con i passeggeri lasciati a terra dagli aerei, in altre corsie (sette in altri ospedali provinciali), o di dimmetterli se c'erano le condizioni. Nessuno, però, nemmeno i pompieri sull'autoscala o i temerari che hanno provato a calarsi giù dal tetto con le corde, ha potuto fare nulla per Elena. Le ipotesi sul tavolo dei poliziotti della Mobile e del pubblico ministero Letizia Ruggeri, che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, sono tre. Che sia stata la stessa Elena Casetto ad appiccare l'incendio, e bisognerebbe dimostrare come potesse farlo nelle sue condizioni. Non solo: l'ispezione personale sui degenti di Psichiatria, quelli più a rischio di gesti insani, era stata effettuata anche ieri mattina così garantisce la direzione sanitaria del Papa Giovanni e questo escluderebbe anche il gesto di una terza mano. A meno di non trovarsi, come sostiene Rossella Buccarello, segretario generale della Uil Fpl di Bergamo di fronte a una assenza di monitoraggio dei pazienti e a una mancanza strutturale di medici, che il sindacato avrebbe a più riprese denunciato. Oppure terza ipotesi ci sarà da verificare l'ipotesi dell'incidente, del corto circuito, assai improbabile in una struttura così moderna. L'Ats Bergamo ha istituito una commissione di verifica sul rispetto delle procedure. Mauro Palma, Garante nazionale delle persone detenute e private della libertà personale, ha annunciato la costituzione di parte civile. E il presidente regionale Attilio Fontana, insieme all'assessore alla Sanità Giulio Gallerà, chiede risposte quanto mai rapide. Le fiamme hanno impedito a infermieri e vigili del fuoco di raggiungere la giovane immobilizzata a letto dopo una crisi. Avviata l'inchiesta. I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio all'ospedale Papa Giovanni -

tit\_org- Muore nel rogo in psichiatria - Rogo in Psichiatria intrappola Elena paziente di 20 anni

## **Dodo la frana dal gran becco allarme rientrato, il rifugio scarfiotti sopra bardonecchia ha riaperto**

[Redazione]

Allarme rientrato, il rifugio Scarfiotti sopra Bardonecchia ha riaperto. E' di nuovo aperto il rifugio Scarfiotti, a quota 2.165 metri sopra Bardonecchia, evacuato sabato in via precauzionale per una frana che si è staccata dalla Cresta del Gran Becco. "Tutte le autorità, che ringraziamo vivamente, ci hanno dato l'autorizzazione per poter riaprire - annunciano i gestori del rifugio su Facebook -. Veniteci a trovare: brinderemo alla montagna, che non smettiamo mai di amare anche quando decide di mostrarci chi comanda davvero". Il tratto di strada oltre al rifugio, e fino al colle del Sommeiller, resta chiuso. Da Bardonecchia si può invece salire senza nessun rischio fino allo Scarfiotti. "Potrebbero essere i rialzi termici di questi giorni ad aver causato la frana di terra e di pietre dalla cresta del Gran Becco. Temperature alte e ripetute possono aver provocato lo smottamento del terreno. Un fenomeno a cui dovremo probabilmente abituarci", dice Alberto Dotta, geologo -tit\_org-

**PORTO GARIBALDI****In fiamme una rimessa ittica***[Redazione]*

PORTO GARIBALDI hi fiamme una rimessa ittica DALLA vasta nube di fumo denso e nero che si era sollevata da Porto Garibaldi, per alcuni minuti si è temuto un grande incendio che potesse essere pericoloso per salute e incolumità delle persone. È successo ieri attorno alle 17 quando i vigili del fuoco di Comacchio hanno ricevuto la segnalazione di un maxi incendio tra Porto Garibaldi e Lido degli Estensi. Giunti sul posto hanno scoperto che l'incendio si era sviluppato in una rimessa esterna di una ditta ittica che si trova in viale Nino Bonnet. Nella rimessa c'erano diverse boe in plastica e reti da pesca che, bruciando hanno dato origine alla densa colonna di fumo nero vista fin quasi Lido di Spina. Nel giro di un'ora i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme che non hanno intaccato altro materiale depositato nella rimessa. Ancora da chiarire le cause dell'incendio. I Vigili del Fuoco al momento non escludono alcuna ipotesi sull'origine delle fiamme. -tit\_org-

## **Grandine e bufere di vento Chiesto lo stato di calamità**

*Il sindaco di S. Damiano: "Sulle Colline Alfieri danni gravissimi"*

[Redazione]

Il sindaco di S. Damiano: "Sulle Colline Alfieri danni gravissimi" MAURIZIO SALA SAN DAMIANO E' stato richiesto lo stato di calamità naturale alla Regione mentre proseguono i lavori per un graduale ritorno alla normalità dopo il nubifragio che si è abbattuto lunedì pomeriggio sulle Colline Alfieri. Davide Migliasso parla da sindaco ma anche da presidente dell'unione "Terre di vino e del tartufo" per le istanze presentate all'ente regionale per un fenomeno che non ha conosciuto confini scagliandosi sull'intera area. Azione intrapresa dopo ventiquattro ore ininterrotte di lavoro a coordinare le varie situazioni di criticità emerse nella. Il grazie va a tutti coloro che si sono adoperati, dai dipendenti comunali ai tecnici della Provincia, dai gruppi di Protezione civile, dai Carabinieri ai Vigili del fuoco ed ai tanti cittadini e volontari che si sono prestati di fronte ad una situazione di assoluta emergenza aggiunge Migliasso. Tegole scaraventate in aria e tetti scoperchiati, antenne abbattute e soprattutto tanti alberi letteralmente sradicati dal terreno. Il capoluogo e praticamente tutte le frazioni si trovano a contare danni una volta tornato il sereno dopo pochi ma interminabili minuti di forte maltempo anche senza caduta di grandine che invece aveva accompagnato il nubifragio sul Nord Astigiano di domenica pomeriggio e dove prosegue la conta dei danni anche all'agricoltura. Devastante come un tornado non lo esita a definire il "collega" Silvio Maria Tealdi sindaco nella vicina Ferrere. Qui come a San Damiano ancora nella giornata di martedì perduravano i disagi in alcune borgate dove quasi venti ore dopo non era stata ripristinata l'energia elettrica, complice le piante cadute sui cavi. In alcune colline di Ferrere è stato interrotto anche il servizio idrico. Paese in cui sotto la furia del meteo è caduto anche il castagno centenario che da qualche mese era stato inserito tra i monumenti naturali del Piemonte. Danni alle auto, alle strutture con case e capanni scoperchiati e grande lavoro lungo le strade per riaprirle al traffico dopo essere invase dagli alberi materiali. Alberi secolari abbattuti a Ferrere. Nella zona si contano danni del nubifragio -tit\_org-

## **Maltempo nel Cuneese La Regione chiederà lo stato di calamità = Albero e tensostruttura caduti nei parchi gioco a Ceva e Camerana**

*Grandine, vento e pioggia: alberi caduti, strade interrotte e blackout elettrici Nella Granda si contano i danni causati da grandine, vento e pioggia Blackout elettrici, tetti scoperti e pannelli fotovoltaici divelti*

[Cristina Lorenzo Borgoglio Boratto]

DECINE DI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Maltempo nel Cuneese La Regione chiederà lo stato di calamità Grandine, vento e pioggia: alberi caduti, strade interrotte e blackout elettrici La Regione Piemonte chiederà lo stato di calamità per l'ondata di maltempo che tra sabato e lunedì ha investito tutto il Piemonte, con seri danni e disagi anche in parecchie zone del Cuneese. Grandine, vento e pioggia hanno causato danni e disagi dall'Albese a Racconigi, fino a zona del Cebano ed Alta Langa. Lunedì una tromba d'aria con forte pioggia si è abbattuta su Arguello, Bra (è caduto anche il vetro di una finestra in piazza Carlo Alberto, ma non ci sono stati feriti) e Monta, dove c'è stato anche un lungo blackout in un gruppo di case e alla residenza per anziani Cà nostra in frazione S. Rocco. A Camerana un grande pino è caduto sui giochi per i bimbi della piazza centrale, poco dopo che i bambini che stavano festeggiando un compleanno si erano riparati in un bar per la forte pioggia. E anche a Ceva ha ceduto sotto il peso della pioggia una tensostruttura del parco giochi della rotonda del paese. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate e hanno dovuto lavorare per diverse ore senza sosta. BORGOGNOBORATTO-P.42 LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE Albero e tensostruttura caduti nei parchi gioco a Ceva e Camerana Nella Granda si contano i danni causati da grandine, vento e pioggia Blackout elettrici, tetti scoperti e pannelli fotovoltaici divelti CRISTTOABORGOGNO LORENZO BORATTO ALBAE CUNEO La Regione vuole chiedere lo Stato di calamità per l'ondata di maltempo che tra sabato e lunedì ha investito tutto il Piemonte. L'assessore a Infrastrutture e Protezione civile Marco Gabusi: Danni ingenti, dal Torinese al Cuneese, dal Verbano alla zona nord della provincia di Asti. Con il presidente Alberto Cirio stiamo monitorando la situazione, raccogliendo segnalazioni da tutto il territorio. Nella Granda gli interventi dei vigili del fuoco sono proseguiti a lungo. Grandine, vento e pioggia hanno causato danni e disagi dall'Albese a Racconigi, fino a zona del Cebano ed Alta Langa. Lunedì una tromba d'aria con forte pioggia si è abbattuta su Arguello, Bra (è caduto anche il vetro di una finestra in piazza Carlo Alberto, ma non ci sono stati feriti) e Monta, dove c'è stato anche un lungo blackout in un gruppo di case e alla residenza per anziani Cà nostra in frazione S. Rocco. Oltre a tetti scoperti, pannelli fotovoltaici divelti, alberi e vigneti abbattuti. Nel parco di Racconigi Anche al castello di Racconigi un albero secolare è caduto lungo il muro di cinta: ieri il parco era chiuso al pubblico. Alla vigilia di Ferragosto di un anno fa un episodio analogo aveva portato alla chiusura del parco per 10 mesi. Anche a Parolito, Sale Langhe e Montezemolo danni e disagi, dovuti in prevalenza alla caduta di alberi. A Camerana tetti scoperti, strade interrotte ed elettricità in tilt a causa della caduta di alberi. Un grande pino è caduto proprio sui giochi per i bimbi della piazza centrale, poco dopo che i bambini che stavano festeggiando un compleanno si erano riparati in un bar per la forte pioggia. Anche ieri due frazioni e una trentina di residenti e villeggianti sono rimasti senza elettricità. A Ceva ha ceduto sotto il peso della pioggia una tensostruttura del parco giochi della rotonda del paese. A Lesegno danni per le forti piogge alla biblioteca comunale. Nell'Albese danni in particolare tra le colline della Sinistra Tanaro. A Govone danneggiata la tensostruttura allestita per la sagra della Lumaca, già ripristinata dalla Pro loco. 1. A Ceva ha ceduto sotto il peso della pioggia una tensostruttura del parco giochi della rotonda 2. Danni a Monta d'Alba. 3. Anche a Camerana un albero è crollato sul un parco giochi per bambini -tit\_org- Maltempo nel Cuneese La Regione chiederà lo stato di calamità - Albero e tensostruttura caduti nei parchi gioco a Ceva e Camerana

## **Profonde crepe in via Grandis a Borgo Inagibili tré edifici, evacuati due fratelli**

[Redazione]

Profonde crepe in via Grandis a Borgo Inagibili tré edifici, evacuaa due fratelli SI SOSPETTA CHE UNA BEALERA ABBIA EROSO LE FONDAMENTA Dopo il sopralluogo di ieri alle 18 dei vigili del fuoco resta chiuso un tratto di 40 metri di via Grandis, in centro a Borgo San Dalmazzo. L'allarme era scattato alle 11, quando alcuni villeggianti (originan di Borgo) non sono riusciti ad aprire il portoncino di casa: il muro sopra lo stipite aveva ceduto con una crepa lunga 5 metri sulla facciata. Sono bastati accertamenti di tecnici comunali, vigili del fuoco e polizia municipale per capire che tré edifici erano gravemente danneggiati (crepe esterne, volte e pareti spaccate) a causa di un cedimento del terreno. La probabile causa: una enorme voragine sotterranea scavata dalla bealera nuova, realizzata nel 1400 e che passa in mezzo alle case. Cosile tré abitazioni sono state dichiarate inagibili, una ca sa vivono due fratelli (municipio e consorzio hanno trovato loro una sistemazione momentanea), una è disabitata, la terza ospitava tré famiglie in villeggiatura (ora sono ospiti dai parenti). Il sindaco Gian Paolo Beretta: La strada resta chiusa a tutti con cancelli e reti. Abbiamo chiuso la bealera, ma nei prossimi giorni potrebbero esserd disagi periproprietari dei campi. ncomandante provindale dei vigili del fuoco, Vincenzo Bennardo: Serve monitorare gli edifici in attesa dell'assestamento, poi una valutazione geologica e idraulica del canale. E un piano dimessainsicurezza. L. â. Il sindaco Gian Paolo Beretta mostra una delle crepe e la bealera -tit\_org-

Dopo l'intervento per portare a valle lo speleologo bloccato in grotta

## "L'ambulanza di Garessio in montagna? La risposta giusta alla richiesta di aiuto"

[Redazione]

Dopo l'intervento per portare a valle lo speleologo bloccato in grotta "L'ambulanza di Garessio in montagna? La risposta giusta alla richiesta di aiuto" IL CASO/2 PAOLA SCOLA GARESSIO U" ha chiamato dal Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. Chiede un'ambulanza per trasportare a valle, venerdì sera, lo speleologo francese salvato dopo un giorno trascorso, incastrato, a 300 metri di profondità, nella grotta Fiat Lux (Marguareis). Il viaggio è quello, impervio, sulla Via del Sale, Limone-Monesi. E il mezzo della Croce bianca di Garessio ne esce acciaccato: una ruota deformata, probabili danni al sottoscocca. Così dai volontari parte uno sfogo. La vettura ora è ferma, da riparare, mentre dovrebbe essere pronta a intervenire. Dicono. E forse non era così indispensabile inviare lassù, dove c'erano già i fuoristrada, un veicolo medicalizzato. Ma il direttore dell'Emergenza Sanitaria Territoriale 118, di cui Luigi Silimbri è facente funzione, non ci sta. Perché, spiega con forza, la decisione di far intervenire quel tipo di ambulanza è idonea. La centrale operativa ha ricevuto la chiamata da un altro ente di soccorso, il Cnsas, che chiedeva l'invio di un'ambulanza 404 - sottolinea Silimbri -. Dunque si è ritenuto di rispondere con il mezzo indicato, secondo le esigenze riscontrate da chi ha fatto la richiesta. Specificando la necessità di un veicolo medicalizzato perché, assistendo il ferito nella risalita in grotta, evidentemente i soccorritori hanno rilevato condizioni alternativamente stabilizzate oppure instabili. Noi dobbiamo rispondere a seconda delle segnalazioni. Così l'ambulanza di base 404 è stata equipaggiata con la strumentazione per renderla medicalizzata. Perché Garessio? Silimbri: La centrale li ha allertati perché il territorio rientra nell'area di competenza. Se è d'obbligo intervenire, va fatto a prescindere da tempi, condizioni delle strade e distanza. E i danni? Non sono a loro carico. Devono contabilizzarli a noi, che provvederemo. Per la Croce bianca quell'ambulanza, che i guai e la conseguente messa in sicurezza hanno obbligato a un pit stop fuori programma, è indispensabile per coprire il soccorso in zona. Ma Silimbri puntualizza: Mi risulta che il mezzo stesse posteggiato in base. In caso di necessità, il territorio è sempre coperto. BYNCfiDAUMiiiRiniRiSUìVAIt "I soccorritori hanno chiesto il 404 La centrale ha agito nel modo corretto" L'ambulanza della Croce bianca di Garessio danneggiata venerdì -tit\_org- "L'ambulanza di Garessio in montagna? La risposta giusta alla richiesta di aiuto"



## **Passata la violenza della natura, il Verbano calcola i danni = La Regione chiede al governo lo stato di calamità per il Vco**

[Redazione]

Passata la violenza della natura, il Verbano calcola i danni Ieri il sole ha accompagnato decine di squadre di operai al lavoro tra Baveno e Verbania per tagliare piante, mettere in sicurezza tetti e sistemare tombini. Ed è iniziata la conta dei danni per il maltempo di lunedì. PASTORE- p. 48-47 La Regione chiede al governo lo stato di calamità per il Vco Ieri e oggi intense giornate di lavoro per sistemare tutto entro Ferragosto 1 danno sono ingenti, la Provincia coordina il conteggio affidato ai Comuni CRISTINAPASTORE VERBANIA Il giorno dopo schianto di alberi, tetti scoperti, allagamenti, blackout e auto danneggiate, a Verbania e Baveno - le località più colpite dal violento nubifragio di lunedì a mezzogiorno - si ringrazia la Provvidenza. Lo ripetono i sindaci Silvia Marchionini e Maria Rosa Gnocchi: Poteva andare molto peggio, ora oltre a contare i danni alle cose avremmo potuto piangere vittime. La decina di feriti medicati al Dea di Verbania hanno riportato lievi traumi, per tutti è stato soprattutto un grande spavento. 125 bambini francesi Tra quelli che l'hanno scampata ci sono 25 bambini francesi, in vacanza al camping Tranquilla a Oltrefiume di Baveno, uno dei punti più colpiti. La furia del vento - che l'anemometro dell'Irpa-Cnr di Pallanza ha misurato in punta di 119,5 km/h - ha strappato la copertura di un vicino capannone: Lamiere grandi pesanti, sono volate per 400 metri e sono piombate sulle tende dei ragazzini che, per grazia di Dio, avevano trovato riparo altrove dice Alessio Piralla, titolare del camping. In poche ore con il padre Sergio e i collaboratori è riuscito a rimettere tutto in sicurezza, ma fino alle 21,30 di lunedì sono rimasti senza luce visto che il tetto trascinato dalla bufera ha colpito anche i fili della corrente. I bambini della comitiva francese per due notti sono stati ospitati nella palestra dell'Associazione giovanile Baveno. Sempre a Baveno, nell'area sosta dei camper si è corso un altro pericolo. Un turista, anche lei francese, è rimasta incastrata nel camper colpito da una pianta caduta dalla massicciata della ferrovia. In autunno con la consulenza di un agronomo abbiamo dato avvio a un piano di valutazione del verde - spiega il sindaco Gnocchi -, su sua indicazione abbiamo tagliato diverse piante, sollevando anche qualche protesta da parte di cittadini: ora dico per fortuna che l'abbiamo fatto. Il parco di Villa Fedora Con l'aiuto della protezione civile ieri a Baveno si sono liberate le ultime strade rimaste bloccate per la caduta di grossi tronchi, mentre per il parco pubblico di Villa Fedora si confida di aprire domani, giorno di Ferragosto. Gli alberi secolari del giardino che scende verso la spiaggia sono quelli che hanno avuto la peggio: Sono decimati, si sta creando un percorso attorno al chiosco, ma è davvero triste vedere a terra alberi stupendi aggiunge Gnocchi ringraziando tutti coloro che senza sosta hanno lavorato per riportare la situazione alla normalità. E lo stesso fa la collega Silvia Marchionini riconoscendo ai tanti che non si sono risparmiati per sistemare Verbania. Sono state 35 le situazioni di intervento in luoghi pubblici e 60 - indica una nota della prefettura - le chiamate ai vigili del fuoco. Gli addetti di Conser Vco stanno proseguendo nel rimuovere ramaglie e tronchi con operai comunali e privati. Marchionini ha emesso due ordinanze di bonifica e messa in sicurezza, per la chiesa di Santa Marta e il condominio in piazza Giovanni XXIII da cui sono precipitati pezzi di Eternit. Per la rimozione dei detriti è rimasto chiuso il parco di villa Maioni, di fronte a Santa Rita: l'intervento dovrebbe concludersi oggi. Domani riapre Villa Taranto Riapre domani. Ferragosto, Villa Taranto, con i suoi giardinieri all'opera per rendere impeccabile il parco. Intanto la Regione per Vco, Cuneese e Torinese ha deciso di chiedere al Governo lo stato di calamità. Per completare il dossier la Provincia raccoglierà l'elenco di tutti i danni, stilato dai Comuni. 119 km/h La velocità del vento nei dieci minuti di violento temporale di lunedì mattina -tit\_org- Passata la violenza della natura, il Verbano calcola i danni - La Regione chiede al governo lo stato di calamità per il Vco

**DANNI IN CINTURA****Maltempo, la Regione chiede lo stato di calamità***[Massimiliano Rambaldi]*

**DANNI IN CINTURA** MASSIMIUANORAMBALDI Dopo la richiesta dello stato di emergenza alla Regione da parte del Comune di Chieri, ora il governatore Alberto Cirio ha deciso di presentare al governo la domanda per lo stato di calamità. Questo perché i danni del maltempo, non si sono solamente concentrati nel Torinese (oltre a Chieri, anche Carmagnola è stata fortemente colpita), ma hanno flagellato altre zone del Piemonte: dall'Astigiano, al Cuneese al Verbano. La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria - spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Gabusi -, ha provocato, frane, incendi, alberi e tralicci caduti. Ingenti i danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Il capo dipartimento della Protezione civile nazionale si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione piemontese. I danni si registrano anche a Moncalieri. La camminata lungo il Po, dal cimitero fino al Fioccardo, è impraticabile. Il passaggio è ostruito in cinque punti da alberi caduti. In strada Cenasco situazione grave, con la polizia municipale e i vigili del fuoco impegnati fino a notte. Guai in strada Revigliasco e strada San Michele. Il sindaco Paolo Montagna ha ordinato una ricognizione e mette nel mirino i privati che non si occupano del taglio delle piante. BYNCNDALCUNIBRITH RISERVATI Alberi caduti lungo il Po -tit\_org-

## **Venerdì a Desana l'addio a Morano l'alpinista morto al Grand Combin**

[Redazione]

Venerdì a Desana l'addio a Morano l'alpinista morto al Grand Combin Si terranno venerdì alle 15, nella chiesa parrocchiale di Desana, i funerali di Nicolo Morano, l'alpinista di 29 anni residente in paese morto sabato mattina a 3.500 metri di altezza mentre tentava la scalata sul Grand Combin, nel confine tra Italia e Svizzera. Insieme a Nicolo, appassionato di montagna, è morta anche la guida che lo accompagnava nell'impresa, Federico Daricou, 38 anni di Chatillon. La salma del giovane desanese arriverà oggi nella sua terra di origine e sarà esposta nella camera mortuaria della Casa funeraria di Caresanablot, in attesa delle esequie che si terranno tra due giorni. Grande cordoglio per la scomparsa del ventinovenne sia a Desana che a Vercelli, luogo che frequentava per qualche uscita con gli amici il sabato sera. In molti lo ricordano sorridente e sempre pronto a parlare del suo grande amore, la montagna e le vette, che gli davano un senso di libertà assoluta. Nicolo viveva a Desana con i genitori, e lavorava in una riseria di Tricerro. Il giovane aveva conosciuto Daricou quando lavorava a Gressoney, erano rimasti in contatto ed avevano combinato quest'ultima salita al Grand Combin. Nicolo e la sua guida sono partiti sabato all'alba da 3.030 metri e hanno cominciato a salire fra neve e macchie verso il colle di Meitin, a 3.610 metri di altitudine. Ad un certo punto del tragitto la cordata è stata colpita da una violenta frana di sassi, che non ha lasciato scampo al desanese. Daricou invece è morto in ospedale di Sion, raggiunto dopo sei ore di tentativi di soccorso, a causa delle gravi ferite riportate. Il corteo funebre per l'addio a Nicolo Morano prenderà il via venerdì alle 14,30 dalla Casa Funeraria di Caresanablot (via Torino 6B), e dopo la funzione religiosa nella chiesa di Desana, il corpo verrà tumulato nel cimitero del paese. Il Rosario sarà invece recitato domani alle 17,30 sempre alla Casa Funeraria. R. MAG. Venerdì Desana darà l'addio a Nicolo Morano -tit\_org- Venerdì a Desana l'addio a Morano l'alpinista morto al Grand Combin

## Scossa nel Parmense avvertita lievemente anche in Lucchesia

[Redazione]

LUCCA. E stata avvertita, seppure in modo molto lieve, anche in Lucchesia la scossa di terremoto che ieri pomeriggio (13 agosto) ha fatto tremare l'area di Borgotaro, nella provincia parmense. La scossa è stata di 3,9 gradi di magnitudo di intensità, registrata dai sismografi ieri alle 13,15 a cinque chilometri di distanza da Borgotaro. Le più immediate ripercussioni sono state avvertite in Lunigiana e anche in Emilia, a seguire anche in Mediavalle e nelle Lucchesia. Non si sono riscontrati ad ogni modo danni a cose o persone. Pochi minuti più tardi, due ulteriori scosse, ma di minore intensità (2,4 e 2,7 gradi di magnitudo) hanno interessato la bassa Toscana, in particolare l'area di Castelnuovo Val di Cecina. La scossa che è stata avvertita anche a Lucca è stata segnalata anche da alcuni centri di rilevamento sismico locale. Senza però che oltre al tremore siano stati avvertiti altri segnali e soprattutto eventuali conseguenze. Molto più che nella provincia lucchese, le irradiazioni della scossa infatti si sono infatti sentite nella confinante Lunigiana. Un sismografo (ARCHIVIO) -tit\_org-

## Maltempo in Lombardia, Foroni: "Chiediamo lo stato di emergenza"

[Redazione]

Regione Lombardia è decisa a chiedere al Governo centrale lo stato di emergenza per la trombaia che ieri ha flagellato le province di Lodi, Pavia, Cremona, Brescia e Varese: lo spiega in una nota l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. L'assessore ha precisato di avere immediatamente comunicato la situazione calamitosa nella serata di ieri al Dipartimento nazionale della Protezione civile in vista della richiesta di un nuovo stato di emergenza per la Lombardia. La lettera con la richiesta ufficiale, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate, precisa l'assessore Foroni potrà essere firmata solo al termine previsto di sette giorni per la segnalazione dei danni da parte dei Comuni. Foroni ha voluto lanciare un appello alle amministrazioni comunali, perché divulgino alla cittadinanza la procedura per accedere alla conta dei danni e ai sindaci stessi perché rispettino il termine del 19 agosto per segnalare i danni al patrimonio pubblico e privato. Regione Lombardia dà, come sempre, la propria disponibilità a sostenere economicamente tutte le opere di pronto intervento che i Comuni dovranno effettuare per garantire la pubblica incolumità. E, come sempre, ringrazia di cuore l'opera instancabile e la dedizione dimostrata anche in questa occasione dalla Protezione civile e dai suoi tantissimi volontari.

## Maltempo Piemonte: la Regione chiederà lo stato di calamità

[Redazione]

La Regione Piemonte intende chiedere lo stato di calamità dopo ondata di maltempo dei giorni scorsi. I danni dichiarati da Marco Gabusi, assessore regionale alla protezione civile sono ingenti. Con il presidente Alberto Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo.

## **Maltempo Lombardia, Confagricoltura: "Gravi danni ai campi di mais. Il meteo non rispetta più gli andamenti stagionali"**

*L'ultima ondata di maltempo in Lombardia ha messo in ginocchio l'agricoltura a causa del vento fortissimo e dei nubifragi: danni a colture e strutture*

[Redazione]

Una nuova ondata di maltempo, molto violenta, si è abbattuta sulla Lombardia nelle scorse ore. In tutte le province lombarde e in particolare nel Bresciano, nel Pavese e nel Cremonese segnala Confagricoltura il vento fortissimo ha provocato la caduta di numerosi alberi, lo scoperchiamento di stalle ed aziende agricole e soprattutto danni gravissimi ai campi di mais ormai al termine della maturazione. Un nubifragio si è abbattuto sul Lodigiano mettendo in difficoltà agricoltori ed allevatori alle prese con campi e strutture allagati. Sempre nel Lodigiano il vento ha provocato gravi danni mentre la provincia di Sondrio sta vivendo con preoccupazione una serie di smottamenti che investono la Valchiavenna. Ancora una volta commenta Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia i nostri agricoltori si trovano ad affrontare una situazione di emergenza imprevista legata ad un meteo che ormai non rispetta più gli andamenti stagionali: questo mette in crisi chi lavora dipendendo in larga misura proprio dall'andamento meteorologico. Siamo molto preoccupati per i coltivatori di mais e per chi ha avuto le aziende scoperchiate dal vento.

**Maltempo Piemonte: danni a Casale Monferrato, frane e paesi isolati nel Cusio**

*Piemonte: numerosi interventi dei vigili del fuoco a Casale Monferrato a causa dell'ondata di maltempo, frane nel Cusio*

[Redazione]

Numerosi interventi (circa 50) dei vigili del fuoco a Casale Monferrato (Alessandria) a causa dell'ondata di maltempo. Il centro cittadino è stata area più colpita. Rimossi alberi crollati per il forte vento, messi in sicurezza coperture e tetti divelti dalle raffiche, prosciugate zone allagate. Il maltempo si è abbattuto ieri sera anche sull'area del Cusio: una frana di dimensioni consistenti si è staccata dal versante della montagna che costeggia la strada provinciale della Valstrona. Terra, massi e alberi sradicati hanno bloccato il passaggio in località Piana di Fornero. Nonostante sia stato creato un passaggio, la valutazione del rischio di ulteriori cedimenti ha portato il sindaco Luca Capotosti ad ordinare la chiusura della parte alta del tracciato della strada. Isolate quindi le frazioni dell'alta valle e, in particolare, abitato di Forno.



## Ondata di maltempo sul Nord Italia, dalla Lombardia al Piemonte: danni per milioni di euro

*"Con l'ondata di maltempo al Nord sale a ben 604 il numero di tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate verificatesi nell'estate 2019"*

[Redazione]

Ammontano a diversi milioni di euro i danni causati dall'ondata di maltempo sul Nord Italia, dalla Lombardia al Piemonte, dove fienili, fabbricati e coltivazioni sono stati devastati da tornado e grandine: è quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti nelle campagne colpite dalle tempeste di vento e ghiaccio dove è partita la conta dei danni per verificare le condizioni per la richiesta dello stato di calamità. In Lombardia tornado si sono abbattuti nel Milanese e nel Bresciano, distruggendo un fienile e scoperchiando i tetti dei fabbricati rileva Coldiretti -, oltre a spianare campi di mais. Sempre in Lombardia la grandine si è abbattuta sulle coltivazioni di riso, sulle vigne e sugli uliveti, ma gravi danni si rilevano anche in Piemonte, dove ad essere colpiti da chicchi grandi come albicocche sono stati uva, mais e girasole. Con l'ondata di maltempo al Nord sale a ben 604 il numero di tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate verificatesi nell'estate 2019 secondo un'analisi della Coldiretti su dati Eswd, il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una stagione a due facce dove agli eventi estremi si è alternato un caldo da record. L'estate 2019 sale, infatti, fino ad ora in Italia sul podio delle più bollenti dal 1800, piazzandosi al terzo posto per effetto di un mese di luglio con 2 gradi in più rispetto alla media storica mentre giugno aveva fatto registrare una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media, secondo le stime Coldiretti sulla base delle elaborazioni su dati Isac Cnr. Un andamento che costringe gli agricoltori all'irrigazione in soccorso dei terreni per salvare le coltivazioni in sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi al mais, dalla soia al pomodoro fino alla frutta, mentre patiscono anche gli animali con la produzione di latte nelle stalle che cala, le galline che producono meno uova nei pollai e le api che non volano più e non producono miele. Sono gli effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che conclude Coldiretti si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

**Maltempo Brescia: il vento danneggia il Palaleonessa**

*Forti raffiche ieri a Brescia e provincia: il vento ha provocato danni anche al PalaLeonessa*

*[Redazione]*

Le forti raffiche di vento che ieri hanno colpito Brescia e la provincia hanno provocato danni anche al PalaLeonessa dove gioca la Germani basket in serie A. La copertura del tetto del palazzetto dello sport è danneggiata: le raffiche a oltre 100 km/h hanno sollevato le lastre che ricoprono la struttura. Il Comune ha pianificato un intervento di manutenzione straordinaria.

## **Allerta Meteo, Estofex lancia l'allarme per il Nord Italia: attenzione a grandine di grandi dimensioni, forte vento, nubifragi e tornado**

*Allerta Meteo, nuovo avviso di Estofex per il Nord Italia: oggi attenzione a grandine di grandi dimensioni, forte vento, nubifragi e tornado. Il bollettino*

[Redazione]

Allerta Meteo Il maltempo continuerà a sferzare il Nord Italia anche nella giornata odierna, dopo aver colpito già pesantemente Piemonte e Lombardia nelle scorse ore. Per oggi, Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso nuovi avvisi. Livello 2 per Nord Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Ungheria, Slovacchia, Ucraina, Bielorussia e parti della Russia per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento, nubifragi e tornado. Un livello 1 circonda area di livello 2 e copre inoltre la Polonia meridionale per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e nubifragi. Livello 1 per Finlandia ed Estonia principalmente per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello 1 per la Spagna nordorientale e Algeria per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello 1 per parti della Germania settentrionale, dei Paesi Bassi e del Belgio nordorientale per grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, mercoledì 14 agosto. Una profonda depressione sta attraversando Europa centrale e una forte zona baroclina si è formata su gran parte dell'Europa centrale ed orientale. Davanti a questa depressione, un pennacchio di masse aeree umide e calde si estende dall'Italia verso la Russia, dove si prevedono violenti temporali oggi e nelle prime ore di domani. Nel settore freddo della depressione, vicino al nucleo della massa aerea fredda, alcuni temporali potrebbero rappresentare una minaccia vicino alle coste del Mare del Nord. Infine, un altro punto interessante saranno le parti occidentali del Mediterraneo, dove potrebbero verificarsi forti temporali. Nord Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Ungheria, Slovacchia, Ucraina, Bielorussia e parti della Russia. Sotto una corrente a getto in indebolimento, ma ancora molto forte, masse aeree instabili con indice CAPE nell'ordine di qualche centinaio fino a 2.000 J/Kg si sovrapporranno a forti lapse rates. Tempeste diurne sono attese lungo il confine dell'Italia verso Ungheria, Ucraina e Bielorussia. Alcune di queste tempeste si formeranno in un ambiente ad alto shear con venti mutevoli. Possibili supercelle. I forti lapse rates e il deep layer shear di 15-20 m/s a 0-6 km garantiscono grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento nelle aree denotate dal livello 2. La minaccia di tornado è massimizzata vicino ai confini di Ucraina, Bielorussia e Russia, dove i profili mutevoli del vento, bassi livelli di condensazione forzati e un forte shear a 0-1 km creeranno un ambiente molto favorevole alla tornadogenesi. La minaccia sarà limitata durante la notte in Russia quando i temporali saranno elevati, ma la minaccia di alluvioni lampo sarà ancora molto alta. Durante la notte, quando la depressione è in avvicinamento da ovest, rafforzerà il sollevamento sinottico su Nord-Est dell'Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Ungheria, è previsto un secondo round di forti tempeste, secondo diversi modelli numerici. Queste tempeste saranno in grado di produrre grandi quantità di precipitazioni, tornado/trombe aeree vicino alle coste e localmente grandine di grandi dimensioni, prevalentemente sulle parti meridionali dell'area di livello 2. Questo il bollettino Estofex sul maltempo che oggi insisterà ancora al Nord. Prestare massima attenzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui per scaricarla da Google Play](#)

## Maltempo in Lombardia: "Danni per 40 milioni di euro"

*Maltempo: ammonterebbero a 40 milioni i danni causati da temporali e grandinate che hanno imperversato in Lombardia negli ultimi mesi*

[Redazione]

Secondo la Coldiretti regionale, ammonterebbero a 40 milioni i danni causati da temporali e grandinate che hanno imperversato in Lombardia negli ultimi mesi. Da maggio a oggi ha spiegato Coldiretti il meteo pazzo è costato agli agricoltori lombardi oltre 40 milioni di euro tra perdite di produzione, danni alle strutture e alle infrastrutture. Si stanno verificando le condizioni per la richiesta di stato di calamità. Tetti di stalle e magazzini scoperti, fienili distrutti, campi di mais pronti per la raccolta spianati, vigneti e oliveti colpiti dalla grandine, sono stati rilevati nelle campagne tra Milano, Lodi, Brescia, Cremona, Pavia e Varese. Per associazione temporali e tempeste di ghiaccio sarebbero effetti di una tendenza alla tropicalizzazione che si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi. Le forti raffiche di vento e la grandine che hanno investito Brescia e provincia ieri pomeriggio hanno devastato 14.500 piante di kiwi. Il bilancio del maltempo comprende anche produzioni andate in fumo per oltre 16 ettari. Il danno stimato sarebbe di 2 milioni di euro.

## **Allerta Meteo, FOCUS sul Nord Italia: dal pomeriggio si scatenerà un forte maltempo dalla Pianura Padana al Nord-Est [DETTAGLI]**

*Allerta Meteo, altra giornata di forte maltempo per il Nord Italia: alto rischio di tornado, grandine grande o molto grande, nubifragi e venti distruttivi*

[Redazione]

Allerta Meteo Ancora un'altra giornata di forte maltempo oggi per il Nord Italia, ma potrebbero essere interessate anche le regioni centrali. Una depressione si spinge sull'Europa centrale mentre una forte dorsale sui Balcani si sposta sull'Europa orientale-sudorientale e sulla Russia sudoccidentale. Una dorsale si rafforza, invece, sulle Azzorre. Una pronunciata onda breve attraversa le Alpi e il Mediterraneo settentrionale, determinando una robusta attività convettiva sotto una forte corrente a getto. L'area MDT RISK copre il Nord-Est dell'Italia, il Nord Adriatico, la Slovenia occidentale e la Croazia nordoccidentale per la minaccia di forti tempeste in grado di produrre forti venti, grandine grande o molto grande, piogge torrenziali/nubifragi e tornado. Atteso lo sviluppo di tempeste discrete, incluse supercelle, da metà-tardo pomeriggio vicino al fronte freddo che attraversa le Alpi da nord-ovest. Un'instabilità da forte ad estrema (CAPE di 2500-3000J/Kg) sotto un fortissimo bulk shear di 90-130km/h favoriranno lo sviluppo di tempeste esplosive, di supercelle organizzate e intense con grandine grande o molto grande e forti raffiche di vento dalle pianure del Nord Italia verso est. Tuttavia, esistono incertezze piuttosto alte sull'intensità delle tempeste, poiché alcuni modelli indicano un flusso nordorientale (venti di Bora in discesa) dal nord dei Balcani sull'area del Nord Adriatico dal primo pomeriggio in poi, che potrebbe mescolare o eliminare la massa aria estremamente instabile versot Italia. Forti tempeste sono attese sui Balcani settentrionali con celle sul settore alpino meridionale dal Nord-Est dell'Italia, alla Slovenia nordoccidentale e all'Austria meridionale. Le tempeste in superficie con la maggiore elicità dei bassi livelli supporteranno tornado, soprattutto dalla Pianura Padana orientale verso la Croazia nordoccidentale. In generale, le tempeste tenderanno ad aggregarsi in 1 o 2 sistemi convettivi a mesoscala verso le ore serali. Allerta Meteo, Estofex lancia allarme per il Nord Italia: attenzione a grandine di grandi dimensioni, forte vento, nubifragi e tornado. Le aree ENH/SLGT RISKS sono state emesse per le aree intorno al rischio MDT dal Nord Italia, sui Balcani fino all'Europa orientale con la minaccia più isolata di forti tempeste, in grado di produrre forti venti, grandine di grandi dimensioni e piogge torrenziali. I modelli indicano anche il possibile sviluppo di discrete supercelle con venti distruttivi e la minaccia di grandine di grandi dimensioni dalla Slovenia nordorientale su Ungheria e Slovacchia nel corso della notte. L'area TSTM RISK copre le località dove è probabile che si verifichino tempeste convettive, ma meno gravi rispetto alle aree precedenti. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

## **Maltempo, Regione chiede stato calamità - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 13 AGO - La Regione Piemonte intende chiedere lo stato di calamità dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. "I danni - dichiara Marco Gabusi, assessore regionale alla protezione civile - sono ingenti. Con il presidente Alberto Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo".

**Maltempo a Casale, intervengono vvf - Piemonte**

*Sono stati una cinquantina a Casale Monferrato (Alessandria) gli interventi dei vigili del fuoco causati dall'ondata di maltempo. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CASALE MONFERRATO (ALESSANDRIA), 13 AGO - Sono stati una cinquantina a Casale Monferrato (Alessandria) gli interventi dei vigili del fuoco causati dall'ondata di maltempo. Sono stati rimossi alberi schiantati dal forte vento, messi in sicurezza coperture e tetti divelti dalle raffiche, prosciugate alcune zone allagate. L'area più colpita è quella del centro cittadino.

## Maltempo: si contano i danni, decine di sfollati nel Bresciano - Cronaca

*La tromba d'aria di ieri ha devastato diversi comuni. I vigili del Fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza gli edifici*

[Il Giorno]

Brescia, 13 agosto 2019 - A meno di 24 ore dai forti episodi di maltempo che hanno colpito la provincia bresciana, è iniziata la conta dei danni. La tromba d'aria di ieri ha devastato Castel Mella, Flero, Capriano, Mairano e Torbole Casaglia. In città, i disastri maggiori al Villaggio Sereno. Da ieri, inoltre, sono decine gli sfollati che attendono di tornare a casa. Intanto, questa mattina, i vigili del Fuoco stanno lavorando per mettere in sicurezza gli edifici. A Brescia è stato dichiarato agibile il castello, mentre la metropolitana ha ripreso a funzionare dalle 5 del mattino. Parchi cittadini chiusi in via precauzionale fino alle 14. Il Comune di Brescia intanto ricorda che la Protezione civile ha diffuso una nuova allerta meteo codice giallo. Riproduzione riservata 1/13 Maltempo, danni a Brescia 2/13 Maltempo, danni a Brescia 3/13 Maltempo, danni a Brescia 4/13 Maltempo, danni a Brescia 5/13 Maltempo, danni a Brescia 6/13 Maltempo, danni a Brescia 7/13 Maltempo, danni a Brescia 8/13 Maltempo, danni a Brescia 9/13 Maltempo, danni a Brescia 10/13 Maltempo, danni a Brescia 11/13 Maltempo, danni a Brescia 12/13 Maltempo, danni a Brescia 13/13 Maltempo, danni a Brescia



## Maltempo in Lombardia, non c'è tregua: danni dal bresciano al pavese con alberi abbattuti e case scoperciate

*I forti temporali accompagnati da vento e grandine hanno colpito molte zone della regione. A Brescia danni anche al palazzetto sportivo, frana a Sondrio*

[Redazione]

Il maltempo non dà tregua alla Lombardia: i temporali improvvisi, che dall'inizio dell'estate colpiscono la regione, hanno fatto nuovi danni lunedì tra il pomeriggio e la sera. Gravi danni nella zona della Bassa bresciana tra i paesi di Castelvico, Maclodio, Torbole Casaglia e Roncadelle: il vento forte ha scoperciato tetti di case e aziende e abbattuto alberi. A Brescia un calo di tensione elettrica ha colpito il termovalorizzatore di A2A con una fuoriuscita di vapore acqueo preceduto da un'esplosione che ha allarmato i residenti. A2A assicura che non c'è stata fuoriuscita di inquinanti. Sempre in città in tilt la metropolitana a causa di alcuni alberi caduti sulla linea esterna. Il sindaco Emilio Del Bono ha scritto su Facebook: "La macchina comunale è al lavoro per verificare gli effetti del nubifragio delle ultime ore. Fortunatamente non risulta ci siano feriti, ma molti tetti, alberi ed abitazioni sono stati danneggiati, soprattutto nella zona sud est della città. I sottopassi ora sono agibili, mentre la metro è ferma per riparazioni ed è in funzione il servizio sostitutivo. Domani la situazione dovrebbe tornare alla normalità. In via precauzionale, i parchi rimarranno chiusi fino alle 14 di domani (oggi, ndr) per consentire le verifiche da parte dei tecnici". Danneggiato anche il PalaLeonessa. LE PREVISIONI METEO IN LOMBARDIA Una tromba d'aria, con raffiche di vento fino a 100 chilometri orari, pioggia battente e grandine, ha sferzato il Pavese e la Lomellina. Centinaia le chiamate ai vigili del Fuoco con decine di alberi abbattuti a Certosa e Giussago, mentre la pioggia intensa ha allagato numerosi scantinati a Gambolò. La tempesta di vento ha fatto danni soprattutto fra Certosa e Giussago: un enorme pino è stato sradicato al cimitero di Turago, dove sono caduti calcinacci dalla chiesa. Gli uomini della Protezione civile sono intervenuti per aiutare i cittadini. E un blocco ha interessato la linea ferroviaria Milano-Domodossola: il nubifragio ha causato danni alla linea di alimentazione elettrica dei treni a causa della caduta di alcuni alberi. Bomba d'acqua accompagnata da violente raffiche di vento si è abbattuta su Lodi e dintorni nella serata di ieri: a Lodi le raffiche di vento hanno raggiunto gli 80 chilometri orari, un albero si è spezzato abbattendosi sul ponte dell'Adda e bloccando, così, la circolazione stradale fino alla rimozione grazie all'intervento dei vigili del fuoco; e una parte di un altro albero si è abbattuta, sempre nel capoluogo, sul viale in entrata della città. A Sant'Angelo Lodigiano, le raffiche di vento hanno raggiunto gli 88 chilometri orari, molti rami si sono staccati dagli alberi anche in centro storico e in via Trento e Trieste è crollato un albero. Forti boati hanno accompagnato il distacco di una frana in località Motta di Calestro, nel territorio comunale di Villa di Chiavenna (Sondrio). La presenza di reti e muri di protezione ha evitato che il materiale franato finisse sulle case. Il sindaco, in considerazione delle previsioni meteo che, nelle prossime ore, prevedono nuove e forti precipitazioni piovose nella zona, ha disposto a titolo precauzionale l'evacuazione di 20 persone le cui abitazioni si trovano in un'area dove sono possibili altre scariche di detriti.

## **Tromba d'aria si abbatte sul Pavese. Oltre cento alberi sradicati e due feriti**

*Venti minuti di terrore, l'epicentro della tempesta fra Certosa e Giussago. Auto fuori strada per le raffiche, treni bloccati*

[Redazione]

Venti minuti di terrore, dalle 18 alle 18.20: una tromba d'aria si è abbattuta sull'area tra Certosa e Giussago e il bilancio è pesante: oltre cento alberi abbattuti dalla furia del vento, decine di abitazioni allagate e danni alle coltivazioni. La circolazione ferroviaria sulla linea Milano-Genova è andata in tilt e molti treni sono rimasti bloccati fino a tarda ora. La protezione civile si è attivata per portare acqua ai viaggiatori. I danni maggiori a Certosa: un grosso albero si è anche abbattuto sul muro esterno dell'abbazia. Due donne sono rimaste ferite perché la loro auto, una Panda, è stata letteralmente fatta volare fuori strada dalle raffiche fino a 90 km/h vicino alla frazione Villanova di Giussago. Strada chiusa La strada provinciale Giussago-Lacchiarella sino a ieri sera era interrotta perché due pini secolari sono crollati vicino al cimitero della frazione Turago Bordone. Un albero gigantesco si è abbattuto su una palazzina sulla strada del Monumento a Certosa. Per fortuna i residenti erano fuori casa. All'ultimo piano, quello più danneggiato dalla caduta dell'albero, abita la mamma di due gemelli: per fortuna erano tutti a Milano. Ero in casa spiega Graziella Manara, una vicina e ho sentito un botto fortissimo. Mi sono affacciata e ho visto quell'albero che si era appena abbattuto sulla abitazione dei miei vicini. Se fosse caduta sulla mia casa sarebbe stata la fine perché il mio soggiorno si affaccia proprio sulla strada. La tromba d'aria si è abbattuta tra Certosa e Giussago verso le 18. Le raffiche di vento hanno raggiunto una velocità di novanta chilometri orari. Vicino all'abbazia Oltre un centinaio di alberi sono stati abbattuti tra Certosa, colpita soprattutto la zona dell'abbazia, e le frazioni di Giussago verso Lacchiarella e il Milanese. È stata interessata una striscia di terreno lunga diversi chilometri. Alberi secolari sono stati sradicati in pochi secondi. La furia del vento ha poi devastato giardini privati, un parco giochi dei bambini e diversi campi mentre acqua è entrata in decine di cantine e di abitazioni. Nella zona di Giussago sono cadute centinaia di tegole dai tetti e alla frazione Turago sono caduti calcinacci anche dalla chiesa. In pochi istanti è stato inferno. A Certosa, sempre sulla strada del Monumento, una donna in sella alla sua bicicletta si è trovata nel mezzo del nubifragio ed è stata colpita da un leggero malore. È stata soccorsa dagli stessi residenti. La furia della tromba d'aria si è placata circa mezz'ora più tardi e sono scattati i soccorsi. I carabinieri della compagnia di Pavia sono arrivati sul posto con tre pattuglie insieme al personale della protezione civile di Certosa e ai volontari Vo.Lo.Ge di Pavia. Gli agenti della polizia stradale di Pavia hanno invece soccorso, insieme al personale del 118, le due donne uscite di strada per il vento a Villanova di Giussago. Erano a bordo di una Panda. A poche decine di metri un albero è stato abbattuto. Leggi anche Tromba d'aria su Pavese e Lomellina, alberi abbattuti e cantine allagate I primi interventi sono iniziati sulla strada del Monumento. Gli alberi crollati vicino al parcheggio della Basilica e sulle mura sono stati tagliati e rimossi dopo oltre un'ora di lavoro. La strada era bloccata e il traffico è stato deviato nelle vie laterali sempre dal personale della protezione civile. Non è stato possibile spostare subito l'albero caduto sulla palazzina ma la zona è stata isolata anche se i residenti potevano entrare. È una fortuna che non ci sia scappato il morto. Leggi anche Gambolò, case allagate dalla bomba acqua Danni ingenti Il sindaco di Certosa Marcello Infurna fa la conta dei danni. E i danni sono ingenti. Immediata sono partite le verifiche per accertare che non ci siano state conseguenze sull'abbazia della Certosa. La tromba d'aria ha scoperto i tetti della palestra e gli spogliatoi del campo di calcio di Cascine Calderari, ha abbattuto alberi secolari, ha segnato profondamente il territorio. È stato un evento terribile e inaspettato che ha prodotto danni in tutto il paese, dice Infurna. Tromba d'aria su Pavese e Lomellina, alberi abbattuti e cantine allagate Gambolò, case allagate dalla bomba acqua Gambolò, case allagate dalla bomba acqua Sandro Barberis Diga del Molato per ore sotto pressione, notte allarme per la piena del Tidone Alessandro Disperati Altra bomba acqua, ancora allarme maltempo in Oltrepo Alessandro Disperati Tromba d'aria si abbatte sul Pavese. Oltre cento alberi sradicati e due feriti Adriano Agatti Paolo Fizzarotti Pavia, ha scagliato l'armadio addosso alla moglie Adriano Agatti Sulle chiatte-pilone la spazzatura

lasciata dai turisti Stefania PratoAngelo Roveda collezionista di barche e di ricordi sul fiume: Com era bello il Po Maria  
Grazia Piccaluga

## Maltempo: Piemonte, Regione chieder? stato calamit?

[Redazione]

15:45 Martedì 13 Agosto 2019 La Regione Piemonte intende chiedere lo stato di calamità dopo l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. "I danni - dichiara Marco Gabusi, assessore regionale alla protezione civile - sono ingenti. Con il presidente Alberto Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo". "Al momento - prosegue Gabusi - le aree più colpite risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale". "La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria - spiega ancora l'assessore - ha provocato frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione del Piemonte".

## In arrivo forti temporali e grandine: allerta in Veneto dal pomeriggio di oggi.

[Redazione]

In arrivo forti temporali e grandine: allerta in Veneto dal pomeriggio di oggi [commenti](#) | [commenti](#) | 12345 Sono in arrivo piogge e temporali al Nord-Est e al Centro. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. E domani sarà allerta gialla in cinque regioni. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Marche. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Domani allerta gialla per rischio temporali in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e su parte della Lombardia e delle Marche. 13/08/2019

## Tempesta tropicale e vento a oltre 100 km/h

[Redazione]

[tempesta-brescia-696x508](red.) Sembrava una furia, molto più simile a una tempesta tropicale che a un acquazzone estivo. Nel tardo pomeriggio di lunedì 12 agosto, il fortunale che si è abbattuto su Brescia e sulla sua provincia, ha causato disagi e danni per decine di migliaia di euro. Un po' ovunque, infatti, si registrano danni e allagamenti causati da circa 15 minuti di pioggia mista a grandine scesi con una violenza assai rara fino a qualche anno fa a queste latitudini, accompagnata da folate di vento fortissime, che hanno sfiorato i 110 chilometri orari. Questo mese il maltempo aveva già violentemente colpito il nostro territorio, prima il 2 agosto, con una bufera che si era abbattuta sul Villaggio Prealpino e su Collebeato, poi il 8 agosto, con epicentro tra la Bassa e l'Ovest Bresciano; è stato Rudiano il paese maggiormente colpito. [danni-città] 12 AGOSTO, IL CIELO SI FA SCURO SCURO. Intorno alle 18,30 ha iniziato a soffiare il vento in città, e la pioggia è scesa a catinelle. Per precauzione i parchi sono stati chiusi (riapriranno alle 14 di martedì 13 dopo accertamenti dei tecnici), la metropolitana si è fermata per un black out e per la caduta di alcuni detriti sulla linea, mentre la forza del vento ha strappato parte della copertura in lamiera del Palaleonessa, che ospita le partite casalinghe del basket Brescia. A causa dell'acqua caduta, alcuni sottopassi sono stati chiusi al traffico veicolare, e disagi lungo le strade sono stati segnalati, a decine, per la caduta di alberi e cartelli segnaletici. Nella zona di Sanpolino alcuni pannelli fotovoltaici sono stati letteralmente strappati e catapultati in strada, a Sant'Eufemia due piante cadute hanno distrutto due veicoli. Situazione in evoluzione dopo il nubifragio che ha colpito la nostra città oggi nel tardo pomeriggio, ha scritto il sindaco Emilio Del Bono su Facebook. Sottopassi allagati, alberi caduti, la Metro rimane chiusa anche se la corrente è stata ripristinata. Tutta la macchina comunale è al lavoro per verificare i danni e aiutare nel ripristino delle situazioni in corso. Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia Locale. Si invita tutti i cittadini alla prudenza. Il cuore mi piange. Molti danni. Per ora, ed è un sollievo, nessun ferito segnalato. Tutti impegnati per intervenire nel più breve tempo possibile. IN PROVINCIA GRANDINE GRANDE 2 CENTIMETRI. E successo a Bedizzole, bombardata da chicchi e un vento che ha divelto cartelli e sradicato alberi. Anche a Rezzato, Mazzano e Castenedolo è toccata la stessa sorte. A Roncadelle due vincoli sono stati chiusi per caduta alberi e una palazzina è stata scoperta proprio davanti all'ex-President Hotel. A Orzinuovi la corrente ha funzionato a intermittenza fino a sera, così come a Comezzano e Castel Mella. Disagi e danni anche sul basso Garda, tra Polpenazze e Padenghe, così come in Valsabbia.

## La Regione chiede lo stato di calamità per i danni causati dal maltempo

[Redazione]

I danni causati dal maltempo che si è abbattuto sul Piemonte tra sabato e lunedì sono purtroppo ingenti, con il presidente Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità: lo dichiara assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. LEGGI ANCHE Meteo, Continua allerta gialla fino alla notte Le aree più colpite al momento risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale- prosegue assessore Gabusi -. La combinazione di piogge, grandinate e trombearia ha provocato, frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione del Piemonte.

## Ponte Morandi, 365 giorni dopo: data per data le tappe dal crollo alla ricostruzione

[Redazione]

Genova. Dal momento del crollo a oggi tutti i momenti che hanno segnato il primo anno senza il Ponte Morandi. Dal lutto alla ricostruzione, passando per le difficili partite degli indennizzi per persone e imprese colpite, l'inchiesta della Procura di Genova, il ruolo della politica, le scelte, le soluzioni e i problemi ancora aperti.

**14 AGOSTO 2018: IL CROLLO** Alle 11 e 36 una sezione di circa 200 metri, comprendente la pila 9, del viadotto Polcevera, noto come Ponte Morandi, crolla. Il disastro provoca la morte di 43 persone. I feriti saranno 16, 566 gli sfollati dalle case sotto il ponte.

**18 AGOSTO 2018: FUNERALI** Nel padiglione della fiera di Genova circa ottomila cittadini partecipano ai funerali di Stato delle vittime del crollo. Presenti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte e altri esponenti del governo, ma anche i vertici di Autostrade. Applausi a vigili del fuoco e soccorritori. In tutta Italia momenti di raccoglimento, persino sulle spiagge.

**20 AGOSTO 2018: TOTI COMMISSARIO EMERGENZA** Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti viene nominato commissario delegato per fare fronte all'emergenza determinata dal crollo del Ponte Morandi. L'annuncio arriva a Genova dal capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli. La stessa ordinanza del governo stanziava 33 milioni di euro per le prime emergenze.

**20 AGOSTO 2018: CASE AGLI SFOLLATI** A nemmeno una settimana dal crollo del viadotto Polcevera i primi undici nuclei familiari sfollati da via Porro e via Campasso (su 258) ricevono le chiavi della loro nuova casa. L'emergenza abitativa si chiuderà definitivamente entro l'inizio di novembre.

**6 SETTEMBRE 2018: PRIME 20 PERSONE E UNA SOCIETÀ INDAGATE** La procura di Genova iscrive nel registro degli indagati venti persone e una società, Autostrade per l'Italia. Le accuse sono omicidio colposo plurimo, disastro colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti. A oggi gli indagati sono 74 oltre a due società e i dati raccolti nel corso delle indagini hanno superato gli 80 terabyte di dimensione.

**7 SETTEMBRE 2018: RENZO PIANO PRESENTA LA SUA IDEA DI PONTE** Questo ponte dovrà durare mille anni, così archistar genovese Renzo Piano presenta il suo progetto di ponte in un incontro con il presidente della Regione e commissario per l'emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti. Presente anche ex ad usum viarum di Autostrade Giovanni Castellucci che involontariamente smonta il plastico del ponte montato dai collaboratori dell'architetto.

**19 SETTEMBRE 2018: UNA NUOVA STRADA IN UN MESE** In una Genova dove il traffico è bloccato dall'assenza del Morandi, viene ultimata e aperta a tempo di record via Della Superba, una strada in ambito portuale destinata a sgravare la viabilità dai mezzi pesanti diretti al terminal. Nei mesi seguenti riaprono le altre strade tra Valpolcevera e centro: corso Perrone, via Perlasca, via 30 Giugno, via Fillak. Strade tuttavia non sempre utilizzabili per via dei cantieri del ponte.

**4 OTTOBRE 2018: IL SINDACO DI GENOVA BUCCI VIENE NOMINATO SUPERCOMMISSARIO** Dopo che per settimane erano circolati vari nomi, da quello dell'ex direttore dell'Iit Roberto Cingolani e quello del manager Claudio Gemme, il sindaco di Genova Marco Bucci viene designato commissario straordinario alla ricostruzione del viadotto Polcevera dal presidente del consiglio.

**15 NOVEMBRE 2018: IL SENATO APPROVA DEFINITIVAMENTE IL DL GENOVA** Dopo quasi due mesi di discussioni e stand-by, e dopo l'approvazione alla Camera, anche palazzo Madama approva definitivamente il cosiddetto decreto Genova. Contiene i poteri del commissario alla ricostruzione, le indicazioni per gli indennizzi agli sfollati e gli aiuti ai cittadini e imprese colpite, con norme ad hoc per porto e auto trasporto, istituzione di una zona franca urbana. Il decreto stabilisce che sarà Autostrade a pagare le spese ma vengono stanziati anche 30 milioni all'anno in caso la società non rispetti l'obbligo. Nel provvedimento si trovano gli aspetti della demolizione e ricostruzione del ponte ma anche la gestione delle pratiche di condono pendente Ischia e lo smaltimento dei fanghi di depurazione.

**18 DICEMBRE 2018: SCELTO IL PROGETTO PER IL NUOVO PONTE** Viene annunciata la scelta del ponte nave ispirato all'idea di Renzo Piano presentata dalla cordata Salini Impregilo con Fincantieri. Il progetto vince la sfida con quelli firmati dall'architetto spagnolo Santiago Calatrava e proposti da Cimolai. Alla chiamata lanciata dalla struttura commissariale erano arrivati 15 progetti da tutto il mondo e una quarantina di manifestazioni di interesse.



**GENNAIO 2018: FIRMA CONTRATTO UNICO** Viene firmato il contratto unico ma con responsabilità separate in caso di penali tra struttura commissariale, ati dei demolitori (Fagioli, Omini, Ireose Ipe Progetti) e consorzio di costruzione PerGenova (Salini Impregilo e Fincantieri con Italferr). Il sindaco e commissario Marco Bucci annuncia che il nuovo ponte sarà percorribile il 15 aprile 2020.

**9 FEBBRAIO 2019: INIZIO DEMOLIZIONE** Con il taglio e lo smontaggio dell'impalcato tra le pile 7 e 8 inizia la demolizione di ponte Morandi. Il giorno prima al cantiere ovest del viadotto il sopralluogo del presidente del consiglio Giuseppe Conte.

**29 MARZO 2019: PAGATI PRIMI RISARCIMENTI A IMPRESE DANNEGGIATE** Il commissario delegato per emergenza Giovanni Toti firma il primo provvedimento di liquidazione a favore della Camera di Commercio di Genova che potrà, così, da subito effettuare i pagamenti alle prime 13 aziende che hanno già presentato domanda di risarcimento danni e che sono state riconosciute come aventi diritto al contributo.

**4 GIUGNO: INIZIO DEMOLIZIONE CASE SOTTO IL PONTE** Dopo quattro ritorni degli sfollati alle loro abitazioni per recuperare quanto possibile, una pinza meccanica inizia a smantellare i palazzi sotto il moncone est di ponte Morandi. Il primo a essere abbattuto è il civico 10 di via Porro. Le operazioni proseguiranno fino al 1 agosto.

**25 GIUGNO 2019: INIZIO RICOSTRUZIONE PONTE PER GENOVA** Con la prima gettata di cemento per la futura pila 9 inizia, non solo simbolicamente, la ricostruzione di quello che sarà il nuovo Ponte per Genova. Presenti i commissari Giovanni Toti e Marco Bucci, i vertici del consorzio Per Genova e il ministro Danilo Toninelli. Nei giorni successivi arriveranno i primi pezzi di impalcato prodotti nello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia.

**28 GIUGNO 2019: ESPLOSIONE** Con 680 chili di esplosivo tra dinamite e plastico il moncone est di ponte Morandi viene abbattuto. Il progetto viene messo a punto dalla società Siag, con la collaborazione del genio militare. L'intervento prevede l'utilizzo di grandi quantità d'acqua per limitare la dispersione delle polveri, tra cui una minima quantità di fibre di amianto. I residenti della zona che dovranno essere evacuati fino a cessato pericolo sono 3170. Leggi anche Il racconto 14 agosto 2018: cronaca da Ponte Morandi. La diretta web che non avremmo mai voluto fare 12 mesi fa. Quando passavi sotto il ponte dicendo Vado a Genova: un anno dopo la tragedia il lungo addio al Morandi memoria E tu, dov'eri il 14 agosto?, a un anno dal crollo di Ponte Morandi i lettori di Genova24 raccontano il giorno più buio

## Maltempo in Piemonte, la Regione chiede lo stato di calamità

[Redazione]

I danni causati dal maltempo che si è abbattuto sul Piemonte tra sabato e lunedì sono purtroppo ingenti e con il presidente Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità: lo dichiara l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. Le aree più colpite al momento risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale - prosegue l'assessore Gabusi -. La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato, frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile a esaminare subito la situazione del Piemonte. [f\_d38a4ebb86][f\_d99fdb1329][ico\_author]

Comunicato stampa Regione Piemonte g. c.

Il precedente

## Un incendio a luglio e 400 addetti evacuati

[Redazione]

Il precedente a mattina del 15 luglio un incendio era J-j divampato da un carrello robotizzato al terzo piano del centro Amazon di Torrazza. Quattrocento lavoratori delThub erano stati fatti evacuare e sono rientrati un paio d'ore più tardi. Le fiamme non avevano causato danni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Danni maltempo: Regione chiede stato di calamità

[Redazione]

La Regione chiede lo frane' incendi, alberi e stato di calamità per i tralicci caduti, con danni danni del maltempo da all'agricoltura, alla rete Chieri al Cuneese, viaria e alle linee Stiamo raccogliendo le elettriche e telefoniche. segnalazioni sottolinea l'assessore alla Protezione Civile, Marco Gabusi per far partire al più presto la richiesta al Governo. Piogge, grandinate e trombe d'aria hanno provocato -tit\_org-

141

## Frane, alberi e tralicci caduti, ingenti danni all'agricoltura e alla rete viaria: il Piemonte chiede lo stato di calamità

[Redazione]

Regione | 13 agosto 2019, 15:22 Frane, alberi e tralicci caduti, ingenti danni all'agricoltura e alla rete viaria: il Piemonte chiede lo stato di calamità Ad annunciarlo l'assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi, che con il presidente Cirio sta raccogliendo le segnalazioni dal territorio Frane, alberi e tralicci caduti, ingenti danni all'agricoltura e alla rete viaria: il Piemonte chiede lo stato di calamità [INS::INS] I danni causati dal maltempo che si è abbattuto sul Piemonte tra sabato e lunedì sono purtroppo ingenti, con il presidente Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità: lo dichiara l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. Le aree più colpite al momento risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale - prosegue l'assessore Gabusi -. La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato, frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile a esaminare subito la situazione del Piemonte. [ico\_author] Comunicato stampa

**Maltempo in Piemonte, la Regione chiede lo stato di calamità**

*L'assessore alla Protezione Civile Gabusi: Stiamo raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, abbiamo allertato il Dipartimento nazionale*

[Redazione]

I danni causati dal maltempo che si è abbattuto sul Piemonte tra sabato e lunedì sono purtroppo ingenti, con il presidente Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio, in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo di stato di calamità: lo dichiara l'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi. Le aree più colpite al momento risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale - prosegue l'assessore Gabusi -. La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria ha provocato, frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche. Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. "Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione del Piemonte.

## Danni per maltempo in Piemonte: la Regione chiede lo stato di calamità?

[Redazione]

Approfondimenti Bombaacqua nella cintura sud-est di Torino: tetti scoperti, allagamenti e alberi caduti 11 agosto 2019 Chieri sotto il nubifragio, le immagini del violento Downburst: il video 12 agosto 2019 Seconda giornata di maltempo: la tromba d'aria si sposta, altri danni 12 agosto 2019 I nubifragi, le grandinate e il forte vento che si sono abbattuti lunedì 12 agosto su alcune zone del Piemonte, hanno lasciato il segno. La Regione infatti è decisa a chiedere lo stato di calamità dopo l'ultima ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio. "I danni - dichiara Marco Gabusi, assessore regionale alla protezione civile - sono ingenti. Con il presidente Alberto Cirio stiamo monitorando la situazione in tempo reale raccogliendo le segnalazioni da tutto il territorio in modo da far partire al più presto la richiesta al Governo". "Al momento - prosegue Gabusi - le aree più colpite risultano la provincia di Torino, il nord Astigiano, il Cuneese e il Vco, ma stanno arrivando segnalazioni di ora in ora da tutto il territorio regionale". "La combinazione di piogge, grandinate e trombe d'aria - spiega ancora l'assessore - ha provocato frane, incendi, alberi e tralicci caduti, con danni all'agricoltura, alla rete viaria e alle linee elettriche e telefoniche". "Ci sono tetti di edifici pubblici e privati divelti dal maltempo - continua l'assessore - e a scopo precauzionale sono state evacuate anche delle strutture turistiche. Ho già preannunciato la nostra richiesta al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, che si è reso disponibile ad esaminare subito la situazione del Piemonte". Anche l'assessore all'agricoltura Marco Protopapa invita a raccogliere tutte le pratiche e le domande per chiedere lo stato di calamità. In modo da accelerare la conta dei danni e segnalarli tempestivamente in Regione.